



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE 2014

3.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMO GUIDI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze.....	p. 3
Approvaz. verbali seduta precedente	p. 21
Istituzione Commissioni Consiliari Permanenti e nomina componenti.....	p. 21
Approvazione linee programmatiche di governo 2014-2019.....	p. 22
Proroga convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000, nonchè dell'articolo 10 del DPR 465/97 per lo svolgimento del servizio di Segreteria tra i Comuni di Urbino, Lunano e Tavoleto.....	p. 58
Approvazione linee guida per Urbino Servizi S.p.A.....	p. 60
Scioglimento Consorzio Intercomunale Montefeltro e affidamento funzioni all'Unione dei Comuni Montecalvo in Foglia – Petriano – Tavoleto.....	p. 75
Approvazione di un progetto per l'installazione di un chiosco prefabbricato per la rivendita di generi di monopolio e giornali in Via B.T. Ovest – Comune di	Urbino in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.....
	p. 80
	Approvazione piano attuativo zona B12 della Tav. 201.III/B10 (Cavallino) in variante al piano attuativo adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 199 del 22/09/1987 – Variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15. C. 5 della L.R. 34/92,p.82
	Approvazione variante parziale al progetto guida Parco delle Vigne e della Resistenza (elaborato 201.IV.S).....
	p. 82
	Approvazione di un progetto in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di ulteriori spazi direzionali nella sede della Banca di Credito Cooperativo del Metauro ubicata nell'edificio sito in Comune di Urbino in Viale Comandino n. 45-47 – Foglio catastale n. 114 mappale 298 subalterni 11-34.....
	p. 82
	Comunicazioni, Mozioni e Ordini del Giorno.....
	p. 85

La seduta inizia alle ore 16,50

Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Magda Ivana	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

E' assente il Consigliere Aggiunto Piergiuseppe Gaballo

Accertato che sono presenti n. 17 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Balduini, Rossi e Fedrigucci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Ciampi Lucia e Cioppi Roberto.

PRESIDENTE. I Consiglieri sono tutti presenti; abbiamo aspettato qualche minuto in più, perché il temporale ha rallentato l'arrivo di alcuni Consiglieri, quindi sapevamo che arrivavano, ed abbiamo atteso qualche minuto in più. Quindi ci scusiamo anche con il pubblico presente.

Nomino subito gli scrutatori. Nomino scrutatori Balduini, Rossi e Fedrigucci.

Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno: uno è stato presentato dal Consigliere Scaramucci, l'altro è stato presentato dal Consigliere Foschi. Si tratta in realtà, da regolamento, non di due ordini del giorno, ma di due mozioni, in quanto il dispositivo impegna l'Amministrazione, e quindi, trattandosi di mozioni e non di ordini del giorno, non possono essere messi in discussione in questo Consiglio Comunale, in quanto non presentati cinque giorni precedenti al Consiglio Comunale stesso, quindi eventualmente potranno essere discussi nel prossimo Consiglio Comunale come mozioni.

Sono stati presentati anche degli emendamenti alle linee generali di indirizzo di governo 2014/2019 da parte del Capogruppo Sestili: anche questi non possono essere accolti, in quanto, da regolamento, per quanto riguarda emendamenti agli indirizzi generali di governo, viene richiesta la presentazione in forma scritta tre giorni prima del Consiglio Comunale. Quindi anche questi, che mi sono stati consegnati in questo momento, non possono essere messi in discussione.

Pochi giorni fa è venuto a mancare il professor Augusto Calzini, persona impegnata nella vita della città e del territorio. E' stato docente, Preside all'ITIS di Urbino; ha pubblicato diversi libri anche sulla realtà produttiva della città e del nostro territorio. E' stato Presidente per molti anni della ProUrbino, portando avanti anche iniziative lodevoli

e interessanti. E' stato anche Consigliere Comunale per più di una legislatura, ed è stato sempre molto attento ai problemi della città, alla cui vita ha partecipato sempre con grande impegno e grande generosità.

Credo di poter rappresentare la volontà di tutti noi formulando ai familiari sentimenti di sincero cordoglio e vicinanza.

Invito pertanto tutti i presenti ad alzarsi in piedi per osservare un minuto di silenzio e di riflessione.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Grazie. Prima di iniziare la trattazione dei punti previsti all'ordine del giorno, invito i Consiglieri ad attenersi al rispetto dei tempi. Nel Consiglio precedente, che di fatto è stato il primo Consiglio, sono stato anche elastico, cioè ho lasciato anche sforare i tempi, si trattava del primo Consiglio, non c'erano tantissimi punti all'ordine del giorno, e quindi ho evitato di interrompere i Consiglieri che intervenivano, però chiedo a tutti i Consiglieri il massimo impegno affinché i tempi previsti per gli interventi e per le eventuali repliche, sia da parte dei Consiglieri, sia da parte del Sindaco e degli Assessori, siano rispettati, in modo tale da non dover intervenire, e quindi è una cosa sempre abbastanza poi antipatica.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

A questo punto all'ordine del giorno vi sono ben otto interrogazioni, quindi ricordo anche qui ai Consiglieri che, come da pressì ormai consolidata, e come ho

comunicato in sede di riunione dei Capigruppo, sarà dedicata sempre un'ora al massimo di tempo del Consiglio Comunale per discutere le interrogazioni e le interpellanze presentate. Qualora alcune di queste non potessero essere affrontate nella prima ora, verranno comunque affrontate e discusse dopo avere svolto tutti i punti presenti all'ordine del giorno; quindi anche oggi se alcune delle interrogazioni non rientreranno nell'ora di tempo prevista, dovranno essere poi trattate al termine, quindi portate alla fine dell'ordine del giorno, e comunque discusse in questo Consiglio Comunale.

Passiamo quindi alla prima di queste interrogazioni, l'interrogazione su sosta nella zona del poliambulatorio di Via Gramsci - Via Pellipario, presentata dal Gruppo del PD. Chi la presenta?

Consigliere Scaramucci ha la parola per illustrare l'interrogazione.

FEDERICO SCARAMUCCI.: Grazie Presidente. Molto velocemente, è un'interrogazione su un argomento che è molto sentito dai cittadini, ovvero il nuovo approccio dell'Amministrazione rispetto anche ai parcheggi, quindi anche alla cosiddetta tolleranza zero sulla sosta selvaggia ha portato in alcune zone della città alcune preoccupazioni. In particolare questa interrogazione vuole semplicemente discutere, quindi chiedere anche alla Giunta se ritiene corretta questa ordinanza, che ha previsto la rimozione forzata in una zona molto sensibile della città, che è quella appunto del cosiddetto poliambulatorio di Via Gramsci.

Soprattutto molti anziani segnalano che, trattandosi appunto di una zona sensibile, anche proprio per la necessità che hanno queste persona di recarvisi, questa ordinanza si ritiene molto rigida, soprattutto nei loro confronti, ed eventualmente tra i suggerimenti se si poteva ritenere utile anche valutare la

possibilità di riservare alcuni posteggi adiacenti il poliambulatorio per appunto recarsi.

Questo naturalmente è chiaro che si verifica perché alcune strutture (e quindi questo è un ragionamento un po' più ampio, che non può essere fatto solamente nell'interrogazione) della città sono collocate in luoghi che non sono così facilmente accessibili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Noi, rispetto a questa interrogazione dei Consiglieri del PD, diciamo chiaramente che questa loro richiesta sicuramente viene accolta, perché questa interrogazione che fanno riguarda tutto il piano di mobilità su cui stiamo lavorando, e proprio in quel punto strategico, secondo quanto è stato esposto anche nell'interrogazione, è nostra intenzione di realizzare degli stalli a tempo, proprio per dare la possibilità, ma non solo in quel punto, perché noi stiamo studiando, insieme alla Polizia Municipale, che ci ha dato già una prima proposta, perché chiaramente il metodo che si è adottato in passato era quello della tolleranza; la tolleranza dà adito alla discrezionalità del singolo Vigile sul comportamento dei singoli cittadini. Questo non mi pare che sia un buon metodo di operare.

Noi, invece, sia in quel punto dove voi avete giustamente rilevato che c'è la necessità di avere degli stalli a tempo, credo, lì nell'area fra l'altro siamo in procinto di un progetto per realizzare dei parcheggi liberi, però nelle prossime settimane verranno fatti gli stalli fissi, proprio per avere un numero di parcheggi per dare la possibilità di accedere a quei servizi sanitari o commerciali proprio in quell'area lungo la strada della Chiesa della Annunziata.

Noi abbiamo attuato un primo intervento con l'abbassamento dei parcheggi sia a raso che in struttura, con il dimezzamento del prezzo, come è noto, anche se avrò occasione in altro momento, più tardi, di rilevare le grandi difficoltà che abbiamo trovato nel sistema di Urbino Servizi di realizzare appunto gli abbonamenti, perché ho scoperto a mia sorpresa - e ammetto la mia ignoranza - che i cittadini possono fare l'abbonamento solo il 1° gennaio, quello annuale: è una cosa che a me non veniva in mente neanche lontanamente, e purtroppo questa è la realtà. E questa è una disfunzione della nostra società grandissima, secondo me.

A parte questo, la seconda fase sarà una fase dove noi andiamo a realizzare una serie di stalli sia in centro storico, sia nelle immediate periferie della città, laddove ci sono quei punti sensibili, di cui voi ne rilevate uno in questo momento, però rientra in quel piano di riorganizzazione della mobilità e degli stalli, quindi in quel punto noi pensiamo di realizzare questi stalli, che permettono ai cittadini di parcheggiare non a rischio, perché attualmente si sa che c'era la tolleranza, e quindi uno lo metteva anche se c'era il divieto. Questo chiaramente non è un metodo che vogliamo continuare ad adottare, per questo motivo abbiamo deciso di mettere in campo questa prima fase, di fare una fase successiva, che siamo già in programma di fare, e abbiamo già la proposte, anche valutate dal Corpo dei Vigili, e quindi nei prossimi giorni verranno realizzate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha la parola il Consigliere Scaramucci per dichiarare la propria soddisfazione o meno.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio il Sindaco per la risposta, la spiegazione. Intanto volevo scusarmi per avere chiamato questa cosa

poliambulatorio, poi giustamente Brunella mi ha segnalato che è un presidio di continuità assistenziale, quindi non ho la terminologia tecnica, ed è importante utilizzarla.

Chiaramente sono soddisfatto del fatto che comunque l'Amministrazione si vuole impegnare su questo tema, e volevo segnalare che comunque tutto questo piano, anche di mobilità, che il Sindaco appunto citava, gradiremmo che poi opportunamente possa essere discusso anche nelle Commissioni Consiliari che verranno poi istituite proprio oggi.

Inoltre segnalo anche che una cosa che già avevo fatto presente al Sindaco e all'Amministrazione nella precedente seduta consiliare: sarebbe bello iniziare a non sentire più il fatto che prima c'era la tolleranza e adesso non c'è, perché se partiamo con questa cosa praticamente oggi per tutto il giorno ragioneremo in questo modo. Quindi chiederei già dalla prima interrogazione al Sindaco e alla Giunta che si guardi al futuro. Mettiamola così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Passiamo alla seconda interrogazione, sempre a firma del Gruppo del Partito Democratico. L'interrogazione riguarda il ripristino della ferrovia Fano-Urbino. Chi presenta l'interrogazione? Sempre il Consigliere Scaramucci.

Consigliere Scaramucci ha la parola per illustrare l'interrogazione.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie. L'interrogazione riguarda un argomento molto sentito in questo particolare momento nella nostra città, ma da molti anni in realtà, e riguarda il ripristino o meno della ferrovia Fano-Urbino.

Noi abbiamo impostato questa interrogazione in maniera non ideologica, nel senso che abbiamo comunque scritto - ed è quello su cui noi vorremmo una

risposta - che noi, come Gruppo PD, nell'interesse della città di Urbino, e anche dei cittadini, non abbiamo preclusioni rispetto ad un possibile ripristino della ferrovia Fano-Urbino, o di un possibile utilizzo, come anche in alcuni progetti è stato discusso, come pista ciclabile, però vogliamo sapere in maniera precisa, perché se no si rischia di discutere senza poi avere studiato anche tutto il materiale e la documentazione a riguardo, quali sono gli orientamenti progettuali dell'Amministrazione, anche perché abbiamo analizzato i progetti più importanti rispetto soprattutto al ripristino della ferrovia Fano-Urbino, perché noi riteniamo che un sistema di mobilità più moderno nella nostra città ci debba essere, quindi la preclusione ideologica non c'è.

Abbiamo analizzato le varie progettualità rispetto alla riattivazione della linea ferroviaria Fano-Urbino, che ce l'ho anche qua, e quindi mi piacerebbe sapere anche se l'Amministrazione le ha analizzate. La prima è quella della società Sviluppo Marche, che praticamente è del 2003, che prevede un'ipotesi di riattivazione del tratto ferroviario, che ha un costo di circa 75 milioni di euro, naturalmente senza tener conto dell'elettrificazione della linea e dei costi di gestione, cioè praticamente chi ci mette il treno sopra dopo.

Un altro progetto molto importante rispetto alla riattivazione di questa linea è stato fatto dall'Associazione (che sicuramente conoscete tutti) Ferrovie Valmetauro, che tutti sapete essere una delle maggiori sostenitrici rispetto al ripristino di questo tratto ferroviario. Questa relazione progettuale, fatta dall'ingegner Santinelli, prevede praticamente un ripristino del tratto ferroviario per un costo di circa 90 milioni di euro, con un costo di circa 3,5 milioni all'anno per la gestione.

Noi naturalmente, come ho detto, siamo interessati a capire quali sono i

progetti che ha in testa l'Amministrazione Comunale rispetto a questo particolare argomento, ma di certo non vorremmo che questo argomento, come sempre, venisse sollevato nell'approcciarsi rispetto ad un appuntamento elettorale che ci sarà nel 2015, che saranno appunto le elezioni regionali, per poi nuovamente essere accantonato, cioè sostanzialmente parlare della ferrovia fa accaparrare voti, ma poi concretamente all'atto nessuno riesce mai né riattivare la ferrovia, né a farci qualcos'altro.

Quindi sostanzialmente questa interrogazione, Sindaco, vuole chiedere a Voi se avete appunto analizzato questi progetti; se ritenete opportuno anche dedicare dei tecnici rispetto anche all'analisi di questi progetti; se si ritiene anche opportuno, visto che nell'incontro con la Giunta Regionale Lei stesso ha dimostrato interesse al ripristino di questa linea, e naturalmente la Giunta Regionale stessa, con il Presidente Spacca, ha dimostrato apertura rispetto anche a questo argomento.

Siccome anche per motivi professionali mi occupo di finanziamenti europei, so che potrebbero esserci potenzialmente dei fondi dedicati alla questione della mobilità sostenibile, ma, conoscendo appunto proprio bene la progettazione europea, so anche che cifre di questo tipo non vengono praticamente quasi mai stanziati unicamente su un progetto, anzi, spesso magari si stanziavano finanziamenti in maniera anche rateizzata, o per moduli, quindi vedo molto complicato, anche se appunto nell'interesse della città noi avremmo tutto l'interesse; noi stessi in campagna elettorale abbiamo detto che comunque non avevamo una posizione ideologica su questo argomento.

Ultima cosa: se si ritiene anche che questo argomento, visto che appunto è presente anche oggi in Consiglio Comunale, se non sbaglio, una mozione della maggioranza, se si ritiene che questo

argomento, che è di vitale importanza, venga tenuto direttamente dal Sindaco, o comunque dalla sua Giunta, oppure avocarlo anche a qualcun altro. Grazie, scusate la lunghezza.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

La parola al Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Io chiaramente accetto l'indicazione del Consigliere Scaramucci di non fare riferimenti a chi ha amministrato prima, e cercherò di non farlo, per quanto mi è possibile, perché dobbiamo guardare avanti, e su questo concordiamo. Però è evidente che se lei, Consigliere, mi fa un'interrogazione per dire come pensiamo di risolvere un problema, e mi dice che gli stalli va bene realizzarli, però ci troviamo a doverli realizzare, perché se erano stati realizzati prima probabilmente non ci dovevamo occupare per niente di questo tema.

Questo vale anche per questa interrogazione in riferimento alla ferrovia, perché, se non ricordo male, già due anni fa io ho posto per più volte all'attenzione di questo Consiglio un ordine del giorno, o una mozione per impegnare il Sindaco e la Giunta ad impegnarsi su tutti i fronti per poter mantenere la tratta ferroviaria e, esclusi i Consiglieri Forti e Calcagnini, tutti quanti eravamo in Consiglio, avete condiviso che bisognava assolutamente mantenere la ferrovia a tutti i costi.

E' chiaro che questo argomento assume anche un carattere politico. Perché? Mentre abbiamo il Comune di Fermignano ed il Comune di Urbino che si è espresso all'unanimità sul mantenimento, e ha impegnato la propria Amministrazione, cioè i Consiglieri hanno impegnato la Giunta uscente, ed oggi io mi ripropongo di impegnarmi, e l'ordine del giorno ripropone appunto l'impegno del Sindaco o di un suo delegato ad occuparsi giornalmente di

questo tema, e credo di averlo fatto nella misura in cui mi sono già incontrato più volte con le associazioni che sostengono, anche con progetti diversi, con proposte diverse, da valutare.

Non solo: mi sono preoccupato subito di chiamare la Giunta Regionale, che in qualche modo si deve occupare di questo tema della viabilità, e, come lei ha rilevato, abbiamo chiesto al Presidente Spacca e alla sua Giunta qual era il loro orientamento rispetto a questo mantenimento della ferrovia. Mentre su altri temi, per esempio sul casello autostradale ci ha fatto un'affermazione grave, perché ci ha esplicitato che abbiamo perso un'opportunità grande, sul casello ferroviario ha detto a tutti che c'era il consenso del Sottosegretario ad andare avanti sul mantenimento della ferrovia, e lui personalmente e la sua Giunta si è impegnato a che comunque si porti avanti il mantenimento ed il ripristino della tratta.

Allora è chiaro che noi abbiamo dei Comuni, che fra l'altro sono governati non dal centro destra o da liste civiche, ma bensì da governi del PD, che sono affini alla vostra appartenenza politica, io credo che dobbiamo capire qual è la vostra posizione oggi rispetto a questo tema, cioè siete ancora del parere che bisogna mantenerla? Perché c'è stata una votazione all'unanimità di quel Consiglio, che comunque oggi ci rivede molti nelle stesse vesti, anche se con maggioranze diverse.

Chiaramente noi abbiamo valutato tutto, cioè con il Sindaco di Fermignano abbiamo detto: "Noi la nostra tratta la vogliamo mantenere". E' evidente che per chi vive in una vallata fino a Fossombrone, dove c'è anche una superstrada che bene o male ha un servizio stradale abbastanza adeguato, noi, che non abbiamo né la strada, e abbiamo perso l'opportunità del casello autostradale, che voi avete votato all'unanimità, perché era l'unica scelta, e

putroppo chi governava a livelli superiori non ci ha seguito, non siamo riusciti, perché comunque, nonostante il Consiglio aveva impegnato il Sindaco e la Giunta ad occuparsi di quel tema, non si è occupato minimamente, perché non ho mai visto parlare di questi temi di cui il Consiglio Comunale aveva impegnato la Giunta precedente, quindi lei capisce che io faccio fatica a pensare adesso che lei mi fa questa interrogazione.

Io ho preso una posizione chiara, noi tutti di questa maggioranza abbiamo preso una posizione chiara, ma io chiedo che ci sia la posizione chiara anche da parte vostra, perché sarebbe grave avere una posizione diversa da parte vostra che si smentisce.

Io credo che noi abbiamo valutato i progetti, i progetti sono sostenibili, e un'area turistica come la nostra che non ha una ferrovia è un punto di svantaggio grandissimo. Questo credo quello che sia, e quello che io voglio portare avanti.

Sicuramente valuteremo insieme, ma io vi chiedo non solo di appoggiare questo mantenimento e riattivazione della tratta ferroviaria, ma di impegnarci tutti insieme con quei Comuni, in modo che ci sia una visione unitaria sul ripristino di questa ferrovia.

Alle piste ciclabili io sono assolutamente favorevole, assolutamente favorevole, ma io credo che non possiamo smantellare una infrastruttura come questa per fare una pista ciclabile. Quella pista ciclabile è semplicemente un tracciato che può essere realizzato con un costo molto limitato, e devo dirvi anche che da Fermignano a Urbino, per esempio, c'è una strada dismessa che è abbondantemente larga per essere una bellissima pista ciclabile, e quindi non credo che da Fermignano ad Urbino abbiamo bisogno di un'altra pista ciclabile, perché ne abbiamo una dismessa, che è l'ex tratta dell'ANAS, che può tranquillamente fungere, almeno fino ad un certo punto.... adesso questa è

una considerazione mia, che magari è un po' così.

Credo che, invece, l'infrastruttura ferroviaria sia un valore per questo territorio, perché un turista che va a vedere un luogo vede solo che non è toccato dalla ferrovia, e già è un punto di svantaggio, al di là del fatto che noi potremmo realizzare in questa tratta proprio un'opera dedicata non solo al trasporto, ma anche al turismo legato all'enogastronomia, e tutto questo sviluppo del settore agroalimentare e di qualità di questo territorio, e quindi credo che questa infrastruttura ci serve, non possiamo permetterci di smantellarla. Questo è il mio pensiero. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Ha la parola il Consigliere Scaramucci per dichiarare la propria soddisfazione o meno. Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. C'è una canzone che si chiamava Satisfaction!

Intanto io ringrazio il Sindaco della sua risposta. In realtà non è che io non sia soddisfatto della risposta, semplicemente a me non piacciono i dibattiti nostalgici, cioè io sono contento del fatto che l'impegno del Sindaco è forte su questo, e soprattutto anche che la posizione di Gambini, che si dichiara sempre anche pubblicamente come una Giunta di centro sinistra, quindi avrebbe la possibilità di discutere in maniera molto facile, vista l'affinità anche con i Comuni limitrofi, poi dopo magari l'Assessore Ciampi non è d'accordo, però comunque dal punto di vista della collaborazione questo forse è facile anche per lui.

Noi abbiamo una posizione chiara, come PD, e la ribadisco: nell'interesse della città e dei cittadini noi non vogliamo dibattiti nostalgici, vogliamo che prima si analizzino i progetti.

Sicuramente l'acquisto della tratta, quello è necessario, come l'hanno detto tutti i Comuni, quella è una cosa che deve

andare avanti; ma prima di discutere se è giusto fare la ferrovia, è giusto fare la pista ciclabile, eccetera, prima si ragiona con i progetti.

Io, se il Sindaco Gambini dice che i progetti sono sostenibili, vorrei sapere bene quali sono le risorse di fondi strutturali, oppure statali, oppure regionali, oppure comunali, oppure quelli che sono i fondi, cioè quali sono esattamente i capitoli di bilancio che potrebbero essere destinati al ripristino di questa tratta. Dopodichè, se si trovano i soldi, io credo che noi non abbiamo problemi a votare anche a favore. Questo non è un problema.

E' chiaro che però adesso l'acquisto della tratta è prioritario, e poi si valuta, ci si mette a sedere e si valuta con i progetti se conviene di più fare la ferrovia o conviene di più fare qualcos'altro, ma una posizione ideologica noi non ce l'abbiamo assolutamente. Quindi questa è la posizione chiara del PD di Urbino.

L'ultima cosa che volevo dire è che su questo mi augurerei che da qui alle regionali non ci sia un dibattito semplicemente mediatico su questo argomento, ma ci sia un dibattito vero, anche istituzionale, nelle Commissioni apposite, in questo Consiglio Comunale. E' inutile vedere che un Consigliere Comunale esce e dice "rifacciamo la ferrovia", un altro dice "no, rifacciamo un'altra cosa", un altro dice "non vi preoccupate, conosco io chi può acquistare la tratta", o addirittura "conosco io chi può metterci i trenini sopra".

Io ho visto che Montezemolo e Della Valle non riescono neanche forse a sostenere il treno Italo; dopodichè, se si riescono a trovare società che riescono a sostenere questo tipo di progetti, io sono tutto contento.

Quindi poca demagogia, pochi dibattiti nostalgici, molta concretezza. Visto che il Sindaco si è caratterizzato sempre per essere una persona

pragmatica, come dice, noi ci auguriamo che possa esserlo anche in questo caso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Passiamo all'interrogazione n. 3, "Variazione del toponimo della frazione geografica di Cavallino". Presenta l'interrogazione Sestili.

Ha la parola il Consigliere Sestili per illustrare l'interrogazione.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Sicuramente il Sindaco Gambini è un uomo del fare, però io qua gli rimprovero di dover protestare proprio perché non ha fatto.

Ritorno sulla questione del toponimo di Cavallino perché Lei nel Consiglio Comunale del 25 luglio aveva rilevato un errore sostanzialmente, addossandosene le colpe, ed aveva implicitamente garantito che avrebbe provveduto a sanare quella situazione. Incidentalmente si disse che c'erano tantissimi cittadini di Cavallino che chiedevano di chiamarsi cittadini di Castel Cavallino. A questo punto però vorrei sapere quanti sono, perché "tantissimi" potrebbe essere forviante.

A parte questo, Lei aveva riconosciuto l'errore, aveva detto che non si trattava di una variazione di toponimo, anche se di fatto adesso sembra tale, perché è stato cambiato il cartello, l'indicazione della frazione geografica. Allora io le segnalo anche che c'è una sanzione per le variazioni di toponimo, non è chissà cosa, tra 25 e 450 euro, mi sembra, però dovrebbe comminarsela Lei e pagarla Lei. Io chiaramente lo dico consapevole che vorrà rapidamente provvedere a modificarlo.

L'interrogazione è in questi termini: siccome Lei stesso aveva riconosciuto che era stato un errore, a questo punto le dico che, allora, rapidamente, visto che è un uomo del fare, lo faccia.

E poi implicitamente chiedo anche cosa è costata questa operazione; un costo ce l'avrà, anche minimo, però è corretto che noi sappiamo che tipo di impegno di spesa è derivato da questo "errore".

Forse con i cartelli avete qualche difficoltà, perché mi risulta anche che un cartello per indirizzare al parcheggio di Santa Lucia e non Mercatale è stato contestato; di nuovo ha ammesso che c'è stato un altro errore, allora questi cartelli o costano molto poco, o stiamo più attenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

Ha la parola il Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io, come richiesto dall'interrogazione, ho preparato la risposta scritta, ovviamente, per dirle quanto abbiamo speso e quanto spenderemo per fare il cartello nuovo, perché, come lei ben sa, oggi è il 4 settembre ed il mese di agosto le ditte sono chiuse, quindi lei ha fatto un'interrogazione in merito a questo argomento ed io ho detto che non è stata cambiata nessuna toponomastica, perché le vie sono intitolate normalmente.

L'ho già ha detto che io quando sbaglio ammetto le mie colpe: è stato su richiesta, che è stata fatta da molti anni, di avere l'indicazione Castel Cavallino, perché comunque intendiamo rivalutare i nostri borghi e le nostre frazioni, laddove ci sono centri storici, come a Castel Cavallino, quindi noi abbiamo esclusivamente aggiunto la scritta "Castel", ed è costato 68 euro, pagate non dall'Amministrazione Comunale, ma personalmente dai Consiglieri.

Il cartello, invece, che instaureremo, che abbiamo già ordinato, e che metteremo per Castel Cavallino come località turistica, quindi con il cartello

marrone classico delle indicazioni turistiche, ha un costo di 120 euro, tutti e tre i cartelli che verranno messi.

Noi riteniamo di aver fatto un errore, nel senso che dovevamo metterlo subito marrone, ma siccome c'era una richiesta specifica proprio di modificare immediatamente questa indicazione di località, perché la toponomastica lei mi insegna che si cambia con tutta una procedura, quindi noi non abbiamo cambiato nessuna toponomastica, nel senso che se lei va a Cavallino ci sono tutte le vie indicate con l'indicazione, com'è giustamente la toponomastica, quindi a questa osservazione io le rispondo anche per iscritto, però mi sembra un po' così.

E' chiaro che queste frazioni, come lei ben sa, hanno sempre lamentato, giustamente, la poca considerazione la poca messa in rilievo delle loro peculiarità, e quindi crediamo che questo intervento che abbiamo fatto rivaluti fortemente questi luoghi, ed abbiamo assolutamente intenzione di andare avanti su questa strada.

Non c'è stato nessun esborso per l'Amministrazione Comunale, perché per quanto riguarda i cartelli che dobbiamo mettere nuovi, quelli di indicazione turistica, c'è una delibera ben specifica di Giunta; quella indicazione è stata fatta a costo dei singoli Consiglieri.

La risposta scritta è qua, però mi sembra un po' poco rilevante, diciamo, anzi, questo ci permette di mettere in rilievo – credo – la sollecitudine con cui cerchiamo di fare gli interventi, come lei ha sottolineato.

Questo è quanto, e chiaramente chi fa a volte può anche sbagliare, però non è che siamo stati a non riparare, perché abbiamo fatto il Consiglio Comunale un mese fa, un mese e dieci giorni fa, c'è stato il periodo delle ferie, quindi il cartello ordinato non è ancora arrivato.

Lei ha approfittato anche per sottolineare un altro argomento, che è quello del cartello di indicazione per i parcheggi, e qui sarà argomento anche di una successiva interrogazione. Io il 30 giugno mi sono trovato a dover aprire per contratto il parcheggio Santa Lucia ma, guarda caso, nessuno si era preoccupato neanche di fare un cartello per dire dov'era questo parcheggio, senza un'indicazione per l'ascensore, senza una panchina nel nodo di scambio, senza nulla di nulla che poteva essere fatto da chi gestiva questa città.

Io apprezzo le sollecitazioni del Consigliere Scaramucci di dire "non parlare del passato", ma è difficile non parlare del passato quando noi abbiamo aperto un parcheggio dove abbiamo speso 12 milioni di euro e non abbiamo fatto un cartello di indicazione di dov'era questo parcheggio, che uno che arriva da Pesaro non sa dove deve andare, ed abbiamo dovuto in fretta e furia, perché appunto ci siamo trovati ad insediarsi ed avere questa incombenza immediata, dove fra l'altro abbiamo già ordinato, abbiamo fatto ordinare alla Urbino Servizi i cartelli luminosi per il numero di parcheggi, sono dovuto andare all'ANAS per chiedere l'autorizzazione personalmente dal dirigente, e non si era mai visto nessuno all'ANAS per chiedere l'autorizzazione a mettere i cartelli, e noi l'abbiamo messo su autorizzazione perché, come ben lei sa, ci vogliono le autorizzazioni per metterle quando l'Ente Stradale è diverso da quello Comunale.

Quindi crediamo di aver proceduto secondo scienza e coscienza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

La parola al Consigliere Sestili per dichiarare la propria soddisfazione o meno.

Prego Consigliere.

PIERO SESTILI. Io sono sicuro che abbiate agito secondo scienza e coscienza, e soprattutto con il criterio della buona fede, né io sono contrario a modificare il nome della frazione di Cavallino in Castel Cavallino. Sta di fatto però che le variazioni nel toponimo delle frazioni geografiche sono variazioni di toponimo, e sono regolate da cose specifiche, per cui io le dico, ed è quello che le dicevo: facciamo pure, però rispettiamo degli iter che hanno una finalità, che non è quella di rallentare le azioni amministrative, ma hanno la finalità di armonizzare qualunque intervento che venga fatto, e soprattutto venga comunicato a chi ha interesse ad avere una registrazione fedele dei toponimi, soprattutto di quelli nuovi. In questo caso non è stata fatta una cosa del genere.

A noi sono arrivate segnalazioni di cittadini che ci hanno detto: "Ma noi dove abitiamo, a Cavallino o a Castel Cavallino? Se devo firmare un documento metto l'uno o metto l'altro?". Quindi era questo.

Non vorrei che venisse banalizzata la cosa ad una questione di lana caprina, fra l'altro non è che ne stiamo facendo uno scandalo; semplicemente Lei aveva - giustamente o ingiustamente - preso la responsabilità della cosa, se la era presa sulle sue spalle, ci saremmo aspettati un intervento rapido.

Se le ditte erano in ferie per fare i cartelli di Cavallino, non lo erano per fare quelli di Borgo Mercatale? Poi comunque se la celerità e la sollecitudine con cui sono stati cambiati i cartelli di Castel Cavallino, e non avete provveduto con la stessa sollecitudine a sanare un problema che Lei ci dice ben più grave, cioè quello dell'assenza dei cartelli, ci sta.

Comunque io, se è d'accordo con me nel fatto che, avendo riconosciuto l'errore che l'iter non è stato normale, li cambiate, si è speso quello che si è speso, va bene, ciccia, però la soddisfazione di

avere comunque segnalato una cosa che voi stessi riconoscete come sbagliata, e che ci mettete adesso la pezza.

Da questo lato verificherò. Immagino che una volta che mi dà per la seconda volta la parola, verrà sicuramente rispettata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

Passiamo all'interrogazione successiva, la n. 4, "Galleria Nazionale delle Marche e Soprintendenza di Urbino". Chi la presenta? Il Consigliere Scaramucci.

Prego, Consigliere, ha la parola.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Mi dispiace che per questa interrogazione non sia presente oggi in questo Consiglio Comunale l'Assessore alla Rivoluzione Vittorio Sgarbi, perché lo volevo ringraziare per non avermi dato della capra, ma semplicemente del maleducato su interventi sulla stampa. A parte le battute, ho grande simpatia per l'Assessore alla Rivoluzione.

Questa interrogazione torna sul problema che avevamo già segnalato nel precedente Consiglio Comunale. Nel precedente Consiglio Comunale noi avevamo preparato un ordine del giorno in cui chiedevamo un impegno unitario e comune per occuparsi del problema della Sovrintendenza e del Palazzo Ducale, dicendo anche che Mantova, a differenza di Urbino, avendo agito in maniera unitaria e repentina, aveva immediatamente segnalato gli stessi problemi che abbiamo noi al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, cioè la nuova riforma del MIBAC prevede sia la soppressione delle Sovrintendenze Storico Artistiche, e non ritorno su questo argomento, ma semplicemente per fare una sintesi: Urbino ha la Sovrintendenza Storico Artistica, andrà a finire praticamente ad Ancona, perché la

Sovrintendenza Architettonica è più importante.

Seconda questione.....

... tutte le Istituzioni, perché hanno agito insieme in maniera unitaria, quindi il Comune, la Curia, i Parlamentari, le maggioranze, l'opposizione, eccetera; invece da noi, purtroppo, abbiamo dovuto riscontrare una bocciatura, per altro non una bocciatura neanche assoluta, perché addirittura i Consiglieri di maggioranza si erano astenuti su questo argomento, riscontrando forse anche un interesse collettivo rispetto a questo.

Quindi ci troviamo a dover fare questa interrogazione perché, mentre l'Assessore alla Rivoluzione, a detta sua, faceva pressing, un messaggio terroristico che avrebbe dovuto inserire il Palazzo Ducale di Urbino all'interno dei venti musei, in realtà la riforma, che è andata in Consiglio dei Ministri qualche giorno fa, vede l'esclusione di Urbino, e invece il rientro di Mantova.

Io capisco che la maggioranza e, appunto, il Sindaco nel precedente Consiglio abbia voluto lasciare questa incombenza all'Assessore alla Rivoluzione Sgarbi, però se si lascia un'incombenza poi bisogna anche risolverla, perché, al di là di fare tanto rumore con messaggi, telefonate, eccetera, qui il problema ancora non è stato risolto.

Io pongo quindi l'interrogazione, e insieme al nostro Gruppo chiediamo se sono stati fatti questi interventi presso il Governo perché Urbino possa essere inserita all'interno di questo elenco; se effettivamente la Sovrintendenza non verrà soppressa, perché questo è quello che appare. Noi abbiamo menzione oggi da in incontro un incontro dell'Onorevole Morandi ci ha comunicato oggi pomeriggio di avere incontrato il Ministro Franceschini, che non ci sarà, a differenza di quanto afferma Sgarbi sulla stampa,

una legge speciale per Urbino su questo argomento, ma ci sarà semplicemente forse un provvedimento che prevederà l'assegnazione del polo museale. Questo comunque lo sapevamo già noi da prima, l'avevamo già riscontrato, quindi un polo museale regionale, e quindi non ci sarà un'unione con l'Umbria, come paventava l'Assessore alla Rivoluzione Sgarbi.

Quindi semplicemente, citando Shakespeare, vorrei che si facesse poco rumore per nulla, e non tanto rumore per nulla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

La parola al Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Grazie Presidente. Io dico che ancora una volta voi avete presentato un ordine del giorno, mi pare, dove chiedevate di impegnare prima un'altra persona, che non cito, perché chiaramente non è persona che conosco, e a vostra affermazione l'avevate fatto senza neanche chiedere l'autorizzazione, quindi io non credo che sia opportuno impegnare qualcuno che non sa neanche di essere impegnato, ma noi avevamo chiesto semplicemente di impegnare il Sindaco e la Giunta, e non impegnare una persona assente da questa aula, che non mi pareva ma giustamente, come avete affermato anche sulla stampa, noi ci siamo mossi per i nostri canali, voi vi siete mossi per i vostri, tant'è che è stato dichiarato mi pare da lei, Scaramucci, e dal Consigliere Sestili, se non sbaglio, di avere incontrato personalmente a Roma il Ministro Franceschini, che vi avrebbe assicurato qualche cosa. Quindi, mentre il nostro Assessore Sgarbi si è interessato per i suoi canali, voi vi siete interessati per i vostri.

Lei ha citato la Morani, appunto, che è un'autorevole rappresentante del nostro Governo; ci ho parlato anche

personalmente io qualche giorno fa per altri motivi, per il Tribunale, ma anche per questo discorso delle gallerie, ed evidentemente non è servito nè il vostro intervento, nè il nostro intervento, quindi non è che c'è stata una difformità di comportamenti, o in un qualche modo, nonostante la funzione, che non credo che sia stata quella ad incidere sull'esito di questa decisione del nostro Governo, evidentemente nè noi, che siamo probabilmente di altra corrente politica, nè voi, che siete della stessa parte politica, comunque, essendo anche un Governo allargato e bilaterale, almeno in parte, non è servito nessun intervento.

Da quello che mi è stato detto sia dal Morani che dall'Assessore Sgarbi, che ha parlato personalmente l'altra sera, io ero insieme a lui quando gli ha telefonato, mi ha detto quello che è stato affermato prima, cioè che purtroppo la nostra città, non essendo una città con un numero di abitanti adeguato per essere messa in quell'elenco, quindi non c'era nessuna possibilità, però che per Urbino ci sarebbe stato quanto lei ha affermato. Una che lei ha citato, ed io mi astenevo dal farlo, di questo collegamento con Perugia, perché comunque ci sarebbe stato un intervento speciale per questa città, per la nostra galleria e per la città di Perugia ed i suoi monumenti.

Io non so, quello che lei ha detto, quello che lei ha affermato, Consigliere, sarà quello che lei ha sentito dalle parole della Morani. Io mi sono interessato anche, per altri motivi, per il problema del Tribunale, che è altrettanto delicato, io ho parlato con la Presidente della Commissione Giustizia, appunto, e anche lì c'è una mozione specifica, mi è stato assicurato che comunque non c'è nulla di vero su quanto, purtroppo, invece è uscito dalla stampa e dai decreti; speriamo che sia così, teniamo monitorata la situazione, perché quella del Tribunale è una cosa che mi preoccupa abbastanza.

Tornando al discorso delle gallerie, questa è la situazione, cioè noi sicuramente siamo impegnati, per quello che possiamo, ma credo che sicuramente tutti quanti insieme possiamo fare l'azione giusta, ma non credo che una mozione del Consiglio Comunale, o un ordine del giorno modifica il potere contrattuale che noi abbiamo nei confronti del Governo.

Quindi, pur condividendo, noi non potevamo impegnare, non mi sembrava giusto impegnare persone che non erano presenti in aula, e che non erano state minimamente contattate, nè informate dell'impegno che dovevano assumere. Quindi credo che sia stata una votazione giusta; alcuni Consiglieri della maggioranza hanno ritenuto di astenersi perché non avevano capito bene l'impegno che ci si assumeva, chiaramente noi non l'abbiamo approvata, e ci prendiamo la responsabilità di averlo fatto, ma non è quello il punto. Sicuramente, come ripeto, non ha inciso sicuramente qualcosa, perché voi siete andati dal Ministro, dicendo di avergli parlato personalmente, io con il Ministro non ci ho parlato, devo attenermi alle parole che mi ha rivelato Sgarbi.

Spero che tutti quanti insieme riusciamo a fare qualcosa per ottenere almeno questo risultato diverso da quello di essere inseriti, anche se, devo dire, non è stato detto, che non è detta l'ultima parola, perché potrebbe, comunque, se volessero, esserci ancor l'inserimento.

Quindi ci impegniamo noi, e chiedo di impegnarvi tutti quanti presenti in questa Amministrazione per cercare di ottenere il miglior risultato possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Scaramucci per dichiarare la soddisfazione.

Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI.
Apprezziamo la disponibilità del Sindaco, che so anche che insistito con l'Onorevole Morani, però mettetevi d'accordo, nel senso che non ci può essere una disponibilità del Sindaco ed una, invece, "gelosia" da parte dell'Assessore alla Rivoluzione, che peraltro, non essendoci mai qui ad Urbino, non essendo mai qui in Consiglio Comunale, non è semplice poterci interloquire. Quindi anche noi ci augureremmo una maggiore presenza, per potere poi interloquire e discutere anche con lui.

Naturalmente da parte nostra è stato fatto nell'interesse della città, quindi noi abbiamo una responsabilità diversa, cioè noi non abbiamo una responsabilità esecutiva, noi abbiamo una responsabilità di indirizzo e di controllo, quindi il Consigliere Comunale fa l'ordine del giorno per dare La Giunta ha un potere esecutivo, quindi deve decidere, e naturalmente la responsabilità in questo momento è in capo a voi

L'ultima cosa, che appunto sembra un po' strana, è che il Sindaco abbia dichiarato che nella precedente seduta del Consiglio Comunale alcuni Consiglieri non avevano capito di cosa si parlasse. Mi risulta un po' strano soprattutto pensare che un Consigliere esperto come la Foschi non abbia capito di che cosa si stesse parlando, però può succedere, per carità, tutto può succedere nella vita.

Apprezzo sicuramente la disponibilità, però su questo argomento, per evitare che perdiamo la Sovrintendenza, che non veniamo neanche inseriti nella rete dei musei, chiederei soprattutto da parte di personalità come Sgarbi di intervenire con maggior enfasi, anche perché la persona che Lei non ha citato, Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani, che noi avevamo suggerito di poter interloquire, aveva dato, tra virgolette, la disponibilità pubblicamente sulla stampa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Passiamo all'interrogazione n. 5 "Lavori consolidamento cimitero di Canavaccio". Chi presenta l'interrogazione? Consigliere Scaramucci. Prego Consigliere.

FEDERICO SCARAMUCCI. Non c'è bisogno che la presenti, la do per letta. Si chiedono lumi rispetto alla tempistica sulla realizzazione dei lavori di consolidamento del cimitero di Canavaccio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci per la brevità.

Il Sindaco per la risposta, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Nell'interrogazione si cita una cifra di intervento di 150.000 euro. Purtroppo non è questa la cifra impegnata, bensì sono 100.000 euro. E' stata già fatta la gara, si è in procinto, abbiamo la risposta scritta per l'impegno appunto fatto dagli uffici con la ditta appaltante, e praticamente per 100.000 euro i lavori dovrebbero iniziare entro questo mese, credo, spero, almeno mi hanno assicurato che subito dopo si interverrà.

Presso il cimitero di Canavaccio abbiamo rilevato anche altre problematiche legate alle piante, a situazioni anche di allagamenti durante fenomeni intensi piovosi, che chiaramente necessitano di ulteriori interventi, siamo in procinto anche di intervenire su altri fronti. Quindi, oltre a questo appalto che è stato fatto per il consolidamento, ci saranno prossimamente anche degli altri lavori Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

La parola al Consigliere Scaramucci per dichiarare o meno la soddisfazione. Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie, mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie della brevità.

Possiamo anche passare all'interrogazione successiva, la n. 6. Oggetto "Docenti precari storici delle graduatorie ad esaurimento della scuola dell'infanzia, primaria, secondario e superiore, e ripristino insegnamento di storia dell'arte".

Ci presenta l'interrogazione il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie per la parola, Presidente, ma ritiro l'interrogazione, perché siccome siamo in un periodo in cui si sta facendo una riforma della scuola a livello statale abbastanza corposa, per evitare ulteriori elementi di confusione, ancora non sappiamo bene verso quali provvedimenti si andrà, la ritiriamo, in attesa di vedere la riforma. Grazie.

PRESIDENTE. Se è ritirata, non credo che ci debba essere dibattito. Allora direi che così siamo perfettamente in questo momento dentro l'ora di tempo prestabilita per la discussione delle interrogazioni, per lo meno prima fase, quindi possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno .

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, i tempi, se permettete, li tengo io. Abbiamo iniziato alle cinque meno cinque, e quindi terminata....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Scaramucci, io guardo il mio orologio: ho iniziato alle cinque meno cinque, e quindi alle sei meno cinque ritengo di dover chiudere la discussione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Questo lo dice lei. Io guardo il mio orologio, vado con il mio orologio, se il suo è più indietro....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Venga pure a vedere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Punto n. 2 all'ordine del giorno "Approvazione dei verbali della seduta precedente".

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi, io dico che l'ora per me è scaduta. Poi, ripeto, il Consiglio è sovrano, può anche decidere un'altra cosa.

Per favore, però, non insistiamo su questa questione. Io ho aperto la seduta alle cinque meno cinque, alle sei meno sei chiudo, perché in un minuto non si può fare in tempo a discutere un'altra interrogazione. Visto che ci sono cinque minuti per la presentazione, cinque per la risposta, tre per la replica, da me fanno 13 minuti, e quindi, per favore, non insistiamo su questo, perché altrimenti dalla prossima volta sono costretto ad indicare, nel momento in cui apriamo la seduta, anche l'orario. Se così volete, io lo posso fare, però dovete cercare anche di stare sulla buona fede di chi vi dice che abbiamo iniziato alle cinque meno cinque.

Questa è la situazione. Dopodichè, ripeto, il Consiglio, che è sovrano, può decidere anche di discuterle tutte.

Abbiamo perso un minuto, mi scusi Consigliere Muci.

Mi dica, Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Benissimo, se si è d'accordo io non ho problemi.

Io mi attengo a quello che è stato stabilito, l'abbiamo detto nelle riunioni dei Capigruppo, siete stati anche voi, più di altri... Consigliere Sestili, Capogruppo, lei è stato uno di quelli che nella riunione dei Capigruppo ha chiesto che ci sia il rispetto il più possibile preciso dei tempi.

Ora se il Sindaco dice "se ne può fare un'altra", ne facciamo un'altra, io non ho nessun problema su questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. A voi non risulta! Dobbiamo chiamare un Giudice? Non lo so.

Interrogazione n. 7 "Affidamento lavori consolidamento del movimento franoso presente lungo la Strada Provinciale Feltresca n. 9 Gadana, per un importo di euro 37.886,34". Chi presenta l'interrogazione? Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente per avere concesso di discutere questa interrogazione. Questa interrogazione, come avete potuto leggere anche sulla stampa, tratta un argomento alquanto spinoso, anche perché naturalmente il nostro Gruppo, prima di sollevare temi come questo, si è premunito anche di valutare bene tutta la documentazione relativa al caso.

Trattasi in questo caso di un appalto che è stato concesso il 12 giugno 2014, con la determina dirigenziale n. 196, per il consolidamento di una frana lungo la Strada Gadana.

E' un argomento spinoso, appunto, perché dal punto di vista personale naturalmente non fa mai piacere discutere di persone che sono anche all'interno del Consiglio Comunale, però ci troviamo, vista anche la funzione di Consiglieri Comunali, di essere Pubblici Ufficiali, a dover rilevare anche che questo appalto è stato affidato alla ditta del Consigliere Comunale Sandro Paganelli.

Noi siamo consapevoli, sappiamo bene la normativa, nel senso che sappiamo che per lavori che sono sotto i 40.000 euro è prevista la trattativa privata, quindi praticamente è previsto che possono essere affidati direttamente ad una ditta, senza fare un bando di gara. Però, naturalmente, pur essendo possibile, il Codice degli Appalti comunque prevede che almeno nelle piccole procedure possa essere garantita la trasparenza, l'imparzialità, la consultazione di almeno cinque operatori economici, perché è vero che la ditta Paganelli S.r.l. è una ditta di Urbino, ed è positivo il fatto che lavorino ditte della nostra città; ma ci sono anche altre ditte in Urbino che svolgono questo tipo di attività.

Il motivo per cui facciamo questa interrogazione è perché, da un'analisi precisa della normativa, ci risulta che all'articolo 63 del Testo Unico degli Enti Locali, la 267, non ci si possa ricoprire la carica di Consigliere Comunale qualora una persona riceva un appalto nello stesso Comune dove fa il Consigliere Comunale. Questa mi sembra, dal punto di vista logico, anche abbastanza semplice da capire, cioè sostanzialmente uno non può fare l'imbianchino e andare a dipingere il muro del Comune dove fa il Consigliere Comunale, per fare un esempio molto semplice.

Oltre a questo, cosa succede? Succede che nel momento in cui si verifica che un appalto viene concesso ad un Consigliere Comunale, se questo Consigliere Comunale appunto riceve

questo appalto, incorre in una causa di incompatibilità, che praticamente sussiste sia al momento dell'elezione, che anche in maniera sopravvenuta.

Cosa succede? La ratio di questa norma è data dal fatto che si vuole mantenere all'interno del Consiglio Comunale un equilibrio, cioè si vuole impedire che nei Consigli Comunali non ci siano soggetti che sono portatori di interessi particolari, ma che comunque devono anche, nella loro funzione, agire nell'interesse collettivo, quindi evitare sostanzialmente che una persona possa ricoprire la carica di amministratore o legale rappresentante, quale è rappresentante appunto il Consigliere Paganelli alla data del 12 giugno, come ci risulta anche dalla visura camerale, il Consigliere Paganelli era legale rappresentante della ditta, e quindi di conseguenza incorre in cause di incompatibilità.

Noi chiediamo quindi, visto che il 23 giugno, giorno in cui c'è stata la proclamazione degli eletti, come dichiara anche il Segretario Generale del Consiglio Comunale, nessuno ha evocato cause di incompatibilità, perché, mi spiego, anche per far capire al pubblico, non è che non si può dare un appalto ad un Consigliere Comunale; si può dare, però naturalmente è il Consigliere Comunale stesso che dovrebbe dichiarare la sua incompatibilità, perché naturalmente incorre in conflitto di interessi. Questo mi sembra abbastanza logico.

Ora cosa succede? E' chiaro che anche sulla stampa l'Amministrazione dice "beh, l'ha dato l'Amministrazione precedente". In realtà trattasi di appalto, l'appalto viene dato dal responsabile del procedimento; il procedimento è stato fatto il 12 giugno, e il 12 giugno era già in carica l'Amministrazione attuale, ed il 12 giugno sapevamo già chi erano i Consiglieri Comunali.

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

Secondo aspetto: l'Amministrazione potrebbe dire "bisogna essere legale rappresentante per poter incorrere in cause di incompatibilità". Beh, noi, avendo visto anche che il giorno 1° agosto l'assetto societario della Paganelli S.r.l. cambia, perché Sandro Paganelli cede il 90% delle quote a Lorena Paganelli. Questa cosa, comunque, non rileva ai fini della incompatibilità perché, essendo comunque socio, incorre in causa di incompatibilità.

Noi chiediamo, appunto, che venga inserita nel prossimo Consiglio Comunale una discussione sulla verifica dell'incompatibilità del Consigliere Paganelli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Vorrei informare il pubblico che non è consentito né applaudire, né intervenire, né fare altri gesti in assenso o dissenso agli interventi dei Consiglieri, quindi pregherei, per cortesia, di evitare queste cose.

Prima di dare la parola al Sindaco per la risposta, vorrei tornare un attimo per una precisazione su quanto detto prima. Siccome qui noi abbiamo anche la registrazione con il timer che segna il tempo, vorrei dire al Gruppo del PD, in particolare a Sestili e a Scaramucci, che hanno protestato per il tempo non trascorso, che siamo in questo momento a 1 ora e 12 minuti dall'inizio della seduta. E' registrato, c'è il timer della registrazione.

Il Consigliere Scaramucci è intervenuto per 5 minuti e 20 secondi, e vuol dire che già era trascorso, come da mio orologio, che ho detto che abbiamo iniziato alle cinque meno cinque, sono esattamente le 6 e 4 minuti, quindi esattamente coincidente con il timer. Quindi anche togliere i due o tre minuti che abbiamo perso per la commemorazione e per i preliminari,

eravamo già arrivati al termine dell'ora, e comunque non si poteva svolgere completamente l'interrogazione nell'ora prevista.

Quindi credo di aver esattamente esercitato le prerogative, rispettando il regolamento. Poi, ripeto: queste cose io vorrei che venissero evitate, perché di fronte alla parola del Presidente, che ha la responsabilità comunque della conduzione dell'assemblea, pregherei i Consiglieri di essere un po' più rispettosi. Grazie.

Prego Sindaco per la parola.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io approfitto di questa interrogazione, proprio perché mette in risalto la mia licenza, perché io la mattina dopo che mi sono insediato, ho già assegnato i lavori, e quindi sono operativo, perché io mi sono insediato il 9, la Giunta si è insediata il 16 e, guarda caso, l'appalto è stato assegnato il 10. Quindi è evidente che questo appalto non ci riguarda come Amministrazione. Non riguarda questa Amministrazione e questa maggioranza, cioè questo esecutivo, ma non riguarda soprattutto, perché se no sarei Mandrake se avessi fatto la mattina dopo questa gara d'appalto, che non centra con questo elettivo, ma addirittura i Consiglieri hanno fatto l'accettazione al primo Consiglio il 23 giugno, quindi nel momento dell'assegnazione dell'appalto non c'era nessuna incompatibilità.

Io mi meraviglio fortemente di questi vostri rilievi. Vi potrei citare decine di esempi di altre situazioni simili in piena operatività della vostra Amministrazione, ma non mi interessa, perché non voglio proprio entrare in questa discussione, perché non ci riguarda e in questo momento dei lavori le giustificazioni che sono state date nella passata legislatura e nelle passate legislature, il metodo di assegnazione dei lavori sotto un certo costo, prezzo, o cifra,

è una impostazione della vostra Amministrazione, e chiaramente noi non continueremo con questo metodo.

Per quanto riguarda il Consigliere Paganelli, che notoriamente è un'impresa che ha avuto le sue vicende, e quindi per motivi suoi non ha, comunque di fatto il Consigliere dopo che ha avuto l'assegnazione dell'appalto ha proceduto immediatamente a sanare la sua posizione, proprio perché ha messo in atto subito le pratiche per non essere più amministratore, nè socio di questa società, quindi dal punto di vista formale è perfetto, secondo me. Invece questa interrogazione mette in evidenza la vostra... non ho una parola per definire la gravità di questo, quando a me è stato rilevato un mese e mezzo dopo che quell'opera Gadana la faceva Paganelli proprio da lei, Consigliere Sestili, e da lei Consigliere Muci, "perché Paganelli lì non va bene?". Glielo avete dato voi l'appalto, io non sapevo neanche che l'avesse preso lui.

Io invece ho fatto una cosa dieci giorni dopo del nostro insediamento: sulla base dei vecchi appalti o ora, sono andato negli uffici, e siccome c'era la somma urgenza di liberare le strade, ho visto chi era l'appalto che voi avevate fatto a ore, quindi per l'emergenza, ed abbiamo utilizzato le ditte che voi avevate scelto per portare avanti i lavori con la somma urgenza, senza assolutamente modificare, perché non c'era il tempo tecnico, ma il caso in oggetto assolutamente non è stato motivo nè di discussione, nè di intervento, nè di nessun genere.

Che il Consigliere Paganelli ha realizzato... non voglio parlare del passato, non parliamo più del passato, che cosa è successo in passato, ma, guarda caso, la mattina dopo del mio insediamento gli uffici, su indicazione della vecchia Amministrazione, hanno continuato il percorso che aveva delineato la vecchia Amministrazione.

Quello che invece è stato rilevato dal Consigliere Scaramucci mi pare improprio il modo di operare che sotto 40.000 euro viene assegnata così, a trattativa diretta...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, per accelerare, ma non mi pare un metodo adeguato, ma è un metodo che avete proposto voi, non noi. Qui è proprio il contrario!

Non ci sono parole per definire questo vostro intervento.

I miei colleghi mi dicono che io sono troppo buono, forse è vero, perché veramente non ci sono parole per mettere in evidenza quanto questo intervento sia in qualche modo così, non voglio dire altro.

Sono state eliminate assolutamente le incompatibilità, e quindi noi siamo sereni, e sicuramente questo metodo di appalti non sarà più il metodo che noi utilizziamo, perché riteniamo effettivamente che non sia assolutamente adeguato, se non nella somma urgenza, infatti rilevavo il caso del maltempo del 4 maggio, dove devo dire, per fortuna, siamo stati (nel caso, siccome io sono Assessore ai Lavori Pubblici) solerti nel fare i lavori, perché dieci giorni fa la Regione ci ha chiesto quali sono gli interventi che abbiamo fatto, fatturati, per fortuna li abbiamo fatti tutti, perché quelli che sono stati eseguiti e fatturati sono stati rimborsati in totalità, quindi 72.000 euro li siamo riusciti ad incamerare, e quindi non abbiamo speso praticamente nulla del bilancio comunale per fare quegli interventi; quelli che non sono stati eseguiti, se quella settimana io non mi imponevo per fare i lavori, il caso dava che oggi quelli che non sono stati eseguiti non vengono finanziati.

Queste sono le cose importanti, non gli appalti che voi avete predisposto e che

potete dare la responsabilità a noi di avere eseguito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Sindaco.

La parola al Consigliere Scaramucci per dichiarare o meno la soddisfazione nella risposta del Sindaco. Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. La pagina più buia del Consiglio Comunale di Urbino, la chiamerei questa, caro Sindaco Gambini.

A me dispiace molto, perché chiaramente quando si è di fronte anche a persone che si conoscono, io sono amico anche con Sandro Paganelli, discutere di questi argomenti in questa maniera, anche un po' così in botta e risposta, è veramente triste, però io devo rilevare questo. Primo: la legge (che Lei credo che debba studiare e conoscere, caro Sindaco) prevede che il Decreto Legislativo 163, il Codice degli Appalti, prevede che sotto i 40.000 euro si possano affidare appalti a ditte di fiducia dell'Amministrazione, quindi non è che l'hanno scelto altri. Primo. Però naturalmente si prevede che comunque ci sia almeno una consultazione di cinque ditte.

Quindi l'appalto non è stato assegnato dall'Amministrazione prima, o dall'Amministrazione attuale. Non ha capito l'argomento. L'argomento è che c'è un caso di incompatibilità, che a questo punto noi faremmo rilevare alla Prefettura e alla Magistratura, perché un Consigliere Comunale non può ricevere un appalto nel Comune dove fa il Consigliere Comunale, e questa mi sembra una roba abbastanza ovvia.

Però guardiamo la legge, al di là delle ovvietà. La legge dice che se si riceve un appalto bisogna sanare questa incompatibilità, perché non è che non si può dare l'appalto, ma eventualmente bisogna sanarla questa incompatibilità.

Ma qual è il problema? Che il Consigliere Paganelli non ha sanato l'incompatibilità, come dice Gambini, perché la Corte di Cassazione, che abbiamo naturalmente consultato, nella sentenza 550/2004 dice che chi ha parte direttamente o indirettamente in appalti o sottoservizi, è comunque incompatibile, cioè non serve il fatto che Sandro Paganelli abbia ceduto il 90% della società, è comunque incompatibile. Lo dice la Corte di Cassazione, lo dice la giurisprudenza; non è che lo dico io, che sono un semplice ex studente di giurisprudenza.

Quindi permettetemi di dire che il metodo proposto, se prima sono state fatte delle cose dalla precedente Amministrazione, personalmente a me non interessa. Io guardo il presente e il futuro, perché questo è il nuovo corso. Se lei voleva fare un cambiamento in questa città, come ha sempre dichiarato, non mi sembra un gran cambiamento, come dicono anche degli autorevoli membri della sua maggioranza, che si verifichi un appalto, ma con ne l'ha assegnato lei, non abbiamo dato contro al Sindaco Gambini; abbiamo detto "si può o non si può verificare l'incompatibilità di un Consigliere Comunale che, in base alla legge, è incompatibile?", di fatto, ma non di diritto, di fatto, perché anche se c'è stata la cessione del 90%, tra l'altro una cosa abbastanza ridicola, anche perché sull'Albo Pretorio risulta che Mara Bartolini firma con Sandro Paganelli il 12 giugno; poi il 22 luglio noi andiamo a ritirare la documentazione, e lo stesso documento la Mara Bartolini lo firma con Lorena Paganelli.

Allora bisogna capire qual è il documento giusto: quello firmato da Sandro Paganelli o quello firmato con Lorena Paganelli? Questo io credo che l'Amministrazione, di fronte anche ad una platea come questa di cittadini onesti, debba comunque dichiararlo.

Quindi il nuovo corso è dove l'attenzione alla legalità è importantissima, quindi nel momento in cui Lei riterrà comportamento di questo tipo tutte le sue proposte, però non posso accettare, mi dispiace anche per gli altri Consiglieri, che si vedono anche così sminuiti nella loro funzione di indirizzo e di controllo, mi dispiace per il Movimento 5 Stelle, un Movimento che si è sempre contraddistinto per l'attenzione verso la legalità, mi dispiace molto anche per i componenti della sua Giunta, che devono vedere una situazione tale, così palese, di incompatibilità, che non viene poi così ammessa, e viene anche banalizzata.

Quindi io ricordo che se voi non inserite nel prossimo Consiglio Comunale un punto all'ordine del giorno, perché la legge prevede che il Consiglio Comunale all'articolo 69 del TUEL dice che il Consiglio Comunale deve rilevare l'incompatibilità, che non è l'ineleggibilità o l'incandidabilità, ma è incompatibilità, cioè non è che Sandro Paganelli non si poteva candidare, o non poteva essere eletto; e non che non poteva ricevere un appalto la sua azienda, per carità, è anche una ditta d'Urbino, figurarsi. La questione è che si deve rilevare l'incompatibilità.

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Scaramucci, ha già sfiorato di un minuto. Poi non penso che dobbiate essere ligi solo parlando del Presidente.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ok, perfetto. Quindi io concludo dicendo semplicemente che basta attenersi alla logica secondo la legge. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto n. 2 "Approvazione dei verbali della seduta precedente".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Istituzione Commissioni Consiliari Permanenti e nomina componenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Istituzione Commissioni Consiliari Permanenti e nomina componenti.

In sede di riunione dei Capigruppo, già dalla prima riunione che abbiamo fatto, io avevo parlato in Capigruppo di questo argomento, perché volevamo cercare di istituire queste Commissioni per dare poi piena operatività alle Commissioni stesse, quindi anche al Consiglio, di istituirle nei tempi più rapidi possibili.

Quindi abbiamo convenuto in sede di Capigruppo di istituire le seguenti Commissioni Consiliari: Commissione numero 1 Affari Istituzionale e Pari Opportunità; Commissione numero 2 Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente; Commissione numero 3 Cultura, Turismo, Attività Produttive; Commissione numero 4 Bilancio e Programmazione; Commissione numero 5 Servizi alla Persona, Sanità, Istruzione Pubblica, Politiche Giovanili e Sport; Commissione numero 6 Controllo e Garanzia.

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

Queste sono le sei Commissioni che si è proposto di istituire.

E' stato anche proposto il numero dei Consiglieri per ciascuna Commissione. Ogni Commissione sarà costituita da 6 Consiglieri Comunali, di cui 4 di maggioranza e 2 di minoranza.

Mi è stato chiesto dal Capogruppo Sestili e dal Capogruppo Forti, cioè i due gruppi di minoranza, una sospensione di cinque minuti per poter concordare i componenti della minoranza.

La maggioranza ha già concordato i propri componenti nelle diverse Commissioni, quindi ritengo, per evitare di andare ad una votazione, che è piuttosto laboriosa, di concedere questi cinque minuti di sospensione per poter arrivare ad una definizione.

La seduta viene sospesa.

PRESIDENTE. Comunico quindi i nominativi dei Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, di ogni Commissione Consiliare.

Prima Commissione Affari Istituzionali e Pari Opportunità, i Consiglieri: Guidi Vittoria, Ubaldi, Foschi, Sestili, Calcagnini.

Commissione Lavori Pubblici, Urbanistica, Ambiente, i Consiglieri: Rossi, Paganelli, Sirotti, Balduini, Fedrigucci, Sestili.

Commissione Cultura, Turismo, Attività Produttive, i Consiglieri: Paganelli, Vetri, Balduini, Scalbi, Forti, Scaramucci.

Commissione Bilancio e Programmazione, i Consiglieri: Guidi, Rossi, Ubaldi, Balduini, Muci, Scaramucci.

Commissione Servizi alla Persona, Sanità, Istruzione Pubblica, Politiche Giovanili e Sport, i Consiglieri: Vittoria, Sirotti, Vetri, Scalbi, Calcagnini, Muci.

Commissione Controllo e Garanzia, i Consiglieri: Guidi, Ubaldi, Foschi, Scalbi, Forti, Fedrigucci.

Per quanto riguarda la Commissione Controllo e Garanzia, la cui Presidenza per regolamento spetta alla minoranza, comunico che il Presidente di questa Commissione sarà il Consigliere Forti. Anche in questo caso l'indicazione e la nomina del Presidente di questa Commissione deve essere indicata in sede di costituzione delle Commissioni, come da regolamento.

Per quanto riguarda, invece, tutte le altre Commissioni, la nomina del Presidente e del Vice Presidente avverrà nella prima riunione della Commissione stessa.

Quindi pongo in votazione da parte del Consiglio la proposta delle Commissioni Consiliari, così come sono state presentate, con i componenti che ho indicato.

Se non ci sono interventi, prego i Consiglieri di votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione linee programmatiche di governo 2014-2019.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione linee programmatiche di governo 2014-2019.

Prende la parola per la presentazione il Sindaco. La parola al Sindaco, prego. Potranno poi intervenire anche i singoli Assessori prima degli interventi dei Consiglieri.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi Presidente, ma mi ero distratto, il Consigliere Muci mi chiedeva delle delucidazioni sull'argomento, quindi mi sono distratto.

Abbiamo presentato nei termini le nostre linee programmatiche per questo quinquennio di Amministrazione, fra l'altro abbiamo citato nel documento che i Consiglieri hanno ricevuto i punti essenziali, senza avere un documento abbastanza sintetico di tutte le attività che vorremmo fare e le proposte che questa maggioranza vuole portare avanti per questi cinque anni, anche se ovviamente le difficoltà che abbiamo incontrato in questi due mesi di analisi tra le cose che abbiamo eseguito, ma soprattutto un'analisi abbastanza compiuta di quella che è la situazione patrimoniale, economica e anche gestionale, perché abbiamo trovato chiaramente alcune situazioni anche abbastanza funzionali, ma molte cose sicuramente da modificare.

Io chiaramente esporrò quelle che sono le azione complessive, ma soprattutto quelle che riguardano le deleghe che mi sono tenuto personalmente, e poi gli Assessori eventualmente su argomenti specifici delle loro deleghe vi illustreranno quelle che sono le azioni che intendono portare avanti.

Come abbiamo detto nei nostri programmi, perché poi, come è noto, i programmi di questa maggioranza sono più di uno, proprio perché c'è stata in qualche modo l'integrazione della lista CUT Liberi Tutti alle nostre liste "Adesso governiamoci", e quindi le liste che componevano questa proposta, chiaramente si è dovuto fare un lavoro di integrazione, ma devo dire che i due programmi collimavano abbastanza, e oggi, dopo 70-80 giorni di Governo, abbiamo ancora più capito che sicuramente gli intenti che abbiamo erano

assolutamente comuni, e collimavano moltissimo. Evidentemente c'era la volontà da parte di questi Gruppi, come si sono formati, di portare avanti un'azione propositiva per questa città.

Diciamo che le parole d'ordine sono la concretezza, l'efficienza, l'efficacia, privilegiare quindi la competenza, il merito, la collaborazione e l'innovazione. Quindi queste parole sono le parole d'ordine che dovremmo cercare di mettere in pratica. Dico questo perché noi rappresentiamo la discontinuità dopo 68 anni di Governo di una parte politica, che pure ha i suoi meriti, che pure ha portato la città in questi anni ad un certo punto, quindi noi non vogliamo assolutamente dire che tutto va male, io per lo meno non lo dico; ci sono anche delle cose positive, quindi ci siamo ripromessi di riportare l'efficienza e l'efficacia in questa nostra Amministrazione.

Uno degli argomenti principali, che magari può anche in questo breve periodo essere sfuggito ai nostri cittadini, e anche a noi stessi, perché questo devo dire che qualche volta mi viene rilevato anche dai Consiglieri, o comunque dai cittadini, perché dicono "mah, tutto sommato ancora siamo più o meno con lo stesso personale", perché questo abbiamo, non abbiamo cambiato molto il metodo, ma devo dire in premessa che io non sono abituato - e tutti quanto noi non siamo abituati - a buttare via il bambino con l'acqua sporca, e stiamo in questo periodo valutando, e proprio per questo abbiamo dato l'allungamento degli incarichi agli stessi funzionari, agli stessi dirigenti fino al 30 settembre, proprio perché ci siamo presi questo periodo di analisi per capire quali sono, come si può riorganizzare la macchina comunale, perché uno degli elementi portanti e trainanti deve essere proprio quello della riorganizzazione della macchina comunale, perché se non abbiamo una macchina comunale, e cioè principalmente il capitale che abbiamo

delle risorse umane, senza questo sicuramente non si va da nessuna parte, e su questo noi dobbiamo puntare.

Come in tutte le attività il personale e le risorse umane sono l'elemento più importante, il capitale più grande che una Amministrazione, una società, un'azienda può avere; questo vale chiaramente a tutti i livelli, e quindi su questo noi stiamo lavorando.

La riorganizzazione la stiamo attuando anche con delle azioni importanti, perché, come è stato recepito probabilmente anche in altri momenti, l'obiettivo che ci stiamo ponendo è di cambiare il metodo e cambiare il sistema di governo, cioè passare da una Amministrazione con dirigenza, a quella che è attualmente, che è sempre stata, ad una Amministrazione senza dirigenza. Chiaramente non vogliamo, per fare questo, cercare di non penalizzare nessuno, cercare di avere un approccio accompagnatorio per arrivare a questo cambiamento; cambiamento secondo me necessario, e per dare più efficacia e più efficienza, quelle parole che dicevo prima, a questa Amministrazione.

Abbiamo le posizioni organizzative che devono essere anche queste riviste, perché, se riusciremo, e come pensiamo di riuscire ad arrivare a breve termine, ad un'Amministrazione senza dirigenza, poi ci sarà dopo l'esecutivo una persona, quindi un direttore, che funge da direttore, perché nell'Amministrazione Pubblica non è previsto il direttore, ma una persona su cui noi ci riferiremo per dividere i diversi compiti. Questo secondo me porta ad una maggiore efficienza, perché spesso quello che accade, quello che abbiamo rilevato, e devo dire nel primo mese, mese e mezzo, questo si evince di meno dall'interno, ma adesso già si sta evidenziando; c'è una contrapposizione spesso tra i diversi settori che non è mai produttiva, quindi noi abbiamo bisogno di omogeneizzare l'azione su tutti i settori.

Noi non vogliamo lasciare indietro nessun settore, perché tutto per la nostra città e per questo territorio è importante, specialmente in un momento dove in questi giorni la discussione è forte anche sulle azioni del Governo, che ha deciso di sopprimere le Province; le Province non vengono chiuse, purtroppo - o per fortuna - subito, ma ci sarà un periodo di transizione, che adesso non sappiamo bene quando sarà, ma sicuramente avranno delle funzioni, ma purtroppo senza risorse. Questa è una cosa che ci preoccupa molto, perché sappiamo bene che comunque in questi anni un supporto alle nostre Amministrazioni, e anche a quella di Urbino, la Provincia è riuscita a darla, specialmente nelle attività delle infrastrutture viarie, nelle scuole, perché comunque sono di competenza della Provincia, e quindi il rischio è che nei prossimi anni ci sia questa assenza, o per lo meno non totale, ma comunque sicuramente parziale, quindi senz'altro ci dobbiamo organizzare.

Questo è il mese dove dovremmo sicuramente definire questa nostra azione rispetto a questo nuovo riassetto. Io in questo primo periodo di governo ho incontrato tantissimi cittadini, forse anche troppi, non perché non volevo incontrare tutti, ma ho voluto incontrare chi aveva piacere di parlare con questa nuova Amministrazione, proprio perché ritenevo importante e doveroso rispondere a tutti, ma adesso abbiamo bisogno di 10-15 giorni per ragionare sul riassetto di questa macchina comunale.

Ormai abbiamo un quadro, io devo non sono mai abituato a rifarmi sulle parole di qualcuno, ma di verificare personalmente quali sono le azioni da fare, perché poi ognuno di noi ha la sua considerazione, e se non sentiamo tutte le parti sicuramente è difficile e si rischia di sbagliare. Quindi abbiamo bisogno di riorganizzare la macchina.

Abbiamo visto che rispetto al personale le attività che abbiamo necessità di fare per questa Amministrazione secondo noi sono sufficienti. Dico questo perché chiaramente, se ben utilizzato, le risorse umane che abbiamo, anche le risorse economiche, a mio avviso ci sono margini di miglioramento importanti, e questo a medio termine vogliamo riuscire ad ottimizzarle, sia le risorse umane che quelle economiche. Chiaramente questo per raggiungere un obiettivo, che è quello di riuscire ad abbassare possibilmente la tassazione; non so quanto riusciremo a farlo, perché purtroppo i nostri cittadini hanno una tassazione troppo alta. Troppo alta è una definizione astratta. "Rispetto a cosa?" voi mi direte. Io dico che le famiglie non sono più in grado di pagare le tasse che sono imposte dalla Amministrazione, quelle del Governo Nazionale, quello delle società partecipate che esegue i servizi. Anche qui chiaramente l'azione che faremo sarà rivolta soprattutto anche alle società partecipate.

Io ho incontrato più volte, per esempio, Marche Multiservizi, l'AMI Trasporti, che sono le società che fanno servizi alla nostra città, che ci creano tantissime risorse per dei servizi che qualche volta non sono così efficienti come ci aspettiamo, quindi paghiamo tantissimo per avere un servizio non sempre adeguato; questa è la considerazione che ho fatto. Chiaramente queste società devono perseguire anche loro stesse quell'efficienza e quell'efficacia che noi pretenderemo, se ci è possibile realizzare.

La nostra azione, quando parliamo di programmazione della macchina comunale, poi è rivolta anche alle società partecipate.

La nostra società Urbino Servizi, qualcuno crede che il problema della società Urbino Servizi sia il parcheggio di

Santa Lucia. A mio avviso il problema di Urbino Servizi non è il parcheggio di Santa Lucia. Io invito anche i Consiglieri e i cittadini, anch'io ho criticato e credo che sarebbe stato opportuno non realizzato. Forse dieci anni fa non ci potevamo rendere conto, ma successivamente si poteva modificare il comportamento.

Oggi il parcheggio Santa Lucia c'è, come c'è il parcheggio al Mercatale, come abbiamo le strutture della nostra città. Oggi noi dobbiamo lavorare per farle funzionare al meglio, e non è il parcheggio Santa Lucia che metterà in crisi Urbino Servizi, ma bensì è Urbino Servizi stessa che andrà in crisi se non rifacciamo la revisione necessaria per poterla fare funzionare meglio.

Faccio un esempio. Prima ho fatto l'esempio dell'abbonamento, che noi abbiamo una società che ha una sua direzione, dove ho avuto l'occasione prima di citare, apre il nodo di scambio senza avere previsto nulla di quello che era necessario per farlo funzionare, è un elemento di valutazione che per me è abbastanza significativo per valutare l'efficienza degli amministratori, perché bastano pochi segnali per capire.

Il fatto più grave degli abbonamenti, che io non ci pensavo nell'anticamera del cervello che poteva essere possibile, che voi andate in un negozio e vi dicono "il prodotto ve lo vendo solo fra sei mesi". Questo significa che noi abbiamo un'impostazione che l'utente è a servizio tuo, e non tu a servizio dell'utente, o del cliente, impropriamente chiamato in questo caso, però l'utente deve essere quello che deve essere messo nelle condizioni che se alla notte gli viene in mente che vuol fare l'abbonamento, la mattina si presenta allo sportello e deve esserci qualcuno che glielo fa, no che gli dice "torna il 1° gennaio", se siamo nel mese di luglio.

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

Questo elemento a me personalmente, ma credo che alla nostra Giunta faccia capire chiaro quant'è l'efficienza di questa società, e questi sono i termini di valutazione che vi dicevo prima, e quelli che ci servono per capire dove siamo efficienti e dove non lo siamo: in quel caso non lo siamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Pensavo che la relazione di programmazione fosse una cosa che...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Vado alla conclusione. Ci sono tantissime altre cose da dire.

Quindi noi baderemo a mettere in campo l'efficacia della nostra azione, rispetto sia direttamente alla Amministrazione Comunale, poi lo diremo anche successivamente, proprio quando andremo a riprogrammare la nostra società, quindi lo stesso metodo che vogliamo utilizzare come Amministrazione, quindi arrivando ad un'Amministrazione senza dirigenza, questo è l'obiettivo che ci perseguiamo, anche per la nostra società partecipata, perché secondo me, secondo noi, non è il modo migliore di gestire i servizi.

Chiaramente il tempo a disposizione mio è finito, ma poi gli Assessori riprenderanno i diversi temi. Però quello che ci tengo a dire è che, appunto, insieme all'azione che vorremmo fare, uno degli elementi importanti, e qualcuno mi ha anche criticato in questi giorni sulla stampa, perché quella che è una cosa importantissima, proprio in finzione del fatto che le Province potrebbero essere molto più deboli, noi abbiamo bisogno di fare un'azione nel territorio con gli altri Comuni. Questo lavoro è un lavoro che necessita di una dedizione di tempo

amplissimo; io lo sto facendo dal primo giorno, ho incontrato tantissimi Sindaci. Ieri sera siamo andati e abbiamo fatto una Giunta congiunta con che si aspettano da noi - vi cito questo caso - una piena collaborazione, perché guardano alla nostra città con grande interesse, e si aspettano molto dalla nostra città come intervento per il territorio intero.

Ci siamo incontrati con Cagli, con Pergola, con i Comuni della nostra Comunità Montana, e c'è un'intenzione forte di aggregarsi con Urbino, e questo è un elemento forte su cui noi vogliamo lavorare, per avere quell'azione di forza, che purtroppo finora non abbiamo mai avuto, perché è noto a tutti che quello che abbiamo sempre subito in questo territorio, che noi non vorremmo fare più subire, è quell'azione forte della costa, e per avere questa forza dobbiamo necessariamente lavorare sui territori interni, sui Comuni interni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Ho per il momento iscritto a parlare il Consigliere Sestili. Non ho altre richieste per il momento.

Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Gli Assessori non intervengono?

PRESIDENTE. L'avevo detto prima, ma nessuno si era prenotato.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora aspettiamo. Assessore Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Lo so, Consigliere Scaramucci, che lei ha presentato un'interrogazione e l'ha ritirata, e quindi non è oggetto di discussione. Però, mi creda, in quell'interrogazione.....

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Va bene, ma se non ho ancor parlato, già dite che non si può fare intervenire.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Non ho cominciato!

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Scusate, ma questa scienza infusa non l'ho capita! Non ho ancora cominciato il discorso e già dite che non si può? Ma che presunzione avete!

PRESIDENTE. Per favore, lasciate parlare l'Assessore Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Io forse sono ancora convinta di essere all'opposizione, ma anche voi vi dovete convincere che non siete in maggioranza, che siete voi all'opposizione, perché secondo me questo è il rapporto che ci dobbiamo chiarire.

Ho detto che leggere nell'interrogazione che riguarda l'istruzione certe affermazioni non fanno parte del programma del mio Assessorato. Questo volevo dire, e quindi io non assumerò assolutamente quanto richiesto in quell'interrogazione, che non specifico neanche.

Ma cosa invece farò? Innanzitutto credo che ci voglia trasparenza tra quello che si dice e quello che si fa, tant'è vero che ho fornito, come avevo promesso, a tutti i Consiglieri l'elenco delle opere delle scuole, fino alle scuole medie, richieste, che sono stati distribuiti a tutti i Consiglieri, quella dei lavori, che saranno verificate e verificabili. Questo credo che debba essere il punto cardine, cioè coerenza fra quello che si dice e quello

che si fa. Questo è l'obiettivo fondamentale.

Dopodichè partiamo dalla pubblica istruzione. La pubblica istruzione è una pagina intera, io non avrei neanche tempo e non voglio prenderne rendere più di 15 minuti, ma di sicuro le decisioni saranno condivise, tant'è vero che ad un certo punto è scritto "istituzione di una Commissione nell'ambito dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione con il compito di coordinare le istituzioni scolastiche del territorio comunale per superare la logica aziendalistica della concorrenza fra i". Questo deve essere anzitutto il punto basilare: promuovere la sinergia del territorio, perché ho notato che tra gli istituti, che pure ne abbiamo veramente di molti e prestigiosi, non c'è sinergia, e tra loro c'è piuttosto una volontà di rubarsi - uso questo termine - gli studenti, piuttosto di capire che invece, lavorando in sinergia, è un bene per tutti, anche sono istituti specifici che non si somigliano neanche affatto, dall'istituto tecnico all'istituto d'arte, io lo chiamo istituto d'arte per capirci, perché adesso si chiamano tutti licei.

Un'altra cosa: che ci sia comunicazione continua, anche con progetti, tra le scuole e la città. Non è immaginabile che noi abbiamo una scuola con tutte le risorse che ha, e che, ad esempio, quando ho visto che sono state trovate delle aule, io mi abituo alla concretezza perché credo che parole e frasi fatte potete leggerle benissimo dalla relazione; dicevo che quando sono state individuate le cinque classi presso la scuola media, piuttosto che vedere questa cosa come un'occasione, uno scambio, visto che è una scuola prestigiosa, tra la scuola media e l'istituto d'arte, ci potrebbero essere veramente, vista la specificità, se invece vi fosse stato da parte di qualche insegnante progressista un rifiuto, e questo mi è dispiaciuto

molto, perché io invece vorrei che tra le due scuole ci fossero veramente degli scambi, come sempre accade, perché ci sono delle esperienze presso l'istituto d'arte che poi sarebbe bene Le stesse esperienze mi auguro che ci siano con tutte le istituzioni musicali, per esempio, e non cito altro.

Vanno bene i gemellaggi, che poi già ci sono ad Urbino. Ad esempio la messa in rete di tutte le Istituzioni, per favorire anche quelle gite scolastiche che non si limitano a mangiarsi i gradini del Duomo e sotto la Chiesa di San Francesco quando è cattivo tempo, ma che ci sia anche un'accoglienza degna.

Ad esempio attivarsi perché l'istituto tecnico non sia sempre messo in discussione, ed ogni volta dobbiamo combattere perché c'è il tentativo di istituirne un altro, e anche questa credo che sia una lotta che dobbiamo fare assieme.

Abbiamo istituti superiori incompleti, in situazioni pietose. Quindi questo è per quanto riguarda la scuola. E poi, in ultimo, professor Sestili parliamo dell'università.

I Servizi Sociali. Per quanto riguarda i Servizi Sociali, io dico che, nonostante avessi la presunzione di sapere, in realtà ci sono situazioni di disagio gravissime, che non si va proprio nel cuore del problema, e sono situazioni di disagio che vanno risolte una per una. Vi faccio un esempio, ed è successo con la vecchia Amministrazione, ma non per tornare indietro: ci sono circa 30.000 euro di ritardi che non si riescono a pagare la mensa, gli asili nido, ed abbiamo verificato che molti di loro non ce la fanno; mentre dobbiamo poi parlare con la Giunta, con il Sindaco Bisogna intervenire sulla casa albergo, perché non risponde alle esigenze per le quali era stata fatta.

L'assistenza non è assolutamente adeguata. Ci sono già liste di attesa, non

vengono accolti tutti perché non è neanche in grado di soddisfare a certe richieste. Penso che lo faremo, e presto, la riapertura della vecchia Casa Pergola in Via De Gasperi, per poter dare molte risposte in quella struttura che, come ho avuto modo di dire, non dovrebbe essere difficile, perché la struttura ce l'abbiamo, le esigenze sono tante, la struttura ce l'abbiamo, manifestazione di interesse ci sono, quindi secondo me dovrebbe essere un iter abbastanza veloce.

Con ciò non toglie che poi c'è l'assistenza domiciliare.

Per quanto riguarda l'università, anch'essa si trova in una posizione di cambiamento, perché c'è ancora il Rettore, ma non ha ancora preso possesso quello nuovo, diciamo così, però di sicuro dobbiamo promuovere ed attuare l'integrazione città-università, che non c'è. Sono due mondi che non si sono mai concordati.

L'unico scambio che c'è stato è lo scambio di posti, io do un tot a te e tu dai un tot a me, ma non ho mai visto uno scambio invece fatto sulle necessità dell'università. Quindi il primo punto è questo.

Il secondo punto è favorire anche la qualità, ma a questo ci penseranno i professori, è chiaro che le Istituzioni - a partire da quella comunale - si dovranno attivare presto, quelle provinciali, che poi non esistono, regionali e nazionali, perché siano attuati i processi di internazionalizzazione, formazione di centri di eccellenza. Anche questo sia nella ricerca che nella didattica.

Naturalmente contatti - e mi sarebbe piaciuto rispondere al Consigliere Scaramucci - con l'Europa, perché quell'interrogazione poi, caro Federico, lo sai che ti conosco da sempre, ne voglio parlare anche in privato, perché non ho problemi a dirti che una cosa così da te non me l'aspettavo, sono sincera.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, no, te lo dico in privato.

Io non vorrei prendere molto tempo, però credo che poi quando ci sarà il bilancio previsionale, la programmazione previsionale, saranno esplicitate anno per anno le attività. Quindi io terminerei qui, anche per non annoiarvi e per non rubare spazio.

Vorrei dire una cosa: anche per quanto riguarda la scuola primaria bisogna che non siamo chiusi a nuovi progetti, e qui mi riferisco all'esperienza nelle scuole materne Perché dobbiamo dire di no? Dobbiamo valutare a fondo se si può fare o non si può fare, ma certo non siamo qui a voler dire che il metodo Montessori sia un metodo sbagliato. Se abbiamo ragion in contingente perché il metodo Agazzi, che poi precede quello Montessori, sia più valido, oppure vogliamo applicare un altro metodo, però

Io penso che per adesso mi fermo qui.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi.

Ha chiesto la parola l'Assessore Cioppi. Prego Assessore.

ROBERTO CIOPPI. Volevo chiedere alcune cose Negli indirizzi generali, siccome abbiamo voluto elencare le attività che sinceramente ci sono discussioni anche su temi che riguardano invece il lungo termine, ma quello che voglio subito qui affrontare, e che ritengo un risultato politico che ha ottenuto il nostro Sindaco, ma con la collaborazione degli Assessori, è quello di avere riagganciato le relazioni tra i Comuni che ci circondano. Lo ritengo in risultato

politico incredibile, perché questo ci consentirà - e vi sembra strano - di ottenere risultati anche per la nostra città.

Perché questo? Perché alcuni grandi progetti, e qui faccio riferimento a quello che si vorrebbe realizzare nella Data che riguarda poi anche tutta l'area del parcheggio del Mercatale e le Vigne, diventa realizzabile coinvolgendo anche sicuramente l'interesse dei Comuni che ci circondano, perché anche ai fini di un presentazione di un progetto europeo questo diventa strategico, e quindi per questo è un grandissimo risultato. E' un po' come nei quadri Logli, questa isola che si stacca dal territorio, noi siamo riusciti a riagganciarla, e penso che sia un risultato.

Quello che poi voglio sottolineare è che per ottenere i risultati per la città e per il territorio bisogna avere il coraggio di intraprendere decisioni fortemente impegnative.

Mi sono reso conto che nei cassetti dei nostri ufficio erano depositati progetti anche validi, che vanno riaggiornati, che gli uffici non hanno portato avanti, ma che erano rimasti lì perché la politica non ha avuto il coraggio di realizzarli. E quindi penso che il nostro obiettivo sarà quello di avere la bontà di ottenere i risultati che portano alla nostra città quello che si merita.

E quindi, brevemente, quali saranno le attività a breve e medio termine? Come già nella prima seduta del Consiglio se ne era parlato, il dissesto dell'equilibrio che c'è stato con urgenza, quella subito di riattivare nell'interesse dell'area che riguarda la Data, il Mercatale e le Vigne. Le tre se zone, l'ufficio, il parcheggio e le Vigne, sono strettamente collegate fra loro, perché, arrivando il turista nella città, chiaramente la visione principale è quella del Palazzo Ducale, che è rivolta in maniera accogliente verso il visitatore.

Perché dico decisioni coraggiose? Molte volte si dice “non ci sono le risorse, non riusciamo a realizzare i progetti”, in realtà questo, come è venuto fuori da tante discussioni, che ho avuto anche con cui ho fatto dei dialoghi molto costruttivi, da cui sono venuti fuori anche da non esperti urbanisti, ma da professori, da economisti, moltissimi spunti per risolvere, appunto, anche magari il problema della scarsità di risorse.

Non solo, ho avuto il piacere anche di avere colloqui molto costruttivi, per esempio, con l'architetto Ceccherini, che insegna all'Università di Parigi, con il quale abbiamo avuto un'ora di dialogo su cosa i suoi studenti e lo stesso professore aveva realizzato nella nostra città, perché vedere dall'esterno la situazione è chiaramente più facile.

Perché questo? Perché abbiamo dei blocchi mentali che a volte ci distolgono dalla vera soluzione. In effetti, per esempio, ha detto, a proposito di comunicazione sulla linea ferroviaria: “Siete pazzi ad abbandonare il discorso della ferrovia, è essenziale collegarsi alla linea dell'alta velocità, quindi voi avete una risorsa che non potete abbandonare, in qualche modo dovete risolverla, siete carenti in infrastrutture e comunicazioni. Questo è un discorso ad ampio respiro, ma ci dovete subito ragionare. Non si risolverà subito, perché non ci sono le risorse, però dovete battere i pugni verso quegli Enti sovra-nazionali”.

Quindi coraggio nel prendere delle decisioni, coraggio nell'ascoltare che permettano di risolvere le situazioni di emparse anche delle risorse.

Un altro discorso è la qualità. Noi subito abbiamo puntato alla qualità nelle piccole soluzioni, però il messaggio che deve arrivare penso ai cittadini è che l'Amministrazione Comunale deve dare esempio di qualità, cioè tutto quello che fa deve essere di qualità. Questo permette

poi a chi deve andare a realizzare interventi nel centro storico o nelle periferie di seguire comunque delle indicazioni, che anche l'Amministrazione segue, quindi un tracciato che ha sicuramente il nostro impegno forte di stimolo verso i cittadini, per fare anche loro soluzioni di qualità.

Un altro aspetto, che sicuramente è importante, è che come sito Unesco noi siamo tenuti chiaramente al rispetto del patrimonio ambientale, del patrimonio storico, ma questo non vuol dire che comunque dobbiamo avere idee capaci di stimolare anche un momento sociale di condivisione di scelte, di partecipazione, anche tramite per esempio forme di volontariato.

Per fare un esempio, si tratta di investire con le associazioni di volontariato, questa è una soluzione a zero costo, ma che ha le risorse per la città.

Chiaramente la qualità non è solo una caratteristica del centro storico, ma riguarderà sicuramente tutta la periferia di Urbino, che ha grossi problemi, ed i borghi che circondano il nostro centro storico.

La strategia, come diceva prima il Sindaco, è quella di, tramite un miglioramento dei servizi, occuparsi fortemente anche della pianificazione, perché abbiamo le risorse, abbiamo i funzionari competenti, che dovranno chiaramente portare avanti l'ordinario, ma la pianificazione diventa fondamentale.

L'Ufficio Unesco a questo punto, a cui arriveremo a breve, diventerà il centro di coordinamento e di controllo della qualità a cui aspiriamo.

Questi a grande linee i primi indirizzi. In realtà, come dicevo prima, ci sono a lungo termine tante altre iniziative, ma che in termini di fattibilità stiamo valutando per poter esporre più in dettaglio.

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Ci sono altri Assessori che vogliono intervenire?

Prego Assessore Crespini, ha 15 minuti.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Forse non li consumo perché, siccome stiamo progettando tutto il nuovo piano di marketing e di promozione turistica del Comune di Urbino con un assetto diverso, sia degli uffici che proprio in proporzione mirata, coinvolgimento dello IAT, centri di formazione turistica, eccetera, penserei di proporre al Consiglio di discuterne in Consiglio tutta la riorganizzazione che abbiamo in mente il prossimo Consiglio, quando presenteremo anche il piano di attuazione dei nuovi progetti, il piano di verifica della salvaguardia, perché siccome implica anche un impegno di spesa, ma che comunque abbiamo tirato dentro anche dei privati, quindi ci tengo a condividerlo con il Consiglio tutto il piano prima ancor di dirlo, lo condividiamo, così se c'è qualche idea anche da aggiungere o da proporre sarò ben felice.

Per quello che riguarda il turismo, stiamo lavorando adesso, al di là di questa organizzazione, perché crediamo fermamente che l'Assessorato al Turismo non debba assolutamente organizzare eventi, fare fiere, mostre, lo farà l'Assessorato alla Cultura, ma l'Assessorato al Turismo deve fare promozioni, incoming, cercare le relazioni con i tour operator e fare arrivare gente qua ad Urbino. E poi bisogna accogliere, chiaramente la città deve essere accogliente, offrire i servizi, e per questo, come diceva il collega Cioppi, ci stiamo attivando, perché stiamo studiando l'arredo urbano, metteremo a breve delle panchine, adesso aspettiamo le Commissioni per condividere i progetti, ma panchine in Piazza della Repubblica, in Via Veneto, Via Raffaello, lungo il

portico di San Francesco; delle fioriere per impedire il parcheggio selvaggio ad esempio davanti alla Casa di Raffaello e davanti a San Francesco. Cercheremo di abbellire la città, impedendo anche questo parcheggio delle macchine, nonostante i divieti, nonostante le telecamere, nonostante i Vigili qualcuno imperterrito continua a parcheggiare davanti a San Francesco.

Quindi nel prossimo Consiglio presenteremo tutto il piano del turismo.

Intanto come Assessorato abbiamo firmato in questi giorni (uno proprio questa mattina) due protocolli di intesa; siamo entrati nel circuito regionale Emilia Romagna, Umbria, Toscana e Marche, con le Terre di Piero della Francesca, quindi abbiamo firmato un protocollo con Firenze, Arezzo, San Sepolcro, Anghiari, Rimini, e chiaramente noi di Urbino, per cui faremo dei progetti, faremo delle offerte turistiche con dei tour operator, e anche delle fiere: andremo delle fiere, ad esempio a Londra, alla Fiera del Turismo di Londra per ottobre, già sono state scelte delle date. E questo per le Terre di Piero.

Poi abbiamo firmato un altro protocollo di intesa per le Terre del Duca; verrà fra poco apposta tutta la segnaletica delle Terre del Duca, con un percorso che unisce Gubbio, Pesaro, Urbino e Senigallia, un percorso per il ciclo turismo, e quindi sul turismo sportivo concentreremo una delle nostre più consistenti energie, perché crediamo che questo sia un settore da percorrere. E quindi sul turismo ne riparleremo nel prossimo Consiglio in maniera dettagliata.

Per quello che riguarda, invece, tutti gli spazi aperti urbani, sono in corso dei progetti per il recupero delle aree verdi; abbiamo già fatto anche dei progetti con il GAL, uno per la Provincia, per il recupero di queste aree, quelle appunto dietro l'ex riformatorio, ed uno al Parco delle Vigne, Borgo Mercatale.

Fra poco, entro l'anno presenteremo tutti i progetti. Per primo partirà la riqualificazione dell'area archeologica di San Domenico. Con l'aiuto dell'università apriremo, dove c'era il garage del Comune, della macchina, il primo museo archeologico proprio attiguo all'area archeologica, con l'Università di Urbino. Devo dire che con il professor Stocchi, il nuovo Rettore a novembre prenderà l'incarico, abbiamo già concordato delle strategie per il centro di internalizzazione, e anche con loro abbiamo delle politiche sul turismo che presenteremo alla fine di novembre.

Sulla cultura, invece, c'è il protocollo, di cui poi parlerà magari il Sindaco, il protocollo sottoscritto con Sgarbi. Comunque con il professor Floriano De Santi abbiamo preso visione di tutti i libri di Mastroianni, di cui a breve li sposteremo dal Museo della Città e li metteremo alla rampa Francesco Di Giorgio (però se vi interessa continuo, se no smetto!), che diventerà la passeggiata Mastroianni.

Palazzo Dasi cambierà destinazione, faremo a Palazzo Dasi una mediateca libreria, ci sposteremo da qui a brevissimo, intanto la sala lettura, che è diventata qui insufficiente, per cui di qui a brevissimo sposteremo questa sala.

Il Museo della Città è un museo che non funziona, è un museo che accoglie poche decine di visitatori ogni due o tre mesi, quindi la spesa è altissima, e bisogna rimodulare l'utilizzo di quel luogo meraviglioso, che deve diventare un luogo comunque dove si possa fruire di cultura, fare cultura, promozione. Abbiamo già dei progetti, insieme a delle associazioni, e quindi pensiamo quel luogo di trasformarlo di qui a breve, e anche di questo qui parleremo prossimamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Crespini. Qualche altro assessore?

Assessore al Bilancio, prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Io sarò più breve dei 15 minuti, anche perché alcuni aspetti che riguardano il bilancio inevitabilmente vanno ad interagire e ad interferire anche con gli altri Assessorati, per cui alcune cose sono già state dette dai miei colleghi.

Sicuramente un aspetto importante, che già il Sindaco ha accennato, è quello della società partecipata. Potrà sembrare una cosa un po'... dite "siete un po' fissati con la società partecipata", però diventa cruciale affrontare in modo serio la riorganizzazione della società, ma soprattutto dei servizi che offre la società. Non lo dico solo dal punto di vista del bilancio della società, che fino ad oggi non ha avuto particolari problemi, io lo dico anche in funzione di quelle che sono le cifre, e comunque dobbiamo notare che il Comune ogni anno dà a questa società, a volte giustificati ovviamente da delle spese dell'attività di tipo sociale, che vanno sicuramente integrate; altre volte invece, secondo il mio modesto parere, un po' meno giustificate, per cui bisogna riorganizzare la società andando verso l'idea che questa società deve iniziare a lavorare il più possibile con le gambe proprie. E' chiaro che non è una cosa che si fa oggi in un giorno: deve esserci un piano, deve esserci una pianificazione, ma che si vada in quella direzione, che serva a recuperare le risorse, che servono poi al Comune, che possono essere destinate ad altri progetti di utilità pubblica, e non privata.

La seconda cosa che abbiamo iniziato a fare, e dico "abbiamo" perché è una cosa che riguarda anche l'Assessore Crespini, abbiamo iniziato ad incontrare le associazioni per quanto riguarda i commercianti, che avevano già delle idee su come rivitalizzare le attività commerciali, specialmente del centro storico; abbiamo evidenziato insieme a

loro una mappatura di quelle che sono le linee principali del nostro centro storico, ed abbiamo iniziato a studiare come è possibile rivitalizzarlo, o comunque trovare delle soluzioni che possano incentivare e coordinare la relazione che ci può essere tra il proprietario privato e chi poi necessita o ha la domanda, quindi chi vuole affittare per qualsiasi tipo di attività.

Questo studio ha visto alcuni esempi per esempio di altri Comuni che si sono già adoperati: Asti lo ha fatto con delle agevolazioni fiscali; altri Comuni, invece, come Brescia, lo hanno fatto trovando un coordinamento che gestisca e agevoli la relazione tra il proprietario e chi eventualmente vuole affittare. Quindi bisogna andare sicuramente in questa direzione, con la possibilità di avere anche delle agevolazioni, o comunque delle garanzie, in caso in cui ovviamente chi affitta vada in difficoltà, quindi bisogna incentivare di nuovo la riunione tra il proprietario, e quindi chi offre e la domanda, e quindi chi poi vuole affittare, perché in questo momento, soprattutto nel centro storico, abbiamo situazioni completamente separate, dove abbiamo dei prezzi molto elevati in alcuni casi da parte dei proprietari privati, e invece attività commerciali che hanno un centro che lavora poco, perché c'è poca gente, o comunque perché è poco attivo, quindi bisogna sicuramente lavorare molto per coordinare questo processo di avvicinamento tra l'offerta e la domanda.

In terzo luogo abbiamo iniziato a rivedere alcune spese, alcuni esempi: il Sindaco parlava del personale e del fatto che l'Amministrazione voglia andare verso una direzione di superamento della dirigenza. In alcuni casi si usa il termine "soppressione", ma forse è meglio evitarlo, superamento forse è più corretto, soppressione è troppo forte sicuramente.

Un altro esempio è quello di Ca' Lanciarino, dove anche lì siamo andati a

ricontrattare una situazione, ottenendo comunque un risparmio economico, che poi il Comune potrà riutilizzare.

Abbiamo rivisto il bando delle assicurazioni: il Comune di Urbino pagava una cifra abbastanza importante, soprattutto per la responsabilità civile. E' stato rifatto il bando, ma lo dico perché noi non possiamo lasciare in mano ad un broker di consigliarci su quello che dobbiamo fare in merito all'assicurazione, ma lo dico senza problemi contro il broker, è solo che il broker un minimo di conflitto di interessi ce l'ha, perché ovviamente guadagna su quanto è il premio che poi noi andiamo a pagare. Noi abbiamo un ufficio (e dico non adesso, ma anche precedentemente, quindi questo, come diceva il Sindaco, è anche un complimento a chi c'era prima) che fa un lavoro molto certosino su tutte le pratiche di assicurazione che riceviamo, e filtra molto il passaggio all'assicurazione. Questo l'assicurazione lo deve riconoscere, perché il Comune fa un lavoro che va assolutamente riconosciuto, e quindi anche in questo caso andiamo a provare quindi una soluzione in cui ci proponiamo dicendo che noi facciamo questo tipo di lavoro, e questo l'assicurazione lo deve riconoscere.

Sicuramente altri lavori li stiamo studiando e li stiamo analizzando. Uno in primis, che pesa molto sulle casse del Comune, è l'illuminazione pubblica. Noi abbiamo all'incirca quasi 5.000 punti luce, di cui 1.000 adesso sono stati dati in outsourcing, però gli altri 4.000 li controlliamo noi. Qui stiamo valutando diverse opzioni; non ho la risposta definitiva adesso, però è sicuramente una cosa che nel nostro programma vogliamo vedere, perché, da quello che mi dicono gli uffici, in molti casi abbiamo anche situazioni di lampade molto vecchie, o al mercurio, che diventano anche un problema ambientale, e non solo di illuminazione.

Un'altra cosa che voglio citare è il bilancio partecipativo. In questo foglio non c'è, però in questo foglio si parla ovviamente di indicazioni generali e si tarparla di trasparenza ed ascolto della cittadinanza. Il bilancio partecipativo non è altro che il mezzo tecnico con cui si esegue questa cosa.

Io sono già andato ad Arezzo a parlare con il Vice Sindaco per iniziare a sentire chi già lo fa, quali sono le problematiche, quali sono comunque i punti che andrebbero affrontati e risolti, e sicuramente vanno valutate alcune situazioni, però è inevitabile che secondo me si debba andare verso questo tipo di confronto, cioè decidere poi insieme ai cittadini e priorizzare quelle che sono le attività, i lavori ed i progetti comunque da portare avanti.

Cito anche (ed è una cosa che dico per ultimo, ma non perché è meno importante) il concetto della trasparenza. Noi abbiamo già attivato alcuni canali, adesso la Consigliera Forti sta parlando, però so già che comunque....

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Volevo rappresentare la mozione per quanto riguarda la trasparenza, che è una cosa su cui abbiamo già iniziato a lavorare, e stiamo valutando diverse strade, una delle quale è anche quella che proponete voi, per cui sicuramente poi quando la mozione arriverà ne parleremo più nel dettaglio.

Concludo dicendo però che tutte queste attività, e soprattutto comunque in generale i servizi che fornisce il Comune, devono passare da degli step intermedi, ed uno di questi fondamentale per modernizzarsi - siamo nel 2014 - è la connessione internet con cui lavora il Comune, che per fornire determinati servizi, per poter usufruire di determinate tecnologie, abbiamo bisogno di una

connessione molto più rapida e veloce. Abbiamo iniziato a lavorare anche su questo.

Noi abbiamo la fibra ottica in Comune, quindi non è una tecnologia vecchia, è una tecnologia nuova, all'avanguardia, e può viaggiare a 100 mega. Il problema è che poi finiamo in un nodo tecnico della Provincia, per un accordo fatto tanto tempo fa; da quel momento in cui poi mi dicono i tecnici del Comune che viaggiamo a 2 mega. Allora chiediamoci perché abbiamo la fibra ottica, se poi dobbiamo avere questo tipo di impedimento.

Abbiamo dei server in questo nodo tecnico che molto probabilmente possiamo rimuovere, o comunque possiamo spostare altrove, e dobbiamo cercare sicuramente in primis un modo per velocizzare la nostra connessione, se vogliamo fornire servizi adeguati nel 2015, perché questo è basilare. Andare a 100 mega o andare a 2 mega può dare grossi benefici in qualsiasi ambito. Le linee telefoniche possono viaggiare su internet a 2 mega, non possono viaggiare su internet. Per cui abbiamo bisogno di risolvere ovviamente dei problemi tecnici, che sono degli step di breve termine, per poi provare a raggiungere almeno gli obiettivi di lungo periodo di cui ho parlato prima. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti.

Ha chiesto la parola il Consigliere Fedrigucci. Prego Consigliere Fedrigucci, ha 10 minuti.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente, ne prenderò anche di meno.

Le linee programmatiche su un'indicazione e senza avere la certezza di quello che potrebbero essere eventualmente poi dopo le risorse, tra la voce di bilancio, come diceva prima quando parlava di

investimenti, in effetti, leggendolo, potrei dire che le enunciazioni però su una cosa vorrei intervenire in maniera magari più puntuale, perché parliamo di bellezza, parliamo di arredo urbano, parliamo di conseguenza tutte le parole legate al rapporto quando parliamo di viabilità e trasporti e parliamo di parcheggio del Mercatale, non vedo nessuna adesione a quello che possono essere

Noi abbiamo la possibilità..... parliamo di bellezza, parliamo di patrimonio, parliamo di tutto, parliamo di arredo urbano, ma nessuna parole in merito al Non si parla di zone pedonali, non si parla di regolamento comunale, perché non possiamo arrivare a fare in modo che già da diversi anni possono essere dello stesso colore, parliamo di bellezza di immagine che può avere il turista di questa città Queste cose vanno fatte.

Allora io dico che su alcune questioni noi dobbiamo spingere attraverso le Commissioni.

Un'altra cosa che volevo fare notare era in merito alla nuova disposizione che è stata data sul servizio urbano. Noi dicevamo nella passata Amministrazione che Corso Garibaldi poteva essere una strada eventualmente a zona pedonale. Allora mi faccio portatore di una botta di conti che ho fatto: nell'arco di un'ora Corso Garibaldi viene percorsa da 18 autobus. L'attraversamento del mezzo pubblico Via Bramante non è più percorsa dagli autobus; c'era un Consigliere che ha fatto una battaglia negli anni passati, Balduini, per fare in modo che non passassero, perché tremavano gli appartamenti, però anche su questo abbiamo ottenuto una zona ed un servizio per gli autobus, che è la Raccolgo le lamentele da parte dei cittadini che dicono "come

faccio ad andare al lavoro se non passa l'autobus?". Allora rivedete, rivediamo questo punto. La società di servizi svolge il servizio con le indicazioni che dà

Corso Garibaldi è veramente pericolosa con l'autobus, perché attraversa la piazza, ci sono, come ben sapete, le macchine da una parte, d'estate i trespolti dei bar, e anche su questo andranno fatte delle scelte coraggiose.

Concludo dicendo che non mi trovo molto soddisfatto di tutte queste enunciazioni, perché ci deve essere anche il come portare la macchina, attraverso anche quale riforma, e attraverso quale risorsa. Voi non è che lo potete dire, però ribadisco il concetto di fare in modo che le Commissioni lavorino, che le scelte coraggiose urbanistiche vengano fatte devono essere fatte, e poi si può cambiare per quello che è stato fatto precedentemente il centro storico senza macchine è sicuramente più appetibile anche per altri investimenti, io credo, perché se voi interrogate il turista la prima cosa che vi dice è "non si cammina". Allora troviamo un accordo anche starò molto attento su queste questioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Consigliere Fedrigucci.

Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente, cercherò di essere rapido. Quanti minuti ho, Presidente?

PRESIDENTE. Dieci minuti.

PIERO SESTILI. Prima diciamo le cose che mi sono piaciute, perché comunque ci siamo presi parecchi giorni per approfondirle e cercare di entrare anche nello spirito di questo programma, che non abbiamo evidentemente

condiviso. Personalmente ho apprezzato la sintesi, perché questo era un indirizzo che già veniva dall'esperienza precedente, al di là dell'appartenenza del colore.

C'è da dire che si ravvisava la necessità di produrre documenti meno gravosi, meno spreco di carta tanto per, e questo devo dire che in qualche maniera ci siete arrivati.

Trovo un atto di onestà che il programma di governo sia molto vicino al programma elettorale, come dire "io questo vi ho detto e questo realizzo".

Diciamo che traspare una sensibilità complessiva a per la città, che comunque dovrebbe essere quella di un urbinato quindi quasi per chi vive in Urbino. In qualche maniera questi sono degli aspetti che ho apprezzato.

Devo dire, però, che gli aspetti positivi finiscono qui. Finiscono qui per un motivo: ad esempio - è questione di pochi minuti fa - ho sentito parlare gli Assessori Cangiotti e Cioppi, che hanno detto delle cose secondo me interessanti, che però non ritrovo nel programma, di alcune cose che loro hanno detto non ho trovato traccia nel programma, quindi resto un po' perplesso.

L'urbanistica è un tema disparso su diversi tipi di tematiche eterogenee, anche, e non c'è una visione unitaria. Se l'Assessore Cioppi ce l'ha ha, però badi bene che poi non c'è un correlato corrispettivo scritto in un documento che è un impegno. Questo documento è un documento che impegna la Giunta per un lavoro che deve durare cinque anni. Quello che c'è scritto rimane, scripta manent; quello che si dice verbalmente, verba volat. A me sembra riduttivo che alcune tematiche siano state sparse in diversi punti del programma, senza dare una organicità che il tema richiede.

Un altro tema sul quale sono rimasto molto perplesso, perché mi aspettavo francamente delle riflessioni, degli spunti e degli indirizzi, è il tema

demografico, che tante volte voi avete, giustamente, rimarcato.

Urbino ha un problema demografico, che adesso è vostro. Il break even point dei 15.000 abitanti non è uno scherzo. Non ho trovato un accenno a strumenti, una vision di incremento demografico. Me lo sarei aspettato. Vabbè, non c'è, lo posso rimarcare, lo rimarco, è un dramma. Però sarebbe stato opportuno indicarlo, anche perché è un argomento che ricordo era in qualche maniera condiviso, poi i cinque anni passati sono stati poi magari adesso se vogliamo fare della leggenda....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Speriamo che non lo sia neanche questa, infatti non è che sto usando toni.... sto facendo delle riflessioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Quello è un tema che secondo me sarebbe stato opportuno affrontare, come ho trovato un po' debole il tema dell'Unesco, lo stesso è sparpagliato.

Nel programma non si evince una vision complessiva di quella che è stata una bandiera un po' di tutti, ma in particolare vostra, che è il tema del turismo; non si evince un approfondimento ed una metodologia....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Quello che non c'è nel documento per me è come se non c'è. Lo dicevo prima all'Assessore Cioppi: se lui ha una visione, che posso condividere, ma espone verbalmente, e lo ritroviamo nel verbale della seduta consiliare, ma non nel programma, che è il documento di vincolo.

Ma adesso, senza entrare nei singoli dettagli, poi alcuni mi verranno in mente, secondo me manca la possibilità di risalire ai responsabili. Responsabile non voglio dire perché fanno male, però quale Assessore fa cosa? Non c'è secondo me nella stesura del documento la possibilità di risalire all'Assessorato di riferimento, perché molti temi sono trattati, appunto, in maniera sparsa. Può andare bene, però una chiara interpretazione ci vuole in qualche maniera.

Come pure non ci sono gli strumenti, questi mancano totalmente, ed era una cosa che nella scorsa legislatura aveva trovato uniti in una battaglia, che poi non poteva più evidentemente essere combattuta, alcuni Consiglieri dell'allora maggioranza, mi ricordo Scaramucci, io, anche Fedrigucci, ma anche chi c'era in maggioranza, sulla necessità per la trasparenza di fissare dei criteri per la verifica e la quantificazione degli obiettivi programmatici. Questa secondo me è una lacuna grave, perché poi è inutile fare in trasparenza se non si danno gli strumenti per capire dove siamo arrivati, e qui dove si arriva. E vado nel dettaglio, perché poi io proponevo degli emendamenti, ma non è più possibile farli. Scusate, non ho resistito alla tentazione di contribuire al lavoro, però l'avete fatto, spero per qualificarlo. Voglio senza spirito polemico mettere in evidenza alcune cose.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Prendiamo il testo. Punto 2, "Rilancio e approvazione dell'attività di intesa privato e sociale; puntare sulla grande bellezza della città". La bellezza, la bellezza, la bellezza. Chi ha scritto questo, Oscar Wilde, o un politico, un amministratore? Io non capisco come si fa a dare una quantificazione alla bellezza. Questo è un preambolo, non può essere un punto programmatico, anche perché è sbagliato,

cioè voglio dire la bellezza del paesaggio e dei prodotti agroalimentari. Io qui propongo - spero che le accogliate - delle correzioni al testo. Come si fa a parlare della bellezza dei prodotti agroalimentari? E' bella una zucchini? Sì, le disegnava! I naturalisti, coloro che fanno le nature morte, sono belli, ma puntare sulla bellezza... sarà puntare sulla qualità.

Poi andiamo avanti. Ci sono delle frasi che io suggerisco di cambiare, per carità del cielo....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io non è che contesto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Non è il professore, scusate, però se mi fate finire.

Punto 18 "Creare e divulgare campagne informative finalizzate a diffondere le buone pratiche di comportamento per la valorizzazione del patrimonio mondiale, sia per studenti (atti vandalici, schiamazzi notturni, danneggiamenti veri e propri del patrimonio culturale)". Ma sarà possibile che in un documento programmatico non ci si pone la domanda anche della forma e del linguaggio? E' un documento ufficiale, e se uno lo legge pensa che lo studente urbinato è un delinquente. Io capisco il senso, ma noi non parliamo a noi stessi, parliamo ad altri, cioè un documento di questo tipo è un documento che va condiviso.

"Tenere gli anziani in strutture cittadine". "Tenere" e "spostare". Io userei "ospitare gli anziani, evitando che debbano rivolgersi" non "spostarsi". Io lo capisco, però lo sforzo anche di forma in qualche maniera secondo me testimonia anche di una qualità di lavoro, che secondo me nelle se nelle vostre parole e nelle vostre intenzioni c'è, però a mio

avviso questo documento non lo fa trasparire, non lo fa trasparire. E questo mi lascia perplesso.

Io ho preparato, se lo volete vedere, l'ho dato al Presidente Guidi I, dei suggerimenti, che non discuto, però credo che siano migliorativi, senza andare punto per punto. Non è che ho voluto fare il professore, ho voluto semplicemente contribuire; se poi lo volete accettare bene, ma poi lo firmate voi, non c'è la mia firma. Io probabilmente voterò contrario, però ve lo lascio, perché secondo me ci sono degli aspetti e dei punti che vanno chiariti, anche perché sono dei passaggi dove non si capisce niente, cioè ci sono dei punti che non hanno una conseguenza logica, cioè non dicono niente, sono sbagliati proprio. Allora ve li segnalo, non li commento, due o tre ve li ho detti. Se volete, fatene quello che meglio credete; credo che sia un contributo qualitativo, utile.

Poi nella dichiarazione di voto farò una sintesi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Se siete disponibili, contribuisco anche al contenuto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lasciamo finire gli interventi, poi gli Assessori ed il Sindaco hanno la possibilità di replicare, quindi lasciamo completare gli interventi.

Ha chiesto la parola il Consigliere Forti. Prego Consigliere.

*(Esce il Consigliere Fedrigucci:
presenti n. 16)*

EMILIA FORTI. Io ho apprezzato le linee generali di governo. Ascoltando

Sestili, mi confermava un dubbio, che comunque avevo avuto da insegnante, sono abituata a fare in modo che ciò che deve essere valutato sia espresso quantitativamente, perché altrimenti la valutazione quindi anch'io leggendolo, ma non ho esperienza in questo senso però sinceramente il dubbio sulla verifica me lo ero posto anch'io.

A parte questo, era una puntualizzazione, il testo secondo me è molto apprezzabile, anche i commenti che ho sentito dagli Assessori. Purtroppo però non è apprezzabile quello che manca, e in questo vorrei dare un apporto.

Che cosa manca, secondo il mio parere? Al punto 8, "ambiente", l'ambiente è inteso solo ed esclusivamente come problematica dei rifiuti, ma l'ambiente è anche altre cose. Allora è un grande assente in questo programma il concetto dell'acqua. Noi abbiamo nel nostro territorio un piano regionale degli acquedotti, che è stato firmato recentemente, che sfrutterà per i prossimi anni le risorse del calcare massiccio del Burano, le cui acque si rigenerano in una tempistica altissima, che sono 15 anni, non esiste uno spugno di utilizzo e ripristino dell'acqua; ci sono i Comuni di Cagli e di Cantiano, ci sono tutte le associazioni, comprese che hanno presentato pagine e pagine di emendamenti al piano. Urbino è assente, nel senso che non si è presa espressa, non si è espressa contro il piano regionale, comunque però subirà, perché il Burano fa parte del nostro territorio, e l'acqua che andremo a consumare noi, quindi un problema che sarà nei prossimi anni, quindi è imperdonabile che ci sia una mancanza di attenzione e di considerazione del problema da questo punto di vista.

Sempre in relazione all'acqua, sempre il piano regionale degli acquedotti

cede la gestione dell'acqua all'Ente gestore per trent'anni, e vuol dire che sostanzialmente lo privatizza, quindi noi, come Comune, sosteniamo una mascherata privatizzazione dell'acqua in deroga agli esiti referendari. Anche da questo punto di vista mi sembra un argomento mancante.

Manca anche l'argomento depuratori dell'acqua. Noi sappiamo che prendiamo l'acqua dal Metauro, abbiamo dei depuratori, alcuni non funzionano, il Sindaco Gambini lo sa bene, uno non funziona per niente, degli altri non abbiamo notizie, non abbiamo monitoraggi, ma dove questi monitoraggi sono stati fatti, grazie alle associazioni, per esempio Progetto Acqua a Urbania, sono risultati non puliti da anni e anni. Questo riguarda proprio la salute pubblica, quindi l'interesse primario, a parte che è responsabilità del Sindaco la salute dei cittadini, a parte che abbiamo esempi di cronaca, come quello di Fermignano, recente dell'inquinamento dell'acqua, ma ho poco tempo e non vado avanti.

Non ci sono accenni sul consumo del suolo, sulle politiche di cemento zero; non ci sono accenni sul dissesto idrogeologico, ne avevamo già parlato, anzi, l'avevo segnalato proprio io: sì, corriamo ai ripari, va bene, abbiamo riparato le strade in fretta, facciamo in modo che non ci siano ogni anno spese ingenti per problemi che possono essere preventivati, e ai quale si può dare risposta prima.

Non ci sono accenni alle energie rinnovabili, che tra l'altro l'Italia è individuata come uno dei possibili luoghi dove la green economy può funzionare, può essere un nostro settore di investimento.

Al punto della viabilità, apprezzabilissima la presenza delle piste ciclabili, dei percorsi pedonali, ma grande assente, anche grande assente parlando di

parcheggi di Santa Lucia, sono i mezzi pubblici: non si sa se verranno implementati, non si sa se i collegamenti con Pesaro verranno veramente analizzati; mi dicono, per esempio, che l'università è costretta a rimborsare, quando ci sono i convegni, le docenze dei convegni, a perché alle otto di sera c'è l'ultimo pullman che torna a Pesaro, chiaramente un convegno finisce con una tempistica più lunga, devono rimborsare il taxi. E' possibile non avere un mezzo pubblico che ti porta a Pesaro dopo le otto di sera? Oppure è possibile dover per forza pagare il parcheggio a pagamento in città, e non poter arrivare in città con i mezzi pubblici perché gli orari sono impossibili?

Se s'è una città che dice "voglio collegare le frazioni", certo, non può pensare che si va da Gadana a piedi tutti i giorni. Allora gli attraversamenti dei marciapiedi servono per consentire la viabilità a piedi

Aggiungo le politiche giovanili. C'è un trafiletto molto piccolo, ma i giovani sono il futuro nostro, e le politiche giovanili secondo noi non possono limitarsi a spazi ricreativi e sportivi, per questo ci sono gli oratori che funzionano molto bene.

Le politiche giovanili riguardano secondo noi la prevenzione al disagio, all'abbandono scolastico, all'uso di sostanze. Ci sono dei giovani che hanno progetti ampi da questo punto di vista, e politiche giovanili di questo tipo sono una prevenzione per il loro futuro. Sono politiche di prevenzione, un po' come il dissesto idrogeologico: è importante investire in questo senso.

Non leggo particolari attenzioni all'implementazione degli stranieri e alla situazione del Ponte Armellina, perché questa è una problematica importante.

Leggo una cosa preoccupante, ma siccome c'è una mozione, forse la tratteremo dopo, sulla viabilità, sostenere il completamento della Fano-Grosseto.

Qui dico solo che sostenere il completamento della Fano-Grosseto, e contemporaneamente preservare la bellezza del territorio, del patrimonio, del paesaggio, dei prodotti agroalimentari biologici è una contraddizione in termini, proprio lo diremo nella mozione.

Aggiungo un'ultima cosa, cioè che leggio con piacere nei punti di agricoltura e cicloturismo, gli incentivi. Da una parte si legge "investire nel sostegno ai privati che abbiano progetti di riqualificazione di strutture di pregio esistenti, immobili del Comune, eccetera"; invece in agricoltura dice "favorire l'utilizzo dei terreni pubblici disponibili per la creazione di cooperative, società agricole, eccetera". Però io ho anche trovato una determina, la determina n. 33, che scade adesso, ad ottobre, immagino che sia la vostra, che mette in vendita terreni, poderi e immobili che si prestano a diverse riqualificazioni, e quindi mi sembra di notare in questo senso una contraddizione: da una parte.....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ho capito che ce ne sono tante, però se la mia intenzione è dare l'incentivo per l'agricoltura, oppure per la ristrutturazione dell'esistente, probabilmente come Comune non ho i soldi, posso dargli i beni, posso

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Lo so. Tra l'altro li svendiamo in questo modo, perché andranno deserte, dopo bisogna abbassare le aste.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Mi sembra che basti. Questi erano gli appunti che dovevo fare.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Ha chiesto la parola il Consigliere Muci. Prego Consigliere.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Devo ammettere una cosa, cioè quando, prima della convocazione del Consiglio Comunale, mi sono arrivate le linee guida per gli indirizzi generali di governo, io ho solo un termine per definire cosa ho provato: ho provato una grande delusione, dico la verità, perché io mi sarei aspettata da una nuova Amministrazione che ha vinto, noi da adesso in poi dobbiamo guardare in avanti, mi sarei aspettata un metodo veramente nuovo per definire le linee di governo.

Un metodo nuovo qual è? Io credo che bisogna mettere un metodo nuovo soprattutto al di là dei contenuti, e dopo andremo a vedere punto per punto dove io ho evidenziato delle criticità, io avrei visto un metodo nuovo nel realizzare le linee nuove di governo, al di là delle veramente al rilancio dell'economia della città.

Perché ? Come era stato sempre detto questa città che muore, che dorme, eccetera, avrei visto da parte di chi è veramente nuovo una strategia che fa volare la città, e la fa volare alto. Cosa che io non vedo contenuta in queste pagine.

Al di là poi degli interventi che sono stati illustrati dagli Assessori, quello che rimane il vangelo su cui fra cinque anni sarete giudicati per quello che fate Qui c'è scritto cosa in cinque anni dovete realizzare. Qui ci devono essere gli obiettivi a lungo, a breve e a medio termine, come mi sarei aspettato con degli indicatori misurabili. Poi ci sono delle cose che mancano del tutto.

Quindi prima di tutto avrei visto un metodo nuovo, invece è stato, come ha già detto il programma

elettorale, ma che deve essere diverso da una linea di governo. Adesso voi con questo documento dovete amministrare per cinque anni la città, quindi è chiaro che questo è il risultato del percorso dei cinque anni, però questo rimane nella nostra storia, rimane nel nostro piccolo, e queste sono le linee programmatiche

Non mi soffermo sulla grammatica, ma sulla sostanza e sulla forma, proprio sull'innovazione delle linee di governo. Quindi questo mi sembrerebbe il primo punto da fare, e me lo sarei aspettato soprattutto da parte di chi magari è nuovo e chi ha un'idea diversa da chi è stato tanti anni e magari si è cronicizzato

Quello che poi non vedo è veramente con quali obiettivi, quali sono gli interventi che ci vogliono per rilanciare veramente l'economia, che non l'ho detta io, l'avete detto a detto voi quando eravate dall'altra parte bisogno ripopolare la città. I temi che sono stati trattati, dal giovedì notte alla convivenza Io non vedo delle azione vere e posso fare semmai qualche esempio. Ha già parlato ampiamente la collega Forti sulla storia dell'ambiente. Quando alla fine si dice che si deve arrivare alla chiusura della discarica entro cinque anni, sapendo che non dipende solo da noi, io mi aspetto che ci si metta nero su bianco come si pensa di lavorare con i Comuni che aderiscono alla nostra discarica per poter arrivare a raggiungere quello che a lungo termine è l'obiettivo che ci dobbiamo dare

Sull'urbanistica. L'urbanistica è la strategia di una città. Quando si parla di urbanistica è un punto fondamentale della città, non può essere ha seguito anche Lei tanti anni, e glielo dico perché urbanistica, almeno il titolo, per dire le strategie urbanistiche, perché con l'urbanistica veramente si rilancia

l'economia della città. In queste linee guida non è neanche citato, è un po' spalmato in qua e in là, ma manca il capitolo dedicato all'urbanistica, con cui si evince chiaramente, se io sono un cittadino che vengo a vivere, prendo la residenza in Urbino e voglio sapere quali sono da qui le politiche, le linee di indirizzo per l'urbanistica, io ve le devo leggere tutte, perché non c'è un capitolo dedicato. Come invece c'è per le politiche sociali

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, ma Lei non parla. Parla solo di anziani e non autosufficienza, ma vuol citare i giovani, il disagio, la prevenzione del disagio giovanile?

Visto che sono le linee guida, vuol dire che modello di welfare vuole mettere in atto? Io non le dico di mettere gli interventi uno a uno; io le chiedo quale modello di welfare vuole metter in atto: il modello a rete, il modello assistenzialista? Che tipo di modello.

Io le chiedo quale tipo di modello... abbia pazienza. Io credo di essere seria, perché qui veramente, come lei ha detto, l'area del disagio sta aumentando di giorno in giorno, quindi è chiaro che questo è un settore che di giorno in giorno deve essere modulato alla crisi che di giorno in giorno attacca le famiglie, perché anch'io ho fatto lo studio su quanti bambini non mangiano perché non hanno i soldi, e per quanto poco abbiamo cercato di ridurre la retta fissa delle famiglie, proprio per migliorare, e sono convinta che lì c'è tanto da fare. Quindi io mi permetto di essere seria, perché so quanto è importante questo tipo di aspetto.

Non c'è un accenno all'ambito sociale di cui Urbino è capofila, e che quindi associa vicino a sè nove Comuni con cui è stato fatto un tipo di lavoro, e che spero vada continuato, con un

modello nuovo, come si vuole, però il rapporto con i Comuni vicini va ovviamente continuato. Quindi ci sono alcune cose....

Non è una critica, però io dico che nelle linee di governo io penso che si parli non solo di anziani, non solo di non autosufficienza, ma anche di disabilità, ma anche di diversità, ma anche di immigrazione, di pari opportunità. Ci sono dei capitoli che sono stati totalmente dimenticati in questo tipo di aspetto, quindi io su questo voglio porre l'accento, proprio sulla struttura di questa cosa.

Dopo volevo parlare anche del rapporto che ha Urbino del territorio, per quanto riguarda poi la sanità, eccetera, in cui l'Amministrazione, il Sindaco può avere una linea di indirizzo, quindi è giusto che abbia un controllo che spinga, che stimoli ad una sanità sempre migliore ed efficiente. Ma quando mi si parla poi di focalizzare solo su Montefeltro Salute, non rispondo io, hanno risposto per me altri.

Credo che bisogna guardare un po' ad un disegno complessivo della sanità, che risponda veramente ai bisogni dei cittadini.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Comunque c'è scritto. Al di là di quello, comunque io l'ho ritrovato.

Poi vi invito, al di là della forma, per favore (questa è una cosa proprio personale) togliete "personale paramedico", perché non esiste più, perché tutto il personale tecnico infermieristico per diventare infermiere deve frequentare l'università, prendersi la laurea, la maggior parte hanno anche la specialistica, quindi c'è una dizione specifica, è cambiata la normativa, invito magari da questo punto di vista di essere più precisi.

Vedo che poi nel parlare avete, come sempre, parlato di efficacia ed efficienza, ma non ritrovo nel documento gli strumenti con i quali misurare l'efficacia e l'efficienza.

Un'altra cosa volevo dire: quando si parla di volontariato, eccetera, che è giusto coinvolgere, che c'è già un lavoro avviato, che è giusto comunque coinvolgere sempre di più, si sappia che quando si affidano dei servizi al volontariato, tipo AUSER, non è vero - lo dico all'Assessore Cioppi - non è a costo zero, ha comunque un costo minimo, perché giustamente loro svolgono un certo tipo di attività, si pagano anche l'assicurazione e tutto quanto, però un po' di rimborso spese c'è, quindi poi lo vedrà l'Assessore al Bilancio che il costo di questo tipo di volontariato comunque c'è, quindi sapere anche dove si prendono le risorse.

Dal punto di vista degli investimenti sono citati alcuni collegamenti pedonali. Avrei preferito che fossero magari pochi, uno, due, tre, ma che si dicesse esattamente quale tipo di investimenti si vuole fare in questa città, e con quale tipo di risorse.

L'ultima cosa: è chiaro che la città, il centro storico merita particolare attenzione. Avrei visto, e vi invito a dettagliare meglio la vivibilità della città, sia quando è troppo vuota, quando mancano gli studenti, sia quando c'è la famosa convivenza fra i cittadini, i residenti e gli studenti il giovedì notte, come si pensa anche di affrontare questo tipo di problema, perché qui è solamente citato, ovviamente sarà un'occasione.

Poi la storia delle macchine: anche chi ha i permessi, credo che comunque ci voglia maggior rigore per metterle negli spazi adatti, perché vedo che, come era prima (quindi non sto assolvendo chi era prima), è adesso; le macchine continuano comunque a girare nel nostro territorio con scarso controllo e scarso ordine, e

questo dà veramente una brutta immagine. Spesso delle macchine, soprattutto quelle belle grosse, non me mini come le mie, le utilitarie come le mie, che sostano in piazza per qualche ora non è un bel vedere per la gente che viene da fuori. Abbiamo avuto delle critiche, e le continuiamo ad avere, quindi maggiore attenzione probabilmente, e anche qui vedere come fare per liberare veramente e scoprire la bellezza di questa nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Allo stato attuale non ho altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri. Si è prenotato invece il Consigliere Sirotti.

Il Consigliere Sirotti ha la parola, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo fare il mio intervento, dicendo che noi stiamo discutendo le linee guida, gli indirizzi generali dei cinque anni, poi successivamente - non c'è bisogno che lo dica io, ma lo voglio rimarcare in questo momento - andremo a discutere più avanti il bilancio, e quindi nel dettaglio il lavoro che ogni Assessorato farà.

Qui parliamo di indirizzi generali, e mi dispiace un po' avere sentito degli interventi che mi danno l'impressione di essere critici a priori; invece ho apprezzato molto l'intervento della collega Forti.

Io vorrei, invece, riprendere alcuni punti che ritengo importanti relativamente al coraggio a cui già qualche Assessore ha fatto riferimento, e vorrei anche aggiungerci anche scelte che probabilmente noi dovremo fare, che saranno scelte anche impopolari, però le scelte vanno fatte, perché chi amministra non può fare solo quello che magari pensa che gli venga a favore a livello politico, a livello elettorale, come purtroppo in

passato è stato fatto, ma vanno fatte invece scelte che vanno nel bene della collettività.

Un'altra cosa sul discorso dei giovani che è emerso durante la discussione; in queste linee generali c'è invece la volontà di avere grande attenzione per i giovani, infatti è stato anche citato quello che si vorrebbe fare, che è proprio un ufficio di relazione con i giovani, proprio per stargli vicino.

Le ciclabili, le pedonali, che sono state menzionate negli indirizzi generali, ritengo che siano uno di quegli interventi che noi dovremmo fare assolutamente, perché abbiamo detto anche in campagna elettorale che c'è una grande esigenza anche di attenzione al pedone.

Per quello che riguarda poi il territorio, perché nessuno ha fatto riferimento al territorio, e quindi alle frazioni, in queste linee guida c'è una parte dove si parla attentamente di tutto il territorio e di tutto quello che va fatto all'interno di tutte queste realtà, perché, purtroppo, sono state in passato trascurate, e invece bisogna avere un'attenzione grande da questo punto di vista, perché dobbiamo andare a riqualificare tutta una serie di aree, tutta una serie di realtà che, purtroppo, sono state lasciate un po' all'abbandono, ed io, abitando in una di queste realtà, mi sono a volte sentito come un cittadino di serie B, e questo non è assolutamente bello.

L'ultima cosa che volevo dire era che fondamentalmente credo che quello che i cittadini si aspettano da noi, è importante anche quello che si scrive e si dice, ma secondo me è molto importante quello che si fa, quindi noi saremo giudicati su quello, ed io sono sicuro, e spero che daremo tutte le risposte che i cittadini da noi si aspettano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti, anche per la brevità dell'intervento.

Ha chiesto la parola prima il Consigliere Scaramucci, poi ho prenotato l'Assessore Cioppi.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Anch'io volevo dare il mio contributo rispetto a questa delibera sugli indirizzi generali di governo, ammettendo subito una cosa, e riprendendo anche quello che ha detto pochissimi secondi fa il collega Sirotti.

Io sono convinto che i cittadini hanno guardato, guardano e guarderanno ciò che si fa rispetto a ciò che si scrive, e ovviamente questo riguarda anche le questioni di legalità di cui abbiamo discusso prima, chiariamoci subito, quindi ciò che si fa anche in questo caso.

In ogni caso sono anche convinto di questo, cioè che uno dei punti principali su cui l'Amministrazione Gambini sta lavorando, al di là dei vari settori, sia il rapporto con i cittadini. Lo ammetto con grande sincerità: questa Amministrazione ha recuperato un rapporto con i cittadini che precedentemente probabilmente si era un po' perso. Lo dico con grande franchezza.

E' chiaro anche che questo approccio positivo, che l'Amministrazione nei confronti dei cittadini ha, finisce presto se non si fanno le cose; la luna di miele dura poco, sia con la stampa, che con i cittadini. Questo lo sapete, perché naturalmente io riconosco la pragmaticità del Sindaco Gambini, la presenza, l'ascolto, tutto ciò che è previsto in questi concetti chiave, al di là degli indirizzi generali di governo sto dicendo, sto dicendo proprio la questione comportamentale, quindi la presenza, il fatto di aver ritrovato un po' il rapporto con la città. Questo lo riconosco con grande franchezza. Però è normale che questa cosa poi deve essere anche non dico tanto scritta, per carità, non si tratta di quello, ma deve avere una strategia, una visione.

Io fin dall'inizio ho riscontrato un po' un deficit di visione in questa prima parte di governo dell'Amministrazione Gambini. Si è parlato molto durante la campagna elettorale, e anche all'inizio, di senso di comunità, cioè di ritrovare un po' la comunità della nostra città che si era un po' divisa; si è parlato molto del fatto che le frazioni sono distanti dal centro storico, che le frazioni sono in conflitto anche l'una con l'altra.

Guardiamola adesso in maniera simpatica con la Festa dell'Aquilone, per carità, lì è goliardica la cosa; ma non è così solo goliardica, ci sono discussioni, anche attualmente, di cittadini che si sentono un po' di secondo livello rispetto ad altri. C'è questa discussione in città, tanto fate tutti politica come me, quindi parlate con la gente, sapete che c'è questa discussione.

Quindi la strategia, la visione che non è riorganizzare la macchina comunale, sebbene io riconosca in Gambini una grande praticità, rispetto anche all'approccio che ha avuto su questo tema, che non è tanto prevedere un ufficio di relazione con i giovani, per carità, quello è uno strumento.

Ma qual è la vision? Cosa vogliamo fare da qui a dieci anni? Perché se è vero quello che dice il mio Capogruppo Sestili, io sono andato a vedere i dati. Ho avuto la fortuna che mi è nato un figlio, sono andato a registrare mio figlio, e dovete sapere che negli ultimi cinque anni Urbino ogni anno ha un deficit di 51 persone, cioè ogni anno tra i nati e i morti siamo meno 51. Questo significa che, se andiamo avanti così, Gambini fa bene ad incontrare gli altri Comuni, perché rischiamo presto di andare sotto i 15.000. Questo dovete saperlo.

Quindi è un tema molto importante, al di là degli strumenti, cioè gli indirizzi generali di governo io li vedo più come la vision, cioè la missione, al di là del fatto che magari possa anche aver fatto bene

sia il mio Capogruppo, che anche la Forti, a ribadire che comunque quando si scrive un documento deve essere scritto bene, perché noi lo andiamo a votare, e quindi poi dopo siamo responsabili rispetto a quello che andiamo a votare....

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Lucia, scusa, ho detto che non è importante. Ho detto che non è importante.

Ribadisco anche il fatto che ho sentito diverse cose interessanti dagli Assessori Cioppi, Crespini e Cangiotti. Sui progetti di Ceccarini, per esempio, sono d'accordo anch'io sul fatto che erano molto interessanti e non sono stati presi in considerazione. Io ne ho visti diversi di quei progetti.

Sul fatto della trasparenza sono d'accordo anch'io su quello che dice l'Assessore Cangiotti, che potrebbe anche essere utile dotarsi di una piattaforma come open municipio per verificare la trasparenza, se però comunque poi non vengono dati appalti così, in maniera un po' facile.

Sono d'accordo sul fatto che bisogna fare un piano di marketing sul turismo, su cui si sta impegnando l'Assessore Crespini, che io personalmente conosco, che su questi argomenti ha sempre dimostrato un grande impegno ed anche grande capacità e competenze, ma è ovvio che io ritengo che la promozione di una città non la fa il Comune da solo. La promozione, tra l'altro, rispetto anche alla riforma delle competenze degli Enti Pubblici, il turismo non sarà più un tema di cui si dovrà occupare il Comune in termini promozionali, cioè non si possono più vedere i Comuni o le Regioni stesse che vanno con i propri stand alle fiere del turismo; questa è una cosa che non può essere più possibile, cioè il Comune deve attuare, casomai, quelle che sono delle

linee nazionali sulla promozione dell'Italia, non tanto di Urbino contro Fermignano.

Sono d'accordo anche sul fatto che comunque è necessario, come dice l'Assessore Ciampi, anche sulle scuole avere un tipo di atteggiamento pratico, quindi andare a vedere su quelle che sono le cose che servono, le cose che non servono, ma anche su quelle è chiaro che un indirizzo generale, una vision deve prevedere anche dal mio punto di vista, e deve spiegare al cittadino se si vuole andare, visti anche i numeri demografici che abbiamo, visto il mantenimento di tutti i plessi scolastici, oppure eventualmente verso uno studio di plessi scolastici magari raggruppati.

Chiaramente questo è impopolare, come diceva giustamente Sirotti. E' impopolare, io lo so, però a questo punto la palla ce l'avete voi, siete voi che dovete fare scelte, anche impopolari, su questo tema. Io credo che l'opposizione sia restia a discutere di queste cose.

Sono un po' perplesso rispetto a quello che è stato inserito negli indirizzi generali di governo che, come diceva giustamente il mio Capogruppo, praticamente sono la copia di questo, più l'aggiunta di un po' di cose della lista CUT Liberi Tutti. Non so quanto faccia piacere alle altre liste, tipo quella dei Verdi o di Forza Urbino, il fatto che comunque si sia preso solo quello.

Al di là di questo, su Ca' Lucio è chiaro che mi sembra un po' azzardato scrivere che ci si deve opporre al raddoppio della discarica di Ca' Lucio, e anche prevedere entro la legislatura la chiusura della discarica, anche perché a quel punto bisogna capire che cosa ne pensano gli altri Comuni.

Sul giovedì sera, che sono anche altri argomenti molto interessanti di cui parleremo adesso alla ripresa delle attività studentesche, e naturalmente sulla fusione dei Comuni, che è un argomento che è

stato toccato, io su questo sono molto schietto: io sono d'accordo sul fatto che si può ragionare su una fusione dei Comuni; intanto credo che forse ci debbono iniziare a ragionare i Comuni più piccoli, cioè quelli sotto i 5.000 abitanti, però anche noi dobbiamo iniziare a ragionare su questo, però se questa cosa è utile dal punto di vista anche delle risorse e del risparmio sui servizi, perché altrimenti fare le fusioni è un termine forte. Voi sapete che comunque anche i cittadini quando si parla di cambiare i nomi delle città non sono così contenti. Guardate quello che è successo a Vallefoglia, quindi lo potete tranquillamente vedere.

Chiudo dicendo che sono convinto del fatto che, al di là degli indirizzi generali di governo, che credo che il nostro Gruppo non voterà a favore per tutti questi motivi che vi abbiamo esposto: non siamo contrari ad un tipo di politica che possa andare verso le direzioni che abbiamo detto, non siamo contrari a prescindere, quindi non è che si vota contro a prescindere per partito preso, perché abbiamo sempre detto che non faremo un'opposizione ideologica o distruttiva rispetto a quello che farà l'Amministrazione. Se ci sono delle cose buone si votano; se ci sono delle cose che riteniamo, nell'interesse della città e dei cittadini, non essere adeguate, chiaramente non possiamo sostenerle. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

La parola al Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Io sono contenta delle critiche espresse dal PD, perché segnano la discontinuità netta con quanto avveniva prima. Tutte queste sottolineature del come scritto, cosa non è scritto... Diciamo che è un programma che rispecchia molto il modo di fare, la

figura del Sindaco Gambini e della sua Giunta.

Ci sono Comuni che presentano le linee programmatiche all'indomani dell'insediamento. Il Comune di Urbino lo ha fatto a qualche mese dall'insediamento; penso che ci sia la possibilità da parte dei Consiglieri di valutare anche quello che, in conformità a delle linee generiche, d'altra parte sono linee, nel momento in cui si presenta il bilancio, cioè la relazione programmatica con analiticamente quello che ogni singolo Assessorato intende realizzare nell'arco dell'anno o del triennio, nelle linee programmatiche sicuramente qualcosa sfugge. Però ci sono già dei mesi in cui si è visto il modo di operare di una Giunta, che è nettamente, ma nettamente diverso ed in discontinuità con quello di prima.

A me se in qualche punto l'italiano non è chiaro o non è preciso quello che si intende, ma vedo chiaramente quello che si sta facendo, io preferisco vedere quello che si sta facendo rispetto a come è scritto nelle linee programmatiche.

Quando leggo il primo punto "organizzazione della macchina comunale", sa quante volte ho letto nelle linee programmatiche portate qui dal PD "riorganizzazione della macchina comunale"? Sa quanto volte l'ho vista fare? Zero. Ah, beh, grazie! Allora, scrivetelo bene quanto vi pare, scrivetelo corretto, scrivetelo prolisso, però se poi non lo realizzate a me delle linee programmatiche messe ad inizio legislatura sinceramente mi interessa poco.

Noi abbiamo il primo punto scritto nelle linee programmatiche al quale già corrispondono una serie di fatti, ed una serie di provvedimenti, ed una serie di intenzioni annunciate e messe in atto, che forse sarebbe meglio guardare quelle, perché nel momento in cui l'Amministrazione dice che vuole arrivare

al superamento (non vi piace la parola? Soppressione ci sta) delle dirigenze, e lo si sta facendo, poi può essere scritto bene, meno bene, però lo si sta facendo. E siamo a quanti giorni dall'insediamento?

Questa è una Giunta che, a differenza di quella precedente, e quelle precedenti (scusatemi, io questo lo dico in maniera molto convinta), che ogni giorno si recavano in Comune - lo dico al Sindaco e lo dico relativamente anche agli Assessori - non con la convinzione di doversi guadagnare il consenso giorno per giorno in base a quello che facevano o non facevano, ma con la convinzione - durata 50 anni e oltre in questa città - che tanto comunque la città li avrebbe votati lo stesso. Questa differenza adesso c'è, ed è netta. Ognuno di loro sa, per modo di essere, per convinzione, che viene giudicato per quello che fa, ed è per quello che si vede già la differenza, come diceva il Consigliere Scaramucci, nel rapporto con i cittadini, perché il rapporto con i cittadini non ce l'ha chi pensa che, a prescindere da quello che fa, ottiene comunque il suo consenso. Questo è stato il grandissimo segnale dato nelle ultime lezioni, e questo è il primo grande cambiamento che questa Giunta ha messo in atto.

In Comune basta andarci per vedere la differenza da prima ad oggi. Non è solo nel rapporto o nel parlare con i cittadini, è nel modo di affrontare le cose, che è molto diverso, è anni luce diverso. Forse non è scritto tutto dettagliatamente, ma questa differenza è marcata, è netta in ogni cosa, su ogni aspetto.

Io raccolgo qualche spunto indicato dalla Capogruppo Forti, perché su alcuni temi forse potevamo anche essere un po' più dettagliati o inglobare tematiche che sono parte effettivamente, non dico solo delle intenzioni, ma di quello che anche da opposizione abbiamo fatto, sia relativamente all'uso, all'utilizzo, alla gestione del servizio idrico, sia

relativamente all'ambiente inteso non solo come discarica.

Per esempio, anche sulla discarica, anche qui si è già segnato un passo diverso. Io ricordo una delle ultime iniziative del Sindaco precedente: era un sopralluogo alla discarica, in cui il Sindaco non era nemmeno in condizione di poter imporre - e c'era lei, Capogruppo - all'amministratore delegato di Marche Multiservizi di fare entrare alcuni rappresentanti di un comitato per partecipare ad un sopralluogo in una discarica. Quello era il rapporto del Sindaco, massimo livello di un Amministrazione Comunale, con una società di servizi.

Questo non accade. C'è per la prima volta, relativamente alla gestione dei rifiuti e della discarica, un rapporto tra tutti i Comuni, non solo i Comuni di Urbania, Urbino, ma tutti i Comuni che non solo sono limitrofi alla discarica di Ca' Lucio, che ne usufruiscono.

Una cosa che non era mai avvenuta prima: addirittura avevamo l'Amministrazione che mancava ogni volta che c'era un incontro pubblico! Mancava sempre il Comune di Urbino quando si parlava di discarica di Ca' Lucio. Adesso è l'Ente capofila, e questo ruolo (e lo sapete benissimo, e questo è il punto dolente vostro) lo riconoscono tutti, indistintamente dalle parti politiche, al Comune di Urbino. Finalmente Urbino comincia a rivestire e a ricoprire un ruolo di Ente capofila, che va dalla discarica alla gestione dei servizi, anche alla sanità, che prima non era capace di rivestire, aveva la presunzione di rivestire senza esercitarlo, e senza soprattutto fare in modo che venisse riconosciuto questo ruolo dagli altri, perchè per esercitarlo un ruolo devi fare anche in modo che ti venga riconosciuto, non puoi pretendere di averlo.

Sul turismo, a parte che l'Assessore ha detto che si riserverà in altra seduta,

però anche qui non chiudiamo gli occhi. Non c'è neanche scritto del progetto che si ha sulla Festa del Duca, o dello sviluppo che si vuole dare a quell'iniziativa trasformandola in un Festival del Rinascimento! Già lo si è visto quest'anno come differenza rispetto all'anno scorso, quindi sì che si è visto! Vogliamo valutare solo in base a quello che c'è scritto, o vogliamo anche recepire quello che si è fatto? E poi ci sarà occasione, come diceva, di ritornare su questo.

L'istruzione. Io adesso vado anche in maniera rapida, perché il tempo non è tantissimo. Da un lato si dice che non c'è il modo di verificare. Io, in tanti anni che sono in Consiglio Comunale, non l'ho mai avuta una tabella come questa dove, plesso per plesso, mi si dice cosa è stato realizzato, cosa sarà realizzato ed entro quando, ad opera di chi. Molti interventi sono ad opera dell'Amministrazione Comunale, tranne alcuni dall'esterno. Altroché il mio cronoprogramma dettagliato! Questo è anche oltre quello che si poteva avere, per esempio, in occasione delle linee programmatiche. Lo apprezzo questo sforzo, perché non è uno sforzo da poco.

Relativamente alla sanità, a parte che non so chi diceva, forse Scaramucci, che il programma di Forza Urbino, il programma dei Verdi non è assolutamente recepito in queste linee guida. Io non so che programma abbia letto lei, però le assicuro che il programma sia dei Verdi che di Forza Urbino è assolutamente incluso. Un di questi temi è quello della sanità, che non comprende soltanto... Mi dispiace se non lo ha letto, però quello del rapporto con Montefeltro Salute è solo l'ultimo di una decina di punti.....

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI.

Questo per dire che non ci si basa su quello. Vero è che vorremmo anche chiarezza su quello, perché che intervengano dei Sindaci che fanno parte della Comunità Montana, che è socia della Montefeltro Salute, e non possa invece sentire l'opinione degli utenti che si riferiscono a Montefeltro Salute, o degli operatori medici che lavorano dentro l'Ospedale di Urbino, e che hanno a che fare con la Montefeltro Salute.

Io vorrei capire che posizione c'è, se il PD è per la sanità privata, o per l'allargamento della sanità privata, perché questo capisco, relativamente anche all'intervento fatto dalla collega Muci; oppure se vogliamo potenziare totalmente, perché anche la Regione su questo ha un'idea abbastanza affine alla sua, che siccome il pubblico....

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Sì, però lei mi ha citato solo quello, guarda caso sulla sanità, e ha detto "su quello poi sono intervenuti i Sindaci". Io vorrei che venisse davvero affrontato in modo non ideologizzato, non la sanità quanto meno, ma in maniera molto onesta e molto nell'ottica di chi alla sanità si rivolge come utente e come paziente, quindi non è che si fa nessun attacco a chicchessia, si vuole solo chiarezza su quelli che devono essere i rapporti dentro una struttura pubblica.

Mi avvio alla conclusione per dire che secondo me, dopo è chiaro, penso che nessuno di noi si aspettasse che il PD votasse questa sera le linee programmatiche, o che non trovasse spunti di contrarietà. Mi dispiace, perché molti interventi li ho sentiti più "troviamo di contrario da dire", piuttosto che entrare molto nel merito, soprattutto quando si parla di forma, e non di sostanza.

Io penso che si possa fare molto, ed in questo senso davvero recepisco molto

positivamente qualche spunto avanzato dalla collega Forti, ma sono convinta che sia nel modo di fare del Sindaco Gambini, e sono certa che tutto quello che di utile, di positivo possa essere recepito, verrà recepito.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi.

Ha chiesto la parola l'Assessore Cioppi. Prego Assessore.

ROBERTO CIOPI. Quello che mi sorprende negli interventi del Capogruppo Sestili e della Consigliera Muci è veramente incredibile. Perché? Nelle linee programmatiche chiaramente uno fa degli accenni alla politica strategica per la città, ma voi avete dimenticato che nel dicembre 2013 la vostra Giunta ha approvato un piano di gestione del sito Unesco in cui si fa riferimento al concetto di bellezza in generale, a degli indici di successo, che ci permettono di quantificare il raggiungimento degli obiettivi. Il piano di gestione è uno strumento operativo per la strategia futura della città. Voi in questo momento, come metodicamente, sistematicamente avete fatto con tutti i progetti della città, l'avete messo nel cassetto.

Se uno incarica un professore illustre di redigere una strategia per la città, e che avete condiviso, ne dovete essere a conoscenza e applicarla, se l'avete approvata.

Anche se il piano di gestione io ritengo che va completato, non è esaustivo, perché sicuramente un piano di gestione nel tempo deve avere dei contenuti aggiuntivi per migliorarne le strategie. E questo è fondamentale, perché tutti gli strumenti operativi se io li metto nel cassetto, e non li rendo effettivamente efficaci per la città, io spendo soldi pubblici, rimangono lì i sogni, e noi della città non ne facciamo nulla.

Un altro strumento operativo che riguarda l'urbanistica, ma in maniera direi di concetto all'urbanistica deteriorata, perché, come diceva prima la signora Muci, l'urbanistica individua tanti ambienti e aspetti della cultura e della città, adesso ci ha consegnato la bozza il professor Ceccarelli del piano strategico della città, non del piano di gestione del sito Unesco, dove già lì voi avete in qualche modo analizzato le strategie; noi adesso dovremmo rivederla, e rendere operative quelle linee programmatiche, ed andando a definire gli indici di verifica puntuale di quello degli obiettivi che noi dobbiamo raggiungere.

Quindi è inutile incaricare ordinari illustri, se poi quegli elaborati non vengono utilizzati.

La nostra volontà è che noi andremo ad utilizzare sicuramente, andremo ad integrare, perché riteniamo che non sia completo, anche perché un'altra negatività del piano di gestione Unesco e del piano strategico della città è la non condivisione con i cittadini. Errore gravissimo.

Noi riprenderemo le tematiche, andremo a confrontarci con i cittadini sugli aspetti operativi e su quelli che saranno i nostri obiettivi, che abbiamo accennato chiaramente nelle linee programmatiche, e che chiaramente andranno, come poi hanno detto anche altri Consiglieri, completate. E quindi ritengo che avere consapevolezza degli strumenti, che ci permette di essere un sito Unesco, quindi di avere questa grande possibilità di valorizzazione, bisogna esserne consapevoli, non abbandonarli come tutti gli altri progetti nei cassetti, e non sapere neanche che ci sono degli indici.

Già nel piano di gestione ci sono degli indici: noi dobbiamo realizzare quegli indici. Infatti tutte già le nostre attività vanno puntualmente a cercare nei tempi prescritti dal piano di gestione di

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

realizzar quelle situazioni e quegli obiettivi già pianificati, anche se per noi non sono esaustivi.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi.

Ha chiesto la parola il Consigliere Scalbi, prego.

LAURA SCALBI. Come tutti sapete, io faccio parte del Gruppo dei Verdi, ed ho passato mesi e mesi nella mia campagna elettorale a sostenere la figura di Vittorio Sgarbi. Non essendo qui presente, mi sento in dovere, Maurizio lo sa che noi amiamo questo personaggio, con i suoi lati negativi che può avere, e ci tengo a sottolineare, perché precedentemente il Consigliere Scaramucci ha sottolineato il fatto che Vittorio Sgarbi non è mai qui presente. E' vero, magari non ha mai partecipato così assiduamente ai Consigli, non ha partecipato alla Giunta, ma ci tengo anche a sottolineare che questo personaggio serve ad Urbino per sdoganarla, per far conoscere non solo Urbino a livello italiano, ma Urbino deve essere conosciuta a livello europeo, a livello internazionale.

Non è vero che Vittorio Sgarbi non è presente. E' presente con il suo fare, perché anche la settimana scorsa ho partecipato ad un riunione in Sovrintendenza, e vi posso garantire che ha già fissato vari appuntamenti con Tonino Guerra, Lorenzo Bonechi; addirittura farà una mostra con un quadro di Leonardo; presenterà una mostra intitolata "Rinascimento privato" con Ciaroni, Pratesi, Varrocchi ed Elia; presenterà anche delle opere di Picasso. Erano testimoni il Sindaco ed il Vice Sindaco Maria Francesca Crespini.

Quindi io ritengo che sia più importante in questo momento dare vitalità, riportare il turismo ed organizzare eventi ad Urbino, piuttosto che averlo qui

presente ad un Consiglio, perché io sono un insegnante, e mi hanno sempre insegnato che la cosa che viene prima è quella del fare. Ai bambini insegniamo, sì, è vero, un metodo di studio, ma non equivale a niente se non il risultato finale, cioè tante ore magari di studio, oppure tante spiegazioni di un insegnante, ma poi quello che conta alla fine è il risultato finale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola l'Assessore Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Tutti i capolavori letterari hanno sempre subito per la prima volta una stroncatura, quindi queste linee programmatiche diventeranno un capolavoro! Ne sono certa.

Detto questo, però, è chiaro che non contesto minimamente i rilievi per quanto riguarda i contenuti, però i rilievi sulla forma li contesto, perché rispetto il vostro parere, ma io non sono d'accordo, perché ripeto che non è che l'ho scritto io, l'abbiamo scritto insieme, rivisto insieme, quindi non è che è una difesa pro domo mea, anzi, diciamo che non l'ho compattata, riassunta e sintetizzata io, però io l'ho letta, è chiaro, approvata.

Per quanto riguarda, ad esempio, i due punti letterari che lei rilevava, "tenere gli anziani in casa", io li ho usati volutamente, perché le linee programmatiche non devono servire - e non lo dico assolutamente per offendere nessuno - ai professori universitari, ma le devono capire tutti.

Il linguaggio, questo linguaggio, è stato voluto. Va bene? Perché quando io dico "tenere", quando vengono da me gli anziani, che per una cattiva Amministrazione sono costretti ad andare via, ultimo uno a Sassocorvaro, che sta morendo e non può stare ad Urbino, lui mi dice.....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Interrompetemi pure, non c'è problema, davvero, perché io amo il contraddittorio ai lunghi discorsi.

La parola che mi ha detto anche questa mattina (anzi, ne dovevo poi parlare con il Sindaco, mi sono dimenticata) è “io la voglio tenere a casa”. Questa è la parola che usa, “la voglio tenere a casa”. Quindi il linguaggio familiare è voluto, perché la gente deve capire, perciò ho detto che diventerà un capolavoro.

Questo è il primo punto, anche perché prendiamo un vocabolario con i sinonimi e i contrari, prendiamo il vocabolo più eccelso e riempiamo le linee programmatiche! Questo è il primo punto.

Per quanto riguarda invece i contenuti, sono linee programmatiche, ed abbiamo avuto il problema di sintetizzare, perché se avessimo messo tutto quanto, io riconosco che ci sono dei punti che non abbiamo messo, saremmo arrivati a quel famoso programma di 300...

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Che faceva Prodi, ecco!

Quali punti abbiamo messo? Quelli più sensibili. Certo, secondo la nostra valutazione, questo è chiaro. Secondo una nostra valutazione erano i punti più sensibili. Poi è chiaro che, secondo altri, i punti più sensibili sono altri, però la maggioranza è questa, ed abbiamo valutato cosa mettere e cosa togliere, perché è chiaro che ognuno poi alla fin fine parla dei punti che riguardano il proprio Assessorato.

Io ho allungato la pubblica istruzione, perché mi è sembrato che sempre quello sia stato un campo molto sottovalutato dalle vecchie Amministrazioni, invece io sono del parere che tutto parte proprio

dall'istruzione, e da tutte le scuole che abbiamo. Ecco perché quella è una pagina intera.

Invece è stato molto abbreviato il punto che riguarda i servizi sociali, ma non che i servizi sociali siano inferiori, ma è un aspetto più conosciuto, è un aspetto che è stato affrontato, ma che non ho mai condiviso, perché i servizi sociali assistenzialisti non fanno parte, e lo sto già attuando, e può chiedere a tutti come agisco, perché io non faccio elemosina a nessuno: la gente che viene in Assessorato ha il diritto di avere quello che chiede, perché di tasca mia non ci ho messo un euro. Tutto ciò che viene dato è di chi lo viene a chiedere. Questo deve essere chiaro, quindi non è assistenza, assolutamente. Questo voglio dire.

Quando verremo a presentare il bilancio previsionale, lì veramente saranno esplicitate le attività, con gli obiettivi a... Veramente gli obiettivi a lungo termine sono quelle frasi fatte che usavano anche nelle scuole per dire che non facciamo niente. I miei obiettivi sono immediati, cioè definizione di quello che si vuole e attuazione; e la prova ve l'ho data - e non è assolutamente un merito, perché un dovere - fornendovi, come avevate chiesto, e come avevo promesso, l'elenco dei lavori presso le scuole materne, le scuole elementari e le scuole medie, in modo che voi fra un mese potete tornare qui e verificare, perché avete il documento, e dire “perché questo non è stato fatto?”, “perché questo è stato rimandato?”.

Questo è il modo, ma non è solo il mio, perché ormai abbiamo una Giunta alla settimana, minimo, quindi è il modo di procedere di tutti quanti.

Non voglio togliere altro tempo, perché avevo promesso al Sindaco che avrei usato due minuti, invece sono già tre.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi.

La parola al Sindaco, tre minuti di credito per il Sindaco!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io faccio una battuta, perché credo che una persona qualsiasi attività fa deve essere a posto con la propria coscienza.

Approfitto per dire che questa sera sulla vicenda Paganelli, quando uno è sereno, io sono proprio sereno, quindi tutti gli attacchi o le considerazioni.... e questo vale anche per questa presentazione delle linee programmatiche.

Dicevo al Segretario, l'altra volta ne parlavo "quali sono gli obblighi?". Possiamo scrivere che vogliamo governare bene. Punto. Io avrei scritto questo, "vogliamo governare bene," perché questo è un modo di fare che, purtroppo, fino a quando ci sarò io qui, vale, perché al di là dei programmi che uno si pone, le programmazioni, gli obiettivi, alla fine poi bisogna avere la capacità di modificare il proprio comportamento in corso d'opera, perché se non si ha questa capacità difficilmente si raggiungono gli obiettivi.

Noi abbiamo i nostri programmi, che coincidono, e quelle sono le cose che vorremmo fare, speriamo di riuscire a fare tutti i nostri programmi elettorali. Le linee programmatiche sono, dico questo perché le critiche di incompletezza, di forma, mi toccano relativamente, perché questa sera, ascoltando i vostri interventi, che sono stati anche interventi di merito in alcuni punti, specialmente della Consigliera Forti, che ha rilevato delle cose, che dico "questa l'ho già fatta e non l'ho neanche rilevata nelle linee programmatiche". E mi viene in mente quando parlava dell'acqua: io ho dato sostegno personale al Sindaco di Cagli nella battaglia che sta facendo rispetto all'acqua, ma non è che sono andato in giro a dirlo. Ci sono delle

cose concrete, e probabilmente non si abbastanza comunicazione.

Quello che io credo di voler fare è quello di impegnarmi al massimo e di modificare anche il comportamento quando questo lo riterrò opportuno, perché magari noi oggi pensiamo che sia opportuno fra tre anni fare una determinata cosa, poi magari ci accorgiamo che questa cosa fra un anno non è più attuale, non è più necessaria, quindi non possiamo essere chiusi nel farlo.

Io inizio dall'intervento di Fedrigucci, che non c'è più, che dice "non avete detto nulla sul centro storico". E' vero, ci è sfuggito, ma è l'obiettivo nostro, l'ho detto nelle riunioni che abbiamo fatto con i commercianti: noi oggi probabilmente apriremo il traffico anche al mattino. E' il contrario di quello che sarebbe l'obiettivo, ma l'obiettivo per la città di Urbino deve essere a medio termine, che deve essere chiusa al traffico. Questo è l'obiettivo che ci poniamo, però non è che possiamo uccidere nel frattempo tutti i commercianti e fare un'azione nell'immediato. Purtroppo ci sono delle azioni che bisogna fare per risolvere l'emergenza.

Faccio un altro esempio: noi abbiamo deciso - e non era nei nostri programmi elettorali - di abbassare il costo del parcheggio. Dite "lo avete fatto per introitare i soldi". No. Non è che noi abbiamo abbassato alla metà il parcheggio, e adesso pensiamo che se molti fanno l'abbonamento risolviamo il problema di bilancio di Urbino Servizi. No. Noi dobbiamo educare i cittadini e dobbiamo dargli la possibilità di dire "tu sei parcheggiato in modo non giusto, dobbiamo attivare la repressione", ma prima di fare questo dobbiamo dare la possibilità a tutti di dire "puoi parcheggiar comodamente nel parcheggio Santa Lucia, al Mercatale, ai parcheggi a raso al

costo di 60 centesimi al giorno; se non lo fai siamo autorizzati a farvi la multa se mettete la macchina fuori posto”. Questo è l’obiettivo.

Quindi sono azioni che sono state fatte al momento perché abbiamo ritenuto opportuno farlo, perché, siccome l’ho detto e non l’abbiamo ancora applicato appieno, tolleranza zero, e vado nella direzione che dicevo prima, gli stalli da realizzare, non la tolleranza a discrezione del Vigile di turno, perché il problema nostro è quello, che nella tolleranza il mio amico non prende la multa e l’altro invece la prende tutti i giorni, oppure magari un giorno quando quel signore non ha dormito bene la notte.

Da noi c’è questo obiettivo, non l’abbiamo scritto nel programma. Io credo - e tutti quanti penso che condividiamo - che l’obiettivo è quello a medio termine di arrivare ad un centro storico senza macchine, però dobbiamo fare un percorso che purtroppo finora non è stato fatto. Non do la colpa a nessuno, è difficile farlo, però credo che ci siano gli strumenti per poterlo fare.

Sestili dice che mancano alcuni pezzi esposti. Sì, l’hanno detto i colleghi, lo ha detto benissimo la Consigliera Foschi. Mancano dei pezzi che abbiamo descritto, ma non si sono scritti nel programma, o nelle linee programmatiche, perché chiaramente in queste linee programmatiche non c’è assolutamente tutto quello che vogliamo fare. Vorremmo fare molto di più di quello che c’è scritto nelle linee programmatiche.

La Consigliera Forti dice che non abbiamo parlato di ambiente, è assente il tema dell’acqua, depurazione, dissesto. Io, da quando ci siamo insediati, ho fatto tre incontri con i comitati di Ca’ Lucio, due incontri con i Comuni, ed abbiamo raggiunto un accordo per portare avanti un programma insieme, speriamo di riuscire a realizzarlo, proprio oggi c’erano

i tecnici che si organizzavano; i tecnici del Comune e tecnico del comitato, fra l’altro il tecnico che ha fatto la relazione per il ricorso contro l’ampliamento.

Questo ragionamento, che ha citato anche la Foschi, non l’ha affrontato mai nessuno, né ad Urbino, né da altre parti.

I Comuni del nostro territorio hanno apprezzato molto questo percorso, Fermignano, Urbania, che non centra un aspetto politico, perché è di un’altra appartenenza politica, ma ha apprezzato e ha aderito appieno, e nell’incontro che abbiamo fatto ad Urbania con il comitato ha detto “per noi quello che dice Urbino va bene”.

Questi sono i risultati, che noi non andiamo a sbandierare in piazza. Per arrivare a far dire questo ad un Sindaco di un’altra appartenenza politica, qualcosa vorrà dire.

Abbiamo realizzato delle riunioni con Marche Multiservizi, che vuol togliere l’affitto che dà alla Comunità Montana per l’affitto della discarica, o comunque il compenso. Abbiamo avuto gli argomenti insieme, proprio perché eravamo insieme, per contrastarli.

Marche Multiservizi sta ben attenta anche nei confronti degli altri Comuni, se Urbino non si allinea con delle azioni improprie fatte dalla società partecipata, che deve fare il servizio adeguatamente.

Noi, come Comune di Urbino, abbiamo già messo una persona, che ancora non ha iniziato a lavorare, ma inizierà i prossimi giorni, a controllare i cassonetti, a controllare le vie che devono essere pulite secondo contratto con Marche Multiservizi, a dire se a Pieve di Cagna la spazzatrice passa due volte alla settimana o tre, a Schieti se ne deve passare due, secondo il contratto.

Ho fatto un incontro con Marche Multiservizi e c’era la persona preposta da Marche Multiservizi che quando gli ho detto che c’era un’altra persona del nostro Comune ha detto: “Ah, ma ci sono io che

controllo". No, io voglio avere una persona mia a cui mi riferisco, e mi controlla e mi riporta direttamente se il servizio è fatto secondo il contratto. Io voglio sapere da lui, il responsabile è lui, e se non funziona io mi rivolgo a lui, non è che chiamo la Marche Multiservizi. Questo per dire il metodo di lavoro che intendiamo mettere in campo.

Sull'acqua, appunto, noi stiamo affrontando idee, ma stiamo cercando di attivarci, al di là di quello che c'è scritto nelle linee programmatiche, ma siamo sul pezzo.

Energie rinnovabili e mezzi pubblici. Stiamo valutando, e lo sto facendo personalmente, di dare in appalto l'illuminazione pubblica di tutte le frazioni. Il centro storico è stato dato in appalto, sui 5.000 punti luce ne sono stati 1.000 ad un costo superiore del 40% di quello che spendevamo prima. Ancora devo capire perché, quando noi dovremmo realizzare almeno il 30% di risparmio rispetto all'originale.

Sto facendo un programma dove ci sarà la realizzazione delle piazze dentro questo progetto senza spendere il bilancio comunale, la piazza di Canavaccio, la piazza di Schieti, la piazza di Montesoffio, dove noi dovremmo spendere la stessa cifra e risparmiare sul costo storico della bolletta; risparmiare, non spendere il 40% di più, perché aver dato quei 1.000 punti luce, adesso voglio capire perché sono stati dati al 40% in più nell'originale.

In questo progetto sono anche incluse - scusate se vado fuori tempo - le biciclette elettriche, quindi degli stalli con le biciclette elettriche, per poter accedere al centro storico comodamente.

Queste sono le azioni concrete che stiamo mettendo in campo, ma non è che l'abbiamo messo nelle linee programmatiche.

Vi faccio solo degli esempi, e potrei stare qui fino a domani ad elencarvi le

azioni che stiamo facendo per il coinvolgimento del territorio, per le azioni giuste, per la discarica, per la raccolta differenziata, cioè gli obiettivi che dobbiamo raggiungere, perché facciamo pagare nella bolletta ai nostri cittadini l'inflazione del 20% sulla bolletta. Mica le paga Gambini solo o la Ciampi, le pagano tutti!

Noi ci stiamo lavorando, perché andremo da Marche Multiservizi, una volta realizzato quel progetto di condivisione del controllo della discarica, del controllo del servizio, del progetto che dobbiamo fare insieme, noi Comuni, il comitato e Marche Multiservizi. A Marche Multiservizi glielo dobbiamo imporre; se lo fa lo fa, se non lo fa il servizio lo diamo a qualcun altro. Un motivo per toglierlo lo troviamo di sicuro, non c'è dubbio, però prima bisogna mettersi dalla parte della ragione.

Adesso io non mi voglio dilungare. La Muci diceva che sulle linee guida non è stato scritto nulla, cioè è sempre il solito argomento.

Obiettivi sulla chiusura delle discariche. L'obiettivo della chiusura della discarica c'è, è realizzabile, perché secondo me noi non possiamo più far sopportare per trent'anni la presenza della discarica in quel luogo. L'obiettivo con questo progetto che abbiamo in mente, e che vogliamo condividere con tutti i soggetti, con tutti gli attori, io ho chiesto al comitato "copiamo un progetto dove funziona, andiamolo a vedere e diciamo a Marche Multiservizi che questo bisogna fare". Non lo so se ci riusciamo, ma prima non è stato neanche provato.

L'obiettivo è dire: invece di 700.000 metri cubi, 200.000, perché fra cinque anni voi la discarica la dovete chiudere.

Il biogas che sprechiamo a Ca' Lucio può essere funzionale al post mortem, ma nessuno dice niente. C'è il motore acceso e la torcia accesa. Quando

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

l'ho detto ai Sindaci degli altri Comuni hanno detto: "Ma come? Non è possibile". Il Presidente di Marche Multiservizi ha preso la porta e se ne è andato.

La storia a me non me la raccontano, perché noi abbiamo dato il motore a Sogliano Ambiente, che incassa un milione di euro all'anno sulle spalle dei nostri cittadini, e mai nessuno ha detto beo.

Qui ci vuole un'ora per raccontare quello che abbiamo fatto, non un'ora, fino a domani! Siamo intervenuti su tutti i temi.

Ieri l'altro abbiamo fatto una conferenza stampa sul problema degli animali selvatici, sui lupi, cioè abbiamo coinvolto i cittadini. Adesso ci sarà una riunione a Urbania con tutte le Comunità Montane, che coinvolge tutti i Comuni dell'entroterra, il 12 di questo mese, proprio per dire alla Regione "adesso basta", non così. Noi non siamo contro gli animali selvatici, anzi, però devono essere ricondotti in una compatibilità con le attività economiche e con la presenza dell'uomo, perché il tema lupi sta diventando un problema di sicurezza pubblica, purtroppo.

Le cose concrete, a queste la gente guarda. Io non credo che fra cinque anni la gente va a vedere le linee programmatiche che abbiamo scritto questa sera se sono con la virgola o senza la virgola, però abbiamo dei problemi seri.

Stiamo affrontando il tema del Montefeltro che bisogna fare il senso unico. Stiamo affrontando il problema davanti ai "baroccini" perché non ci sono i parcheggi; la banca. Quindi quelli sono i punti critici da sollevare.

Il marciapiede dove scendono i bambini davanti alle scuole Oddi, davanti alla Via Giro dei Debitori, che ormai sono decenni che si dice che non si può far scendere i bambini in mezzo alla strada.

Abbiamo messo in programma, con le macchine nostre, i prossimi giorni abbiamo già chiesto di abbattere gli alberi per fare il marciapiede per fare scendere i bambini.

A Pian Severo c'è il parcheggio della Scuola del Libro, è un disastro. Domani ci va il Comune a metterlo a posto. E' dieci anni che vi diciamo di metterlo a posto, e ci venite a fare le lezioni a noi!

Basta, non dico più niente, chiudo qui.

Scusa, Presidente, una deroga di trenta secondi, perché dico che io non so cosa abbiamo scritto nelle linee programmatiche, non lo voglio neanche sapere. Io so che bisogna fare le cose, e bisogna far valere questo territorio, e vale per la ferrovia, vale per la strada, vale per l'autostrada. Questa sera non abbiamo detto niente, quello che diceva prima la Rossi "cosa volete fare?". Noi la Fano-Grosseto dobbiamo realizzarla, ma non dobbiamo realizzarla in questo modo. Quel progetto lì è obsoleto. Se noi sosteniamo quel progetto...

PRESIDENTE. Ne parliamo dopo, Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Se noi sosteniamo quel progetto, ci rendiamo complici - è quello che io non voglio fare - di un danno volontario a questo paese.

Queste sono le cose su cui spero che possiamo condividere.

Prima ho apprezzato da parte vostra la considerazione di qualcuno che diceva "noi vogliamo lavorare sul concreto, non fare l'opposizione per opposizione". Spero che questo sia, ma questa sera non appare in questo modo, purtroppo.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Purtroppo a volte bisogna richiamare il Sindaco!

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, non è che è indisciplinato, è che avrebbe tante cose da dire, lo fa con generosità, però dobbiamo cercare anche di rispettare i tempi.

Io non ho altri iscritti a parlare, quindi, se non ci sono altre richieste di intervento, se qualcuno chiede la parola per la dichiarazione di voto, si prenoti.

Capogruppo Sestili per la dichiarazione di voto, prego.

PIERO SESTILI. Non so da dove cominciare. Comincio da questa considerazione: mi meraviglia la vostra meraviglia!

Le osservazioni che ho fatto prima, capisco che in qualche maniera vi abbiano offeso, ma siccome vi conosco tutti, tutti parlate in italiano, qualcuno insegna, professionisti e via discorrendo, il punto era questo che volevo mettere in evidenza. Non sto a farvi le virgole, infatti neanche ve lo do più, perché se deve essere preso con questo tipo di risentimento me lo tengo. E' sintomatico però - è questo che non mi piace - di un atteggiamento incline al facilismo, cioè "tanto noi sappiamo cosa vogliamo fare".

Siccome è un documento comunque importante, la prima volta dopo 68 anni, lo dite sempre, fare una cosa del genere, che ci vuole.... Io alla spiegazione del "tenere", perché la gente dice "tenere", non ci credo. Se uno scrive una cosa e ha tante belle idee un testa, qual è quello strano meccanismo per cui non le curi? E' lì che non mi torna. Allora mi meraviglia la vostra meraviglia.

Le faccio una domanda retorica, Presidente Guidi. Io voto a favore di quello che ha detto l'Assessore Cioppi, voto a favore delle dichiarazioni che ha fatto l'Assessore Cangiotti. Io esprimo la mia stima, sincera, alla capacità del Sindaco Gambini di conquistarsi il titolo, che ha l'onore di ricoprire, perché devo

dargliene atto: è sempre lì, è disponibile, è una persona che parla un linguaggio diverso rispetto a loro, che hanno governato, perché io non sono stato mai in esecutivo, cioè io non ho interessi da difendere, Consigliere Foschi. Lei si meravigliava, sembra che io sono piccato perché prima ero, poi adesso mi tocca fare. No.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io sono lineare. Se vi piccate perché ho fatto notare delle cose, mi dispiace, le ritiro. Era un contributo.

Le linee programmatiche, ricordo che voi avete sempre insistito - ed io personalmente lo apprezzavo - che sono quasi un vincolo. Adesso mi state invece dicendo che voi avete un'altra vision. Ma mi chiamate ad esprimere un parere su questo, io qui voto. Se vogliamo parlare d'altro, Sindaco, ben volentieri.

Se poi invece volete ad ogni occasione rimarcare il fatto che in Urbino c'è un'esigenza primaria, che è quella di sterilizzare il PD, fatelo, tanto io il voto non glielo do. Possiamo andare a mangiare insieme, possiamo parlare amabilmente, ma io non lo voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ecco, appunto. Ci dovete convincere a noi, ma per di più ci portate un documento, e io quello guardo, non guardo la vostra bravura.

Assessore Ciampi, io le riconosco un'onestà, un percorso intellettuale, l'ho sentita dire delle cose l'altro giorno in pre-consiliare, che non aggiungono niente al dibattito, infatti non le dico, però sono testimonianza di una linearità che le riconosco personalmente. Però io questo devo valutare, avete capito? Volete sentirvi dire "bravi"? Bravi, bravi, ma votiamo contro. Questo ci avete dato.

Sirotti, lei ha ragione, ci sono dei momenti in cui ci saranno delle verifiche. Io la metodologia di verifica, sulla quale sempre si insisteva, e su cui ero d'accordo, e su cui ricordo che alcuni di voi, anche fuori dal circuito politico quella volta, battevano, perché non hanno ritrovato queste cose. E' quello che mi porta a pensare che questo documento, perché io questo documento voto, poi sulle vostre intenzioni vi piace che vi dica "bravi"? Bravi.

Ma che ci stiamo a fare? Allora non veniamo. Se dobbiamo appesantire il dibattito e dobbiamo avere un coro di plausi di tutta la città, ce lo dite. Adesso c'è anche la PEC, tanto la maggioranza l'avete, eravate voi che dicevate "andate avanti a colpi di maggioranza". Io mi immagino che questo lo votate comunque.

Io potevo fare anche un appunto costruttivo, ormai siamo fuori tempo, ma non sono stato sollecitato a farlo, però due righe sul mettere in sicurezza il dato demografico secondo me ci stava bene, anche in una linea programmatica che non è esattamente il programma che farete.

Io il documento analizzo, e mi meraviglia la vostra meraviglia che prendiate i miei come dei rimproveri di quello pignolo che sta lì a fare il pelo "no", "sì", "sì", "bim", "bum", "bam". No, perché questo è un documento. Quando si scrivono le cose, se uno ha le capacità, e sono sicuro che le avete, tra il farlo bene, visto che è un documento dite voi se è storico, dopo 68 anni, che ci voleva a stare un po' più attenti? E' questo che non mi piace, perché è il facilismo, "facciamo". Bene, state facendo, bravi, vi dico bravi.

Il mio partito probabilmente si arrabbierà, ma io questo voto, questo è il documento, per cui sul documento noi esprimiamo un voto negativo. Sul resto bravi, bravi quello che dite.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. E non c'è niente di retaggio con i cinque anni passati, perché io francamente non me li sento, non ce li ho. Piuttosto ce li ha qualcun altro, io no. Ed è un libero pensiero, mi scusi, sono andato fuori.

Dichiarazione di voto. Credo che il senso l'abbiate capito: negativo su questo documento, sul resto vedremo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di intervento per il momento.

Se mi permette, solo trenta secondi, il dibattito è stato molto lungo, per cui non credo che cambi la situazione trenta secondi...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Capogruppo Sestili, vorrei dire questo: io personalmente ho apprezzato il fatto che lei abbia preparato anche degli emendamenti, però dovrebbe anche lei riconoscere che forse non è stato neanche lei proprio attento, perché se lei questi emendamenti li avesse presentati nei termini di regolamento tre giorni fa, io penso che ci poteva anche essere la possibilità - io ero disponibile personalmente - di migliorare, per quello che era possibile, non di stravolgere, poi questa è una scelta del Sindaco e della Giunta.

I Capigruppo noi li abbiamo fatto lunedì, Consigliere. Se lei magari avesse presentato queste cose lunedì, e c'erano i tempi, io credo che... Io ero assolutamente disponibile.

PIERO SESTILI. Io non avevo ancora finito di esaminarlo.

PRESIDENTE. D'accordo, però capisce che allora ognuno, forse, anche in questa vicenda magari si assume un po'

delle proprie responsabilità. Non può secondo me soltanto fare come se la maggioranza non avesse accolto le sue proposte perché, ripeto, lei le ha presentate oggi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io penso che ci poteva essere su certe cose anche un accoglimento. Io sono abbastanza convinto di questo.

PIERO SESTILI. Spero che abbiate capito il senso.

PRESIDENTE. Non sta a me, Presidente, entrare nel merito. Io dico questo soltanto per ciò che mi compete, perché se fossero state presentate nei tempi, secondo me c'era la possibilità di.

PIERO SESTILI. Mea culpa.

PRESIDENTE. Non voglio accusare di niente, lo dico solo per chiarezza.

Io ho fatto stampare delle copie perché in sede di Capigruppo era stato chiesto un punto specifico, l'unica cosa che era stata osservata. In un punto specifico degli indirizzi di governo, dove si diceva "dare attuazione agli impegni sottoscritti con l'Assessore Sgarbi", nel patto firmato da Sgarbi, era stato chiesto di precisare quali erano dal Capogruppo Sestili. Io ho provveduto a fare adesso stampare una copia, dove ho riportato esattamente - non ho voluto andare oltre - i 13 punti che erano stati sottoscritti in questo patto fra Sgarbi ed il Sindaco, così credo di avere comunque fornito un elemento di chiarimento per lo meno in più.

Non ho altre richieste per la dichiarazione di voto, quindi se non ci sono interventi pongo in votazione questo punto all'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli,
4 contrari (Muci, Sestili, Scaramucci,
Calcagnini)
e 1 astenuto (Forti).*

Proroga convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000, nonché dell'articolo 10 del DPR 465/97 per lo svolgimento del servizio di Segreteria tra i Comuni di Urbino, Lunano e Tavoleto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Proroga convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000, nonché dell'articolo 10 del DPR 465/97 per lo svolgimento del servizio di Segreteria tra i Comuni di Urbino, Lunano e Tavoleto.

Chi presenta la proposta della Giunta? La parola al Sindaco per la presentazione.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dopo la verifica della disponibilità da parte degli altri Comuni che sono in convenzione con Urbino per la condivisione del Segretario, come era stipulato nella precedente Amministrazione, abbiamo valutato di dover confermare il nostro Segretario, come scritto nella delibera, non starò a farvela lunga, non tutta la legislatura, ma non perché l'intenzione nostra è quella di non continuare, ma semplicemente perché vogliamo chiaramente collaudare il nostro nuovo sistema, che sarà un sistema completamente diverso dalla gestione passata, e quindi chiaramente può essere in qualche modo un rapporto che dobbiamo consolidare e dobbiamo verificare, perché comunque c'è anche la possibilità che, purtroppo le normative

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

cambiano ogni giorno, e non è detto che i Segretari continuino a vita.

Al di là delle considerazioni, abbiamo ben considerato che la professionalità del nostro Segretario è ormai collaudata, e questo comprova anche che noi vogliamo comunque valutare e tenere tutte le parti buone di quello che è stato anche in passato, quindi noi non facciamo delle valutazioni sommarie, ma facciamo delle valutazioni di merito, almeno cerchiamo di farle, e quindi questo è il merito che vogliamo dare, e nel caso specifico proponiamo la conferma.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, è stato anche breve.

Ha chiesto la parola il Consigliere Muci. Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io voglio dire dolo due cose brevissime. Dico solo che questa delibera conferma la delibera che era stata approvata nella seduta n. 37 del 2 aprile 2012, quindi credo che sia pressappoco uguale, e dico solo, tra le righe, che se facessimo tutti oggi come Gambini e Guidi quella volta, questa delibera non passerebbe, perché in quell'occasione si sono astenuti. Quindi permettetemi un minimo di incoerenza anche da parte vostra, oggi ce la proponete.... Lasciateci almeno il gusto di dire che la coerenza non è proprio il vostro forte. Entrambi vi siete astenuti, solo voi due, il resto della minoranza avevamo votato tutti. Non l'avete motivata, quindi ad oggi non sappiamo i motivi per cui vi siete astenuti, mentre io quella volta l'avevo sostenuta...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Gambini e Guidi, lei no, mi ricordo io, anche perché noi l'avevamo sostenuta, perché c'era un

risparmio, avevamo fatto tutta una serie.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, loro facevano quasi sempre così, perché adesso è diverso il posto dove si sta seduti. Anche noi ci divertiamo da questa parte, glielo assicuro.

L'altra cosa che io voglio chiedere, chiedo che venga fatto un quesito. Il problema è che questa convenzione non dura tutta la legislatura, viene realizzata e sottoscritta solo per metà legislatura; credo che il Segretario debba essere confermato, o si sceglie o non si sceglie, per tutta la legislatura, per questo chiedo un quesito preciso dal punto di vista solo normativo: se una volta scelto il Segretario può essere a tempo, oppure deve durare tutta la legislatura. E' una domanda.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Questa è la scelta della convenzione, ho capito bene, ed è chiara.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ok, la convenzione due anni e mezzo. Dopodichè, una volta scelto il Segretario, visto che comunque il Sindaco Gambini ha detto che c'è un rapporto di fiducia su una conferma sul Segretario attuale, almeno io così ho compreso, la mia domanda è: quando un Sindaco ha scelto il Segretario Comunale, voglio sapere se si può fare a tempo oppure se deve durare tutta la durata della legislatura.

Conosco bene, ho capito qual è questa delibera, anche perché prima l'avevamo sollecitata e predisposta, anche sempre in ragione del fatto che i Sindaci dei paesi vicini, soprattutto Tavoleto ci

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

aveva chiesto di aderire, quindi c'era stato un certo tipo di rapporto con i Comuni vicini, erano stati molto sollecitati, quindi sulla delibera siamo d'accordo. La mia domanda a cui vorrei una risposta è l'altra.

E sottolineo che quella volta qualcuno si era astenuto, e oggi ce la propone.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri.

E' una risposta che non è pertinente alla delibera in questione, quindi non aggiunge e non toglie nulla alla delibera che stiamo discutendo, per cui è una risposta che può essere data anche eventualmente successivamente, quindi non è che inficia la votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Poi si potrà chiarire questa questione da un punto di vista tecnico.

Non avendo altre prenotazioni, direi di chiudere quindi la discussione e porre in votazione.

Ci sono delle dichiarazioni di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Per soddisfazione di tutti, votiamo a favore.

PRESIDENTE. Grazie anche per la rapidità di questa dichiarazione.

Pongo in votazione questa proposta di delibera n. 5, così come è stata esplicitata in precedenza da me.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione linee guida per Urbino Servizi S.p.A.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione linee guida per Urbino Servizi S.p.A.

Credo che presenterà la proposta il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Praticamente in funzione della riorganizzazione, come dicevo prima, della macchina comunale, e di conseguenza anche della nostra società partecipata, per la quale vogliamo adottare gli stessi criteri di efficacia ed efficienza, crediamo che sia opportuno fare alcune scelte, come esposto nella delibera, ma soprattutto dobbiamo assolutamente dare un modo nuovo di operare a questa società.

Quello che accadeva finora era che le responsabilità, quindi le firme della società venivano fatte dalla Presidenza, quindi dal Presidente. C'è nell'organizzazione un dirigente, che fra l'altro non ha nessuna responsabilità, espleta le sue funzioni, ma non ha responsabilità. Questa è una cosa abbastanza anomala. Noi senz'altro non vogliamo andare avanti in questa direzione, quindi proponiamo di dare a questa società una nuova governance.

Questo chiaramente perché vogliamo perseguire due obiettivi principalmente: quello del risparmio, perché credo che un dirigente per una società che ci costa 120.000 euro all'anno lordi, che secondo me può essere assolutamente dimezzato nel caso di un

direttore, quindi in linea di massima raggiungeremo credo questo obiettivo; chiaramente questo ci costa, perché il dirigente che è stato assunto è a tempo indeterminato, però questo non può essere condizione per cui ci dobbiamo tenere la governance com'è. Noi, come dicevo prima, non vogliamo penalizzare nessuno, però non possiamo farci intralciare il percorso, non a noi come amministratori, ma alla città, di una riorganizzazione che vada nelle direzioni giuste.

Abbiamo da realizzare anche altre cose, per esempio una di queste è il cambio della sede. Noi attualmente - e questo è inspiegabile - paghiamo un affitto di 20.000 euro all'anno, ed abbiamo locali; in prima battuta il progetto era quello di andare nella sede del nodo di scambio, dove c'è uno spazio che potrebbe essere adeguato, ma che necessita un investimento di circa 100.000 euro per realizzare le opere interne. In questo momento non credo che sia opportuno fare questo investimento, anche perché l'Amministrazione Comunale ha degli spazi adeguati per poter accogliere quegli uffici, che sono anche più funzionali a nostro avviso, perché insistono vicino alla sede comunale, quindi pensiamo che quello spazio sia adeguato, adesso ancora non abbiamo deciso, ma sicuramente decidiamo di non essere più allocati in affitto.

Questo fra l'altro - approfitto per dire - è quello che stiamo facendo anche per gli spazi del magazzino comunale; noi paghiamo 50.000 euro di affitto, ed abbiamo il nostro capannone che probabilmente con 50.000 euro si rimette in sesto, e sono tre anni che paghiamo l'affitto, perché dopo la nevicata del 2012.... Insomma, queste cose noi non le possiamo sicuramente lasciare così come sono.

Questo succede anche per Urbino Servizi, perché, appunto, abbiamo degli

spazi sufficienti ad allocare questa società.

Chiaramente dobbiamo realizzare anche una riorganizzazione interna, non possiamo più pensare di avere dei servizi che sono in perdita; dobbiamo cercare assolutamente di perseguire il pareggio di bilancio dei singoli esercizi, e quindi dei singoli centri di costo. Attualmente abbiamo la gestione di una struttura, che pur bisogna gestire, ma credo che metodi diversi di gestione attraverso associazioni o società che hanno proprio come vocazione loro la gestione di queste strutture sportive possono realizzare un maggiore risparmio, che noi valutiamo anche qui abbondantemente sopra il 50%.

Diciamo che complessivamente vogliamo rivedere la struttura, vogliamo rivedere le funzioni, e anche dare altre funzioni a questa società. Noi non vogliamo assolutamente non renderla funzionale, stiamo lavorando anche per dargli altri servizi, ma che siano servizi che non siano in perdita, perché questo va contro le norme, perché una società, una S.p.A. pubblica non può gestire un servizio in perdita. La perdita può essere realizzata un anno, anche su un centro di costo, ma non può essere realizzata perpetuamente. Quello che, purtroppo, sta accadendo da qualche anno.

Vorrei richiamare l'attenzione del Consigliere Scaramucci quando parla di regole e di norme che devono essere rispettate: questa società non so se le ha sempre rispettate.

Adesso non mi viene in mente altro che dobbiamo fare in questa società, però queste sono le linee guida che daremo al Consiglio di Amministrazione, che ha come Presidente una persona nuova, una persona giovane, una persona che si sta impegnando, ma sicuramente quello che abbiamo notato in questo primo periodo è che non ha la collaborazione di chi dovrebbe essere deputato a gestire la

società. Questa, purtroppo, è la considerazione che mi permetto di fare.

Gli elementi che dicevo prima, chiaramente li ricordo sempre, perché sono talmente evidenti, come nota di disfunzione di una società che dovrebbe perseguire l'ottimizzazione dei costi del servizio e quant'altro, cioè il fatto di non aver pensato di aprire il bar del nodo di scambio nel tempo giusto, cioè all'apertura avere il bar quando era stato assegnato, le risorse sufficienti, gli spazi necessari, la previsione adeguata, perché non è da ieri che si è deciso di aprire quel nodo di scambio, aprire il bar del nodo di scambio, quindi nel nodo di scambio ci devono essere le panchine, ci devono essere i segnali; la gente arrivava lì e non sapeva dov'era l'ascensore, perché non c'era un cartello, non c'era l'indicazione. Non è stato segnalato dov'era il parcheggio nella viabilità circostante. Quindi questi sono tutti elementi che fanno capire che questa società non funziona.

Sono stato alla farmacia comunale: purtroppo anche lì mi si dice che la società è assente. La farmacia comunale è uno dei servizi che sta funzionando, funziona abbastanza bene, ma il titolare, che è rappresentato dalla direzione di questa società, non può non andare saltuariamente a visitare il luogo di lavoro, perché non è corretto, non è assolutamente auspicabile.

Quindi ci sono una serie di elementi che ci fanno capire che questa società va riorganizzata in toto.

Non crediamo che il problema di Urbino Servizi sia il parcheggio Santa Lucia. Il problema di Urbino Servizi è la gestione stessa della società, perché è una società che gestisce parcheggi che sono dati in uso gratis, quindi sono dati in uso, a parte Santa Lucia e Mercatale dove hanno speso dei soldi, ma i parcheggi sono stati realizzati dal Comune e dati in gestione. La farmacia è del Comune e

viene data in gestione gratis, cioè una società che non riesce a fare bilancio credo che da qualche parte dovremo andare a verificare dove sta il problema. Il problema evidentemente c'è, e speriamo in questi due o tre anni di prima gestione, prima che cominci il rientro del mutuo del parcheggio Santa Lucia, riusciamo ad usare questo periodo per riorganizzare questa società.

PRESIDENTE. Grazie al Sindaco.

Ha chiesto la parola il Consigliere Scaramucci. Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Non vorrei che il Sindaco Gambini avesse scambiato la dicitura inglese di "in house" in "spin-off". Mi permetta la battuta, Sindaco, perché la presentazione di questa delibera sulle linee guida per Urbino Servizi mi sembra che abbiano avuto un taglio, riconosco anche molto chiaro rispetto a quella che è la visione dell'Amministrazione, ma vorrei far rilevare alcune questioni che mi sembrano un po' incongruenti e anche un po' incoerenti.

Sono d'accordo sul fatto che l'attività di Urbino Servizi è sempre di più, e questo insieme lo ribadivamo, sia io dalla maggioranza negli anni precedenti e Lei dall'opposizione, che la società comunque avrebbe anche potuto veder aumentare i propri servizi, e per esempio in questa delibera mi fa piacere vedere la questione della valutazione dell'affidamento per esempio dei servizi cimiteriali, o del verde pubblico.

D'altra parte però l'incoerenza la vedo nel momento in cui allora lei afferma che la società non funziona, perché se si dice che la società non funziona, ma parimenti le si vuole affidare nuovi servizi, mi sembra una questione un po' preoccupante nei confronti anche dei cittadini.

Un'altra cosa che mi sembra un po' incongruente è questa: è vero che l'Amministrazione Comunale è la proprietaria al 100% della società, però il fatto, come appunto noi sappiamo, che non sia stato neanche comunicato ai membri del Consiglio di Amministrazione della società che sarebbe stata portata questo tipo di delibera in Consiglio Comunale, ci sembra una questione un po' incongruente, anche perché si affrontano delle tematiche importanti: intanto la questione di demandare alla società la presentazione di un nuovo piano industriale entro novembre. Qui mi chiedo: ma la banca è d'accordo?

Alla cosa: la questione di valutare l'efficienza attraverso la nomina di un Direttore Generale nuovo, riducendo la figura del precedente dirigente a quella di quadro. E anche qui mi chiedo: l'efficientamento, passando dai 120.000 euro lordi precedenti, con un Direttore Generale più un quadro, si ha veramente, oppure no?

Terzo: la questione della riorganizzazione io la condivido in pieno, se deve portare ad un efficientamento e anche ad avere dei servizi in più che possono essere svolti in maniera più snella. E quindi su questo, per carità, mi affido alla sua professionalità di imprenditore, dal momento in cui affronta anche questo tipo di problemi, però anche qui le regole sono le regole, cioè non è assolutamente corretto dal mio punto di vista che il CdA di Urbino Servizi non sia stato neanche informato di una delibera come questa, perché nel momento in cui poi il CdA di Urbino Servizi, di cui la maggioranza è l'espressione dell'attuale maggioranza, non è stato neanche informato.

Se si tratta, per esempio, poi di fare degli investimenti per un nuovo piano industriale...

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ce l'ha riferito la nostra Consigliera. Non è un mistero, cioè noi abbiamo nominato un membro del CdA di minoranza. Lei non so, se vuole sfiduciarla....

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ancora non abbiamo neanche iniziato! Posso finire, Sindaco? Quindi finisco dicendo che se si vogliono appunto affidare dei servizi in più a questa società, riorganizzarla, eccetera, non mi sembra molto intelligente, anche nei confronti tra l'altro di esposizioni finanziarie importanti con le banche, dire anche pubblicamente che la società non funziona, perché io, se io fossi il dirigente di Banca Marche, penserei "ma qui abbiamo fatto bene o no a dare questo mutuo?", "lo teniamo o non lo teniamo?". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

La parola al Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io ho un dubbio, forse da profana, però lo voglio esprimere, così magari viene chiarito. C'è stata la nomina del CdA di Urbino Servizi, che immagino sia stata fatta per competenze e professionalità. Io so che il CdA è un CdA amministrativo che ha pieni poteri, e prende in carica su di sé anche le responsabilità; dopodiché so che Urbino Servizi è una società partecipata, che non è uguale ad una società privata, quindi in realtà non deve competere sul mercato, non deve presentare nuove azioni, ricerche, eccetera. E' un Ente gestore, più che altro, quindi gli serve una capacità gestionale, fare scelte amministrative in termini di economicità, funzionalità, pareggiare i bilanci, far

funzionare l'azienda, ma non sviluppare particolari competenze sul mercato.

A fronte di questo, scopro dal Sindaco Gambini, dagli incontri che si sono fatti e da questa delibera che il dirigente attuale è incompetente....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Io faccio il riassunto di quello che è stato detto fino adesso. Io so anche che il dirigente è espressione delle direttive di un CdA, quindi è espressione della politica, perché Urbino Servizi è un filo diretto con la politica, quindi in realtà noi non sappiamo, finché non lo sperimentiamo, se quella del dirigente è una incapacità gestionale, o sono direttive sbagliate. Comunque abbiamo un dirigente che potenzialmente potrebbe essere anche buono, che prendeva 120.000 euro, glielo dimezziamo e sono 60.000 euro.

Se noi, però, andiamo a prendere un Direttore Generale, che sostituisce il dirigente perché lo abbassiamo, per le competenze che gli vogliamo dare e le responsabilità che il Sindaco Gambini intende dargli, probabilmente dovrà dargli uno stipendio congruo, e quindi diventa una spesa in più.

La mia domanda è: ma è possibile che una struttura come Urbino Servizi, che ha già un CdA con dentro cinque persone, che ha già dei quadri dirigenti, non possa fare un Direttore delegato, cioè prenderlo lì dentro, dentro al CdA, se il CdA è stato fatto per competenza e professionalità, la professionalità che deve avere il Direttore Generale per una società di servizi, quindi per un Ente gestore, non possa essere presa lì dentro, con un risparmio. Oppure, ancora meglio, o in alternativa, per esempio con una consulenza esterna, che non mi vincola, perché un Direttore Generale (non so che tipo di contratto si vuole fare), però poi

dopo per mandarlo via ci sono i ricorsi, le motivazioni, si pagano due anni.

Allora forse si potrebbe prendere una consulenza esterna, che in sei mesi con 50.000 euro paga al risparmio del funzionario, forma quel CdA, o dà le direttive a quel CdA e a quei dirigenti già presenti, o la funzione quadro, che vanno in quella direzione. Questa è l'osservazione più rilevante che mi sento di fare.

Ho anche un'altra domanda, che è relativa all'affidamento di padiglione. Se non è più in gestione a Urbino Servizi, ma gli è rimasto il mutuo, allora noi abbiamo, come comunicazione all'esterno, un Urbino Servizi che ha 20 milioni di euro di mutuo, almeno io ho capito così.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Allora il Comune ha preso quel mutuo lì, ok.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Avevo capito diversamente.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Io parlo del mutuo, dell'accollo del mutuo.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Io questo volevo dire. Immagino che sia per il patto di stabilità, però comunque c'è anche un'evidenza pubblica del debito di Urbino Servizi, che è di 8 milioni in più. Volevo capire se avevo capito bene.

Quindi vi invito a prendere in considerazione questa analisi, o comunque a motivare la scelta diversa. Grazie.

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

La parola al Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io sono molto preoccupata per questa delibera che voi andate ad approvare questa sera, e sono preoccupata per più motivi, alcuni li ha espressi già chi mi ha preceduto.

Innanzitutto quando si dice sempre che c'erano delle inefficienze, che non funzionava, eccetera, oltre al fatto di far pagare l'abbonamento dal 1° gennaio vorrei che magari si dicesse quali sono queste efficienze.

Io non voglio fare la difesa d'ufficio di questa società, però negli anni si è accollata un grosso impegno di realizzare delle opere, che adesso, è chiaro, bisogna farle funzionare, però ci sono delle cose che hanno accresciuto il patrimonio del Comune di Urbino. Soprattutto per quello che riguarda il Padiglione vorrei che per una volta mi può confermare l'Assessore Cangiotti che questa operazione del mutuo comunque porta vantaggio al bilancio del Comune di Urbino. Questo penso che lo possa anche confermare, cioè che al Comune rimane una cifra anche da questa rata del mutuo, che può essere utilizzata per i servizi sociali. E' complesso il discorso, lo so, però, conclusione: il Comune come Ente trae un vantaggio economico da questa. Poi quando farete il bilancio di previsione questo dato sarà confermato.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, poi mi smentirete.

Al di là di questo, qui viene sempre nominata l'efficacia, l'efficienza, in nome di questo viene fatto. Io vorrei sapere, però, innanzitutto dal punto di vista economico - e faremo un'interrogazione precisa magari come Gruppo - quanto ci

costa questa operazione, perché io, al di là del fatto che non credo che il nostro rappresentante all'interno del CdA sia una persona che dorme, ma è una persona piuttosto sveglia, quindi probabilmente se ci ha detto che lei non è stata confrontata non credo che corrisponda al vero.

Poi secondo me con questa delibera si esautora in qualche modo il CdA, un Presidente appena nominato, che predo che sia giovane e abbia voglia di fare, che in qualche modo, affiancandolo ad un Direttore Generale, comunque viene svuotato in qualche modo di qualche suo ruolo. E soprattutto questa cosa ci costa credo un po' di più, perché un Direttore Generale va pagato per le competenze che andrà a ricoprire, e sappiamo tutti che i Direttori Generali - è notizia anche di questi giorni - quando dopo qualche anno vengono mandati via, per essere mandati via, anche da società private, vengono pagati e liquidati con fior di quattrini. Quindi questo mi preoccupa. Non vorrei che fosse solo il servizio che magari è in perdita, ma magari si sprecano veramente un po' di soldi, che sono di tutti i cittadini.

Poi permettetemi anche qui di notare un'incongruenza: se da una parte in Comune si dice che si vogliono, come diceva lei prima, eliminare, decapitare, sopprimere i dirigenti, quindi al di là che nel tempo si era già provveduto a non rimpiazzare chi andava in pensione, adesso in altri modi si cercherà di dire di non rimpiazzare i dirigenti che comunque trovano altra collocazione, perché non si possono ovviamente sopprimere, quindi si troverà il modo per sostituirli man mano che andranno via. Vedo quindi un'incongruenza fra voler eliminare la dirigenza nel Comune di Urbino, che secondo me è un portare indietro dal punto di vista della funzionalità; solo i piccoli Comuni non hanno i dirigenti, i Comuni di un certo livello hanno dirigenti, magari a tempo determinato,

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

che sono persone di fiducia del Sindaco e della Giunta, che hanno un incarico a tempo determinato, e dopo, finito il periodo, se non rispondono agli obiettivi, si possono sostituire, sui quali io, per esempio, personalmente sono molto d'accordo, quindi non i dirigenti a tempo indeterminato.

Da un'altra parte, invece, c'è una società di servizi, 100% del Comune di Urbino, dove si mette addirittura un Direttore Generale, con dei costi aggiuntivi, che in qualche modo soppianta un po' la funzione vera del CdA, che in una società come Urbino Servizi deve avere il ruolo che ha, almeno secondo la normativa, secondo lo statuto che ci si era dati. Quindi vedo un po' questa incongruenza.

Non mi permetto di entrare nel merito delle persone se sono valide, non sono valide, pagate al 50%, eccetera, però, siccome a noi sta a cuore, come diciamo sempre, l'interesse di questa città e dei cittadini, mi interessa che tutta questa operazione tra CdA allargato, e non più con i dipendenti, e nuovo Direttore Generale, non costi un euro in più rispetto al passato, perché se costa un euro in più abbiamo detto tante belle parole, tante cose, però non corrispondono alla realtà, diciamo un po' qualche bugia.

Quindi noi vogliamo sapere esattamente questa operazione quando verrà applicata cosa costerà.

Sono invece perfettamente d'accordo a trasferire la sede di Urbino Servizi, non si è potuto fare prima, quando non siamo arrivati c'era un contratto di affitto che scade non mi ricordo in che anno. Sono invece perfettamente d'accordo a trasferire la sede di Urbino Servizi presso i locali che sono disponibili all'interno di uno dei palazzi comunali, dove c'è lo spazio sufficiente per poter accogliere Urbino Servizi.

Dopo tutto quello che comporta una vera efficienza, un vero efficientamento del servizio e del costo, in tutto questo noi siamo d'accordo. Sono però contraria a tutto l'impianto della delibera.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

La parola al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Visto che il Sindaco, ogni volta che interviene, dice "Me ne viene da dire tante", me ne viene da dire una anche a me: però quando c'eravamo noi, il tempo era più bello. L'estate scorsa è stata una bella estate, e quest'estate è sempre piovuto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però è stata più bella l'estate!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Vabbè, era un battuta per stemperare. Cercherò anche di dirlo con il sorriso, perché poi dopo sembra che sono qua...

A me questo atto mi sembra discutibile e, anche alla luce di quello che diceva il Consigliere Scaramucci, ci riserviamo anche di capirne la legittimità.

Il fatto che il C.d.A. non sia stato convocato è abbastanza irrituale, non rispetto a quello che facciamo noi, ma rispetto a quello che accade in una S.p.A.. Per di più è un incipit nel quale appunto è come mettere in evidenza una non fiducia nei confronti di un C.d.A. che è stato appena istituito.

Al di là delle dichiarazioni del Presidente Ugolini, che erano in linea con quanto ha esposto il Sindaco, e mi riferisco alla scarsa produttività dei quadri o di un quadro, se preferite, un'analisi e un approfondimento da parte del C.d.A.,

che costituisce l'ossatura, è la pezza d'appoggio di questa delibera, io non l'ho vista. Quindi io sarei chiamato a un atto fiduciario che, se c'è il consenso politico, si dà; nel caso mio no.

Torno su quello che diceva la Consigliera Forti. Secondo me ha ragione quando si interroga su questo punto: ma siamo sicuri che gran parte dell'inefficienza dipende da una persona? C'era un Presidente, c'era un C.d.A., c'era un Sindaco che dava degli indirizzi con una Giunta. Quindi può anche darsi che la colpa non sia del Dirigente. Allora qua si rischia: il rischio potrebbe essere quello di buttare via l'acqua e tutti i panni sporchi e il bambino dentro. Ne ha parlato la Consigliera Forti, e io sono d'accordo su un'interpretazione di questo tipo, a meno che si disponga di una persona salvifica, chiamiamo Marchionne e gli diamo in mano la Urbino Servizi e te la rimette in piedi. Credo che non verrebbe, cari nei 120.000 euro. Poi c'è il rischio di un aggravio di costo che mi lascia perplesso.

Cambiare la società adesso, inclusa la pianta organica, ma soprattutto il rischio, guardate che vi state prendendo un rischio e lo fate prendere al vostro Presidente e al C.d.A. che è stato nominato di recente; il rischio nella situazione attuale - mi riferisco al contesto nazionale che, sapete benissimo, non è roseo, tant'è che l'estate non è più neanche quella meteorologicamente - e con la spending review di Cottarelli che quasi sicuramente taglierà delle aziende partecipate.

E sapete che, se avete dato un'occhiata ai documenti preliminare di Cottarelli, non ci sono dei criteri che indichino con certezza la chiusura come viene effettuata e in base a quale criteri, cioè a dire cambiare adesso, e così di corsa, non potrebbe essere un rischio? Perché magari la spending review ti dice "Vabbè, adesso andiamo a chiudere tutte quelle partecipate che hanno cambiato il

piano industriale adesso", mettiamole lì una. Ci sono degli enunciati che sono molto difficilmente leggibili.

Allora io voglio ridare un elemento di cautela: siete sicuri che fare queste modifiche adesso non ci porti a un rischio? Io personalmente, per un criterio di prudenzialità che si applica, lo ricordava l'Assessore Cangioti lo scorso Consiglio, negli affari economici. Io non lo farei francamente. Io questa corsa all'efficientamento non la farei.

Come pure ho paura di un altro aspetto, e cioè questo piano industriale, cambiarlo adesso, ma voi avete parlato con gli Enti creditizi? Voi siete andati dalla Banca delle Marche a dire "Guardate che noi vogliamo cambiare pesantemente il piano industriale", perché già nei fatti è cambiato, è cambiato nei fatti, perché puntare a un regime tariffario che di fatto si discosta, io credo che alla fine si discosti, non lo so perché la butto lì, quindi parlo di "fuffa", di aria fritta, però non credo che dalle tariffe che sono in vigore adesso si spunti quel reddito orario, quel ricavo orario che ti consente di stare dentro il piano economico.

Se le banche dicono "Non ci va bene", fate marcia indietro, oppure avete un altro Ente creditizio, però la politica è anche quella di non prendere le scorciatoie perché vi piace, perché questo alla fine si configura - diciamolo molto tranquillamente, Assessore Ciampi, lo dico a lei perché se ne parlava spesso di questa cosa - questo è lo Spoil System, va bene, basta dirlo, Spoil System.

Però a parte quello - l'ha già detto la Forti, mi associo - io vedo dei rischi in quello che state facendo francamente, anche perché oggettivamente mi sembra che ci sia un atteggiamento pregiudiziale nel valutare la possibilità di sfruttamento ad esempio di Santa Lucia e del sistema del parcheggio. Credo che chiunque abbia avuto, io no perché me l'hanno raccontato, quindi io relata refero, ma

persone che hanno competenza in materia, mi assicurano che in particolare per le realtà che hanno una scarsa urbanizzazione come è Urbino, cioè si dice di chiamare borghi le frazioni, ma rischiamo che diventi un borgo Urbino stesso, anzi forse Urbino è più borgo delle frazioni.

Tranne nei posti dove c'è un alto indice di urbanizzazione, i sistemi di parcheggio richiedono circa tre anni per andare a regime, quindi non credo che ci sia la responsabilità di questo, quello o quell'altro. Io ho sempre sostenuto che il parcheggio di Santa Lucia probabilmente poteva essere evitato, ma io nel 1999 non c'ero, nel 2004 non c'ero. Io non ho votato le delibere chiave per realizzare Santa Lucia.

Qui bisogna avere anche l'onestà intellettuale perché non è una colpa, per me non è una colpa, quella di dire "Io quella volta la pensavo così", perché è agli atti. Allora perché buttare tutto questo discredito e andare, come giustamente faceva notare qualcuno anche sulla stampa, a sollecitare una riflessione sul fatto che questa fosse una struttura che genera problemi? Le banche ascoltano, non è che i soldi li regalano perché siamo più belli o eravamo più belli. No, siete più belli voi tra l'altro, perché siete mediamente più giovani.

Ciò detto io vi invito...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ma lei è molto giovanile, molto giovanile. Però io vi invito veramente, poi comunque andrà avanti così, a una riflessione e se vogliamo anche a un rapporto di maggior rispetto per i ruoli che voi stessi avete creato. In genere, quando ci sono queste cose, non era una prassi urbinata, era una prassi consolidata nelle partecipate. Quando si intraprendono delle svolte importanti, in genere il Comune, cioè la

proprietà e il proprietario se è anche un usufruttuario in questo caso che è la maggioranza, cioè chi decide, chiama il Presidente che espone le motivazioni delle scelte. Qui le motivazioni delle scelte a me personalmente lasciano un po' perplessi e avrei preferito una motivazione più solida che probabilmente c'è.

Però di nuovo allora torniamo su questo punto; io questo devo votare. Se poi un Assessore adesso aggiunge delle cose che non sapevo, io potrò apprezzarle ma non le voto. Sono stato chiaro di nuovo? Io vorrei ingenerare questo piccolo elemento di dubbio. Poi la discussione magari non va avanti però ricordiamoci, a futura memoria, che può darsi che tutta questa panacea nel fare queste cose non c'è. Secondo me può creare anche un però di problemi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. La parola al Sindaco. Non ci sono altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io devo dire che apprezzo le note di preoccupazione dei Consiglieri, appunto di Sestili, della Forti e della Muci, ma devo dire che devo capirli perché non so quanto si occupino di società ma, quando mi dice che noi non abbiamo informato - l'ha detto mi pare anche Scaramucci, adesso non mi sono appuntato le cose - che non abbiamo informato sul cambio di indirizzo, chiaramente in una società, in una S.p.A. è la proprietà che dà le linee di indirizzo, non il Consiglio alla proprietà. Quindi mi sembra che siate completamente fuori..... Cosa che invece è stata fatta

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non credo che quando è stata costituita la

società, il Comune abbia chiesto all'ipotetico Consiglio di Amministrazione cosa doveva fare e come doveva impostare l'assetto societario. Quindi anche se il Consiglio è stato informato, il Presidente chiaramente e i Consiglieri che, voglio ribadire, per la prima volta la minoranza ha presenza nel C.d.A., proprio per garantire la trasparenza, è quello che noi abbiamo chiesto da sempre e coerentemente lo abbiamo dato; devo dire che entrambi i candidati anche dati dal Movimento Cinque Stelle era sicuramente un Consigliere che noi abbiamo tenuto in considerazione, ma per dare maggiore rappresentatività; visto il numero di Consiglieri, è stato questo il criterio, non sicuramente la scelta personale da chi è stato nominato nelle file della minoranza, perché è un obbligo statutario.

Quindi le preoccupazioni in ordine al finanziamento per il cambiamento del piano finanziario, del piano della sostenibilità, non è che noi abbiamo fatto un piano della sostenibilità modificato, dovuto modificare perché il parcheggio Santa Lucia e gli altri parcheggi non stavano funzionando, perché noi possiamo avere un piano della sostenibilità bellissimo, fatto con i numeri, forzato, ma di fatto se al parcheggio Santa Lucia, come gli altri, non ci va nessuno, tu puoi avere la tariffa anche a 100 euro all'ora, ma se non ci va nessuno il risultato è sempre zero.

Noi abbiamo invece dopo la modifica aumentato gli incassi, questo è l'aspetto importante: da un mese dell'istituzione della nuova tariffa gli incassi sono aumentati e quindi questo è il risultato che ci interessa. Questo è l'obiettivo.

In ordine al finanziamento, anche qui mi sorprende un po' perché non è che c'è un finanziamento che è condizionato alla redditività dell'azienda. Perché? Chiaramente la banca a questo punto si

preoccupava solo quale non pagherai più la rata. Questo è il momento in cui, un finanziamento è un contratto, non è che puoi recedere da un contratto perché comunque si modifica, e questa è la mia sorpresa delle vostre osservazioni. Il Consigliere Forti giustamente ha messo in dubbio...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non volevo alimentare la polemica, però voglio dire solo questo.

Invece è di sostanza purtroppo quello che stiamo facendo con difficoltà perché, al di là di quella che è la nostra intenzione, che è l'intenzione mia perché poi, come è noto - e questo devo dire è la prima volta che mi accade - l'assemblea dei soci è il Sindaco, quindi è facilissimo deliberare, questo devo dire è una battuta ma è così, purtroppo o per fortuna non lo so, quindi diciamo che in questo caso, con il consenso chiaramente della Giunta, ma ho deciso di mettere in atto il processo perché noi abbiamo un Dirigente a tempo indeterminato, questo è il danno che ha fatto chi ha costituito la società, perché lungi da me pensare di assumere un Direttore a tempo indeterminato o a contratto, quindi a fattura, o comunque a tempo determinato per un periodo relativamente breve, perché noi non vogliamo assolutamente ricadere nell'errore che è stato fatto da chi ha costituito la società e da chi ha impostato questo.

Devo dire che poi è stato assunto un Dirigente senza neanche fargli il contratto ma a chiamata, senza neanche il contratto. Si rifà a un contratto nazionale, perché io devo dire che quando mi sono insediato ero sereno sul fatto che comunque un Dirigente in una società si assume sempre a tempo determinato, non a tempo indeterminato. E' una cosa che difficilmente trovate negli assetti

societari, e quindi è compito dell'assemblea dei soci, a garanzia della proprietà, cioè del Comune di Urbino, dare le linee guida; dopodiché chiaramente sarà il Consiglio di Amministrazione che, date le linee guida, si attiva per chiaramente fare quella che è l'indicazione della proprietà. Questo è quello che sta nelle regole, ma al di là delle regole, sta nel buon senso delle cose.

Qualcuno mi ha detto, mi sfugge anche chi, "Poteva essere un membro del C.d.A. che assumeva". Io non credo che qualcuno del C.d.A., senza stipendio, possa essere deputato a.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, potrebbe essere anche all'interno del C.d.A., però chiaramente un Direttore deve avere un curricula adeguato. Noi abbiamo un Presidente che rappresenta chiaramente la società, che è deputato non a gestire, perché il Consiglio di Amministrazione gestisce per conto della proprietà ma non è che gestisce l'operatività; il Consiglio di Amministrazione dà gli indirizzi all'operativo, cioè che il Direttore o il Dirigente, cioè c'era un'anomalia nella gestione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, è così. Era un'anomalia...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il Consiglio deve mettere in pratica quelle che sono....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi però Consigliere, adesso per carità, io non

è che sia un esperto, ma chiaramente il Consiglio di Amministrazione, che gestisce l'ordinario, cioè che va a vedere se la farmacia funziona, se il parcheggio funziona, non sta nelle cose. Lo potremmo anche fare, come dice la Consigliere Forti, ma dovrebbe essere una persona che dovrebbe essere stipendiata all'interno del Consiglio, che non è neanche questo troppo opportuno perché chiaramente diventi il controllore e il controllato. Questo non è nella normale gestione societaria.

Quindi noi vogliamo dare veramente operatività all'azienda, chiaramente nominando un Direttore, facendo nominare. Io do le linee direttive; il Consiglio sceglie la Direzione, quindi fa il piano operativo interno, e il Direttore deve essere quello che ha la responsabilità che le azioni che il Consiglio prefigge, cioè gli obiettivi che il Consiglio dà sui singoli centri di attività - è così, Assessore, lei può dissentire, ma nelle società funziona così - è un'anomalia che...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. L'Amministratore delegato o un Consigliere.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No. Le direttive le dà il Sindaco su come deve impostare l'azienda il Consiglio di Amministrazione; poi è il Consiglio di Amministrazione, poi qui abbiamo esperti.

Comunque io finisco l'intervento dicendo che assolutamente questa è una scelta lineare. E' chiaro che per noi comporterà uno sforzo anche da un punto di vista finanziario, perché riuscire a realizzare per eliminare un'anomalia che è quella di avere un Dirigente a tempo

indeterminato e quindi passare da questo a un Direttore a tempo determinato, perché il Consiglio di Amministrazione abbia la possibilità di tenere il proprio Direttore se funziona, se non funziona lo manda via, perché una persona a tempo determinato può essere eliminato anche prima della fine del periodo, secondo norma, e quindi chiaramente questa è un'impostazione giusta da dare alla società.

Chiaramente questo non è indolore, ma è purtroppo un'eredità che ci siamo trovati. Questo è, perché purtroppo c'è solo questo passaggio per riuscire a passare da una società con dirigenza a senza dirigenza. Noi diamo le linee guida, dopodiché il Consiglio di Amministrazione farà un bando per individuare la persona giusta, chiaramente deve essere persona gradita al Consiglio di Amministrazione e al Presidente in primo luogo, e quindi questo è il sistema.

Rappresentante del C.d.A. l'ho detto. Il finanziamento sicuramente non è a rischio. Il piano tariffario è funzionale e anche qui vi faccio un altro esempio. E' stato fatto un piano della sostenibilità che abbiamo scoperto ci è costato 50.000 euro da una società esterna, 50.000 euro (io glielo farei pagare a chi l'ha deciso però lasciamo stare il passato) e ci sono stati chiesti ulteriori 5.000 euro per modificare il piano di sostenibilità. Io ho detto "No, questa volta basta. Adesso lo decide il Consiglio di Amministrazione", perché non c'è un Direttore - purtroppo non lo abbiamo - in grado di fare un piano di sostenibilità perché, se è stato commissionato fuori, vuol dire che non c'è la capacità interna, o vuol dire altro e non lo voglio pensare.

Quindi noi andiamo in questa direzione perché pensiamo di ridare le gambe a questa società, le gambe giuste. Non vogliamo eliminare nessuno, tant'è che anche all'attuale Dirigente gli abbiamo proposto di inserirsi all'interno

del quadro delle persone interne, ma siccome purtroppo sembra che non ci sia adesione - questo è il Consiglio di Amministrazione che me l'ha riferito - chiaramente noi dobbiamo comunque procedere. Quindi noi non buttiamo via nessuno perché io credo che questa società ha grande potenzialità, e lungi da me pensare che gli togliamo i servizi, come dice lei Sestili, di diminuire il flusso, diminuire il reddito della società. Vogliamo assolutamente dargli più sostenibilità, quindi l'obiettivo è questo.

Voi ci avete fatto un'interrogazione per dire: come pensiamo di fare per avere la sostenibilità del parcheggio Santa Lucia. Stiamo agendo, speriamo di riuscirci, ma abbiamo bisogno di dare delle gambe diverse, quindi adesso stiamo operando.

Questo nuovo piano che abbiamo fatto ci sta dando già dei primi risultati; evidentemente prima era stato costruito dicendo "Se io nel piano dei parcheggi metto un'ora in più al giorno di media, il piano mi viene bellissimo; ma poi se non lo realizzo, è inutile che ho il piano. Qui bisogna capire come fare a riempirlo quel parcheggio".

E io vi dirò anche di più: io credo che quel parcheggio ci servirà nella città per raggiungere tutti gli obiettivi che abbiamo in mente e quindi credo, spero e voglio indicare anche a voi tutti quanti che ormai il passato è passato, adesso non diciamo più male del parcheggio Santa Lucia perché ci facciamo male da soli, perché è un fatto psicologico: le persone non vanno lì anche per un fatto psicologico. Cominciamo a dire che il parcheggio Santa Lucia è bellissimo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Guardi Assessore, ex Assessore, io a Vittorio Sgarbi, il mio Assessore, che giustamente ha fatto le sue critiche, gli ho

detto “Smettila di dire che gli metti una bomba perché comunque il mutuo ci rimane comunque da pagare anche se gli mettiamo una bomba”.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola l'Assessore Cangiotti. Prego Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Io volevo solo aggiungere una cosa a prescindere dalla discussione che ha già affrontato il Sindaco sulla posizione del Direttore o dell'Amministratore Delegato o come lo vogliamo chiamare, però solitamente, pur essendo una società privata con determinate caratteristiche, per cui è controllata da un Ente che è totalmente pubblico, l'idea di base che assegna servizi a questa società qual è? Sono servizi fondamentalmente - questo a mio modo di vedere - magari che il Comune non riesce a effettuare, e comunque devono essere servizi perché questa società privata deve avere un modo di generare una certa redditività da questi servizi, perché altrimenti togliamo il problema dal Comune, lo diamo alla società e non cambia assolutamente nulla. Per cui l'idea è di pensare a come riorganizzare i servizi che questa società gestisce puntando a questo tipo di idea.

E' chiaro, io sono d'accordo quando lei dice “La banca cosa dirà?”. Però partiamo da un presupposto: noi stiamo partendo da un presupposto che la banca ha accettato - questo è storico, io non c'ero - però ha accettato immagino queste condizioni di mutuo fatte su un piano di sostenibilità pluriennale. Però scordiamoci che la banca dice “Ok, ci rivediamo tra dieci anni”. Il problema è: il rischio che noi corriamo con la banca, l'avremmo corso comunque perché, come abbiamo visto, proiettando la redditività di quel parcheggio, sarebbe stata ben più bassa dei 260.000 euro programmati per il 2014. Quindi avere un piano di

sostenibilità di quel tipo ha le gambe molto corte vedendo poi la redditività del parcheggio, stesso per cui il rischio banca non è un rischio che ci accogliamo noi adesso perché stiamo cambiando la struttura della società. Sarebbe stato comunque un rischio inevitabile per quelli che sono i flussi del parcheggio che stiamo vedendo, per cui la banca a quel punto comunque avrebbe bussato alla porta chiedendo “Scusate, ma i 260.000 euro pianificati, tralasciando...”, poi questo magari qualcuno in seguito me lo spiegherà perché per fare un piano di sostenibilità la collettività debba pagare 300.000 euro per quel parcheggio, come causa mancato aumento delle tariffe deliberato a novembre 2013, ma questo è un altro problema, però è un problema che rispecchia il piano di sostenibilità.

E' un piano di sostenibilità che, come abbiamo visto, funziona perché il parcheggio ha tutt'altra redditività molto più bassa. Quello che voglio dire è che questo problema e questo rischio della banca ce lo saremmo ritrovati comunque. Quindi è un rischio che corriamo, ma che avremmo corso comunque. Quindi quello non cambia la nostra idea, anzi la rafforza ancora di più, che è necessaria una riorganizzazione della società per far fronte anche a queste cose.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Sì, però quello che dico io, io ho letto una delibera, non è che ho fatto nient'altro: c'è una delibera in cui si diceva che venivano dati 300.000 euro per quel motivo lì, perché erano stati pianificati altri parcheggi a pagamento, comunque un aumento delle tariffe, per cui la società è stata compensata con questi 300.000 euro, che è un valore che è pari all'incasso che il parcheggio al Mercatale fa in un anno. Quindi non è un valore da poco, però

questo incasso ha consentito di reggere il piano di sostenibilità.

Dobbiamo porci anche un'altra domanda: noi vogliamo arrivare a una società. Quando parlavo prima di questi finanziamenti che il Comune dà a questa società, in un modo o nell'altro vogliamo continuare a pensare che questa società possa lavorare così o vogliamo continuare a pensare che questa società possa essere riorganizzata per far sì che questi soldi che sono della collettività, non di chi usufruisce del servizio del parcheggio, vengano nel tempo - perché questo la delibera lo prevede - potenzialmente diminuiti e questa società inizi, almeno per determinati centri di costo, ad operare con le proprie gambe e non con questo tipo di interventi? Questo secondo me è dove dobbiamo mirare, e quei soldi possono poi essere destinati ad altre cose perché sono soldi della collettività che vanno destinati alla collettività e non direttamente alla società.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Chiariamo una cosa. Io non voglio sapere perché è novembre è stato fatto, io ritiro quello che ho detto prima, non mi interessa sapere. A me interessa capire come questa società può essere riorganizzata per far sì che questi soldi della comunità non servano al piano di sostenibilità di un parcheggio, ma possano servire in futuro a rientrare nelle casse ed essere destinati ad altro. Questo è l'obiettivo secondo me che ci dobbiamo porre, e per fare questo dobbiamo assolutamente cercare un modo di riorganizzare la società, perché il problema della banca se no ce lo troviamo comunque, perché la banca non è che non ci chiederà il bilancio il prossimo anno, non ci chiederà come è andato il parcheggio. Quindi a questo rischio siamo comunque esposti.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti per questi chiarimenti. Non ho altre richieste di intervento. Non so se c'è la dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto, Capogruppo Sestili, poi Capogruppo Forti. Prego.

PIERO SESTILI. Guardate che non mi avete convinto, devo essere molto franco. E' chiaro che anche noi, se avessimo vinto la tornata elettorale, avremmo messo mano al piano industriale. Io trovo però irriuale quello che ho detto prima. Aggiungo anche che mi sembra un po' machiavellico, se non patologico, che uno si insedia, denuncia l'ecomostro, denuncia l'inefficienza, cioè fa prima una distruzione e poi subito dopo, quindi rivà avanti con la campagna elettorale anche quando ha vinto, come dicevano i romani: cui prodest? C'è un vantaggio nell'aver portato il dialogo e il dibattito in città sul problema di Santa Lucia, adesso smettiamo, perché adesso non si scherza più. Questo continua, ripeto, a fortificarmi in questa idea, che alla fine è un'esigenza alla quale probabilmente sarebbe arrivato chiunque avesse vinto questa tornata elettorale, però voi poi la arricchite malamente di un'esigenza di fare lo Spoil System.

E' ancora più rafforzata in me quest'idea perché stasera non c'è il Presidente. Il Presidente dove è? Perché non è qui presente a sentire il dibattito consiliare sulle cose che interessano la società che amministrerà? Mistero. Mi fa pensare, Assessore Cangiotti, al di là delle rassicuranti parole che dice con perizia e profondità, che però dietro non ci sia una gran costruzione, cioè ci sia un'idea, bene è un rischio imprenditoriale, vabbè secondo noi così non va. Però non ci vedo una sostanza, non ci vedo la capacità di aver aggredito il problema e di averlo analizzato. Io di economia non ne capisco, però quando c'è un problema importante legato alla contingenza, alle

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

scelte, tutto quello che vogliamo, un po' di analisi si mette.

Sono passati due mesi e mezzo, avete fatto molte cose quindi non credo che ci sia stato il tempo tecnico anche di istituire un approfondimento, oppure lo avete fatto, non lo so, a me non risulta. Leggendo qui, non mi risulta. E' quello che mi lascia così.

Il punto di domanda è: sugli enunciati io posso essere d'accordo ma, ripeto, votiamo su quello che è scritto ed emerge dalla discussione. Io qui non mi fido. Un po' di cautela, anche nei Consiglieri, eravate voi che ci raccomandavate di stare attenti al voto. Come le ho detto più volte, Sindaco, lei ha la responsabilità di avermi insegnato a fare l'opposizione, quindi continuerò e userò anche gli stratagemmi che l'hanno portata a vincere perché, per carità del cielo, però lei ci diceva sempre "Stati attenti a votare perché vi assumete una responsabilità". Io vi dico: tanto andate avanti lo stesso, è giusto, la democrazia è fatta anche delle scelte e di imporre le scelte, però siccome sono delle scelte importanti, io come prima ho innescato il dubbio, spero che sia servito a innescare un po' di dubbio...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Vorrei insinuarlo di nuovo, vorrei insinuarlo di nuovo. Per cui noi non votiamo, però non c'è bisogno di rispondere alla dichiarazione di voto, Presidente.

Presidente, noi siamo stati ligi, a parte l'incidente iniziale che ha risolto brillantemente e la ringrazio, che alla fine poi aveva mandato in discussione, siamo stati sempre ligi però alla dichiarazione di voto non si replica, mi dispiace, poi magari me lo dice a parte.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io ricordo che alle dichiarazioni di voto non si replica.

PRESIDENTE. Ho detto all'Assessore che, siccome non vota, non può fare la dichiarazione di voto.

PIERO SESTILI. Io ho finito. Votiamo contrari a questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Capogruppo Forti per la dichiarazione di voto, ha cinque minuti.

EMILIA FORTI. Anch'io non sono convinta. Credo che non si avrà un risparmio con il Direttore Generale, ma soprattutto credo che il Direttore Generale sia la conseguenza di una scelta del C.d.A. politica e non di competenza e professionalità, cioè penso che se la politica non facesse dei propri C.d.A. una distribuzione tipo un pezzettino per ciascuno perché gli accordi sono questi, ma scegliesse realmente in base a competenza, professionalità e necessità di ruolo, probabilmente non avremmo bisogno di mettere questa pezza. Questo me lo conferma anche la scelta del componente del C.d.A. di minoranza che è stata fatta sulla stessa logica.

Questa in realtà è una S.p.A., è un società, e quindi si sperava, avrebbe sotteso regole diverse o sinceramente io almeno lo speravo che questa Amministrazione si sarebbe comportata diversamente.

Poi voglio fare un'altra precisazione: Santa Lucia è vero che psicologicamente non è simpatico dire che è un ecomostro, che non funzionerà, però non è neanche positivo in generale dimenticarsi del passato, perché poi gli errori ritornano anche. Allora su Santa Lucia ci sono delle responsabilità, sono tutte qua dentro, sia dell'opposizione che della maggioranza; è vero che adesso Santa Lucia deve funzionare per forza

perché abbiamo un debito sopra la testa, però questo debito lo pagano i cittadini, è giusto ricordarglielo, è giusto che lo sappiano; lo pagano soprattutto con una viabilità totalmente riorganizzata a proprio discapito, cioè a discapito dei cittadini che la fruiscono, non secondo una progettualità della città ma in funzione, cioè funzionalmente a Santa Lucia.

Quindi per adesso su Santa Lucia noi paghiamo uno scotto economico ma anche personale. Questo va detto, va ricordato, non va dimenticato e anzi io quasi quasi ci metterei una tassa comunale su Santa Lucia, così sappiamo bene cosa stiamo pagando.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No no, una tassa singola. E' un errore dell'Amministrazione? Gli amministratori li votano i cittadini? Allora sappiano che cosa pagano con il loro voto. Quindi mi astengo.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Non ho altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi direi di chiudere la discussione.

Vorrei fare una precisazione prima di andare al voto. Nel deliberato punto n. 3 comma 2, in sede di riunione di Capigruppo era stato modificato un termine che appariva eccessivamente penalizzante, quindi alla parola "soppressione" viene sostituito il termine "superamento, quindi invece che "anche alla soppressione delle figure dirigenziali", "anche al superamento". Quindi superamento al posto di soppressione.

C'è su questo stato un accordo in sede di Capigruppo, quindi la delibera verrà votata con questa modifica.

Pongo in votazione la proposta numero 6 "Approvazione linee guida per Urbino Servizi S.p.A."

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli,
4 contrari (Muci, Sestili, Scaramucci,
Calcagnini)
e 1 astenuto (Forti)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli,
4 contrari (Muci, Sestili, Scaramucci,
Calcagnini)
e 1 astenuto (Forti)*

Scioglimento Consorzio Intercomunale Montefeltro e affidamento funzioni all'Unione dei Comuni Montecalvo in Foglia – Petriano – Tavoleto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Scioglimento Consorzio Intercomunale Montefeltro e affidamento funzioni all'Unione dei Comuni Montecalvo in Foglia – Petriano – Tavoleto.

La parola all'Assessore Ciampi per la presentazione della proposta di delibera, prego.

LUCIA CIAMPI. C'è un emendamento. Il 30 agosto è stata trasmessa a tutti i Consiglieri la documentazione, ma i Sindaci dell'ex Consorzio l'altra sera hanno apportato delle modifiche. Noi potevamo anche non accoglierle perché in sostanza non cambiano assolutamente niente, però l'unico punto che sembrava che fosse meglio esplicitarlo era questo che

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

riguarda il trasporto, perché doveva servire a quantificare la percentuale di ogni Comune; più che per Urbino, doveva servire agli altri tre Comuni, perché comunque per Urbino il costo rimane 25.000 euro.

Questo è l'emendamento. Quindi si pone in votazione, prima di affrontare la discussione, l'emendamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Uno, perché tutti? Uno completo.

PRESIDENTE. L'emendamento è a disposizione dei Consiglieri comunali. Sono più parti ma è un unico emendamento.

LUCIA CIAMPI. La convenzione poi la discutiamo dopo. Intanto l'emendamento. Io posso anche chiarire una cosa: la prossima volta, quando arriva la documentazione all'ultimo minuto, non la accetto, perché gli argomenti vanno studiati, ponderati, succeda quello che succeda. Questa è la prima e l'ultima volta che si verifica. Dopo ci vuol tempo.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. E' meglio essere chiari.

*(Escono i Consiglieri Scalbi, Sestili e Forti:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Ci sono interventi sull'emendamento?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Muci, il suo intervento è sull'emendamento o sulla delibera? Perché prima dovremmo

eventualmente votare l'emendamento, quindi se interviene sull'emendamento...

MARIA CLARA MUCI.
Intervento fuori microfono non udibile..... non solo nella stessa parte politica ma anche di altri, che sono per esempio penso auditore, che magari è preoccupato, vorrei delle certezze. L'emendamento che mi è stato consegnato è solo parziale, sono d'accordo, vorrei sapere qual è l'emendamento, se è solo quello oppure dopo dobbiamo ragionare su tutti gli altri emendamenti alla convenzione. Lo chiedo perché non so, non capisco.

PRESIDENTE. Quindi è un chiarimento.

SEGRETARIO GENERALE. L'emendamento è unico, ma che riguarda diverse modifiche della convenzione. Quindi non sono tanti emendamenti, è unico, che ha diverse modifiche della convenzione.

PRESIDENTE. Cioè l'emendamento è un emendamento unico che interviene su aspetti diversi.

MARIA CLARA MUCI. Viene riportato diverse volte, io questo l'ho capito, viene anche riportato più volte, però vorrei la certezza che tutte queste parti che ci hanno evidenziato in giallo fossero comunque riportate nell'atto.

PRESIDENTE. E' la fotocopia.

MARIA CLARA MUCI. Ok, che siano riportate.

PRESIDENTE. Quindi è quello. Fornito questo chiarimento, pongo in votazione l'emendamento così come presentato e consegnato ai Consiglieri comunali.

Il Consiglio approva all'unanimità.

*(Entrano i Consiglieri Scialbi, Sestili e Forti:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. A questo punto, votato l'emendamento, la parola all'Assessore per spiegare e presentare l'intera proposta di delibera. Prego.

LUCIA CIAMPI. Mi viene da dire che la fiducia è una cosa seria, perché la fiducia è una cosa seria. C'era la pubblicità di un formaggio. Era Galbani.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Stia tranquilla che non succederà più. Vorrei illustrare questa proposta di delibera. Forse mi ripeto su quanto già detto nella riunione dei Capigruppo. I rapporti con Ca' Lanciarino sono soltanto di natura gestionale, non comprende nessun altro tipo di rapporto, ossia per gestire quella struttura si stabilisce la quota di ogni Comune che partecipa, la compartecipazione, basta.

Il Consorzio che è nato nel 1955 è stato sciolto per legge. Una delle motivazioni era proprio quella per evitare che i Comuni spendessero molto. L'obiettivo era il risparmio e noi a quello ci siamo attenuti di fatto. Quindi questi rapporti gestionali potevano essere interrotti o continuare. Questo è stato il bivio al quale ci siamo trovati di fronte.

Abbiamo deciso di continuare perché un rapporto cominciato nel '95 non poteva finire all'improvviso, soprattutto per la continuità di un servizio, continuità didattica che veniva fatta perché ci sono alunni già iscritti in prima, quindi dobbiamo fare in modo che arrivino in terza. Questa è la prima ragione.

E poi era un rapporto fortemente voluto dagli abitanti di Schieti. Però la

durata dei due anni serve proprio perché abbiamo tutto il tempo per poter prendere decisioni future, comprese le decisioni che sottolineava anche il Consigliere Scaramucci quando diceva di valutare cosa fare di quei plessi piccoli.

Io vi anticipo che il 9 settembre ci ha convocato tutta la Provincia, perché la Regione ha dato le linee proprio riguardo a cosa fare di questi piccoli plessi, e dopo il 9 settembre io non ho intenzione di convocare solo la Commissione Servizi Educativi, ma penso di volermi confrontare con tutti proprio per prendere delle decisioni, perché le decisioni vanno prese entro la fine di settembre per il 2015 e il 2016. Questa è la ragione.

Io, che ho sempre contestato il rapporto economico, lo voglio sottolineare, io ho sempre contestato il rapporto economico esistente tra il Comune di Urbino e gli altri Comuni, questa volta mi ritrovo a presentarlo perché le condizioni che io criticavo sono cambiate tutte.

Prima condizione economica. Io qua ho un riepilogo dei costi del Consorzio di Ca' Lanciarino: nel 2013 abbiamo pagato 44.000 euro; le previsioni del 2014 sono 48.000 euro. Noi siamo arrivati a pagare solo io dico quindi da 48.000 a 25.000 euro. Quindi non mi sembra una riduzione da poco, e quindi questa è stata la prima ragione.

Come sapete, il risparmio è stato - dico è stato perché stamattina abbiamo avuto la Giunta - è stato già approvato che i soldi serviranno per fare il tetto della scuola elementare di Schieti, i cui lavori, come è scritto in quel documento che è stato consegnato, cominceranno la prossima settimana. Lunedì se il tempo è bello, se no sarà martedì perché si lavora sul tetto, e quindi non è possibile, i lavori fuori bisogna farli all'asciutto.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Li faremo lo stesso. Gli altri criteri che sono cambiati: prima questi rapporti gestionali erano regolati per due terzi in parti uguali, cioè divisi per quattro; invece adesso i rapporti gestionali sono regolati in base al numero degli alunni, cioè se del Consorzio ne fanno parte 360 alunni e noi ne mandiamo 24, vogliamo pagare per 24. Non solo, ma un'altra ragione è che sono tenuti fuori gli alunni delle elementari, perché noi abbiamo la scuola a Schieti e quindi i nostri alunni possono benissimo andare a Schieti. Qui si apre una discussione, perché dieci degli alunni di Schieti vanno a Ca' Lanciarino. Massima libertà anche per le mie idee che sono liberali: ognuno manderà i figli alla scuola che vuole, ma gli abitanti di Schieti devono anche capire che, se continueranno così, la scuola di Schieti chiuderà, ma non perché la chiude questa Amministrazione, ma perché è l'istituto scolastico regionale che deciderà di chiuderla in un modo molto semplice: non dà gli insegnanti, perché le scuole elementari sono statali e quindi non possiamo neanche dare un aiuto da parte dell'Amministrazione, e quindi è una considerazione che va fatta.

Come dicevo prima, con questa convenzione non è cambiata assolutamente l'offerta formativa, per il semplice fatto che noi non potevamo intervenire. In ogni caso, e già l'ho detto, il tetto massimo è forfettario e quindi sarà di 25.000 euro, anche se le spese da 48.000 dovessero aumentare, non riguarda il Comune di Urbino.

Quindi questo è. Aspetto che tutte le domande possibili.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi. Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Come diceva l'Assessore Ciampi, il rapporto con il complesso di Ca' Lanciarino è un rapporto che

prosegue già da tanti anni, basti pensare che io ho fatto le medie in quella scuola, quindi già sono passati 25 anni da quel tempo, quindi questo dimostra il rapporto che c'è con questo complesso e con questo Istituto Comprensivo.

Io devo fare un plauso al Sindaco e all'Assessore per come hanno gestito la situazione perché, come diceva l'assessore prima, le cifre che erano in ballo gli anni precedenti erano molto superiori a quella di quest'anno, e praticamente il risultato è lo stesso, perché il trasporto viene garantito ai bambini, come diceva l'Assessore, della scuola media, perché il discorso delle scuole elementari è un discorso diverso; però il fatto che questa delibera parli di due anni ci fa già capire, come poi l'Assessore lo ha così citato, il fatto che noi i prossimi mesi ci troveremo di fronte a delle scelte difficili.

Dico questo perché? Lei ha citato sempre gli abitanti di Schieti, io aggiungo anche quelli di Ca' Mazzasette e poi anche quelli di Miniera, perché si parla di queste tre realtà. Perché dico difficili? Difficili perché, è vero che la legge oppure lei dice la Regione ci taglierà, non ci darà gli insegnanti, però dobbiamo anche pensare che la situazione sarà complessa perché non è così facile dire "Chiodiamo la scuola di Schieti o chiudiamo la scuola di Pieve di Cagna che adesso sono così legate, si è portato avanti negli ultimi anni un rapporto dove le classi erano un po' divise tra un paese e l'altro". Dico questo perché qui viene fuori anche il discorso del dimensionamento delle scuole, cioè non è detto che tutti i bambini che attualmente vanno a Schieti e provengono dai paesi, Ca' Lanciarino li possa ad esempio ricevere tutti, prima domanda, perché gli anni precedenti Ca' Lanciarino aveva dei problemi ad accogliere i bambini con la numerosità delle classi, gli spazi a disposizione e via dicendo; stessa cosa

riguarda per quelli di Pieve di Cagna, perché molti di Pieve di Cagna preferiscono andare a scuola a Gadana, e anche Gadana probabilmente non riuscirà a riceverli tutti. Quindi io dico che da questo punto di vista bisognerà fare un discorso nel suo complesso e sicuramente le scelte che dovremo fare, come dicevo prima, non saranno facili.

Io mi auguro che, Assessore, sia nella Commissione che in tutti i vari organi che andranno in questi prossimi giorni a decidere, con il concorso importante poi dell'opposizione, si valuti attentamente la situazione e si prendano le decisioni più opportune, naturalmente sempre pensando al fatto che la scuola, perché spesso quando si parla con i cittadini si valuta l'ipotesi di fare una determinata scelta, spesso i genitori hanno la reazione istintiva di protestare perché viene chiusa quella scuola. Però la scuola non è un parcheggio. La scuola è un luogo dove il ragazzo deve essere formato, deve essere istruito e via dicendo. Quindi dovremo prestare grande attenzione, e io spero che, quando prenderemo queste scelte, ci sia il giusto senso di responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io su questa delibera sono d'accordo perché credo che sia un servizio importante per gli abitanti di quel territorio e poi perché penso che, proprio nel ruolo che Urbino deve avere anche di guida di un territorio, deve comunque collaborare e aderire quando ci sono progetti che hanno una valenza territoriale come questo.

Questo è successo negli anni. Adesso ovviamente le normative, le esigenze, la vita cambia tutti i giorni, quindi chiaramente le procedure, gli accorpamenti, le decisioni, vanno

ovviamente modulate di giorno in giorno. Quindi io su questa delibera sono d'accordo. E' chiaro che è stato rivisto anche l'importo economico, anche perché nel frattempo è subentrato un nuovo Comune che prima era uscito e poi è rientrato, quindi ci sono stati anche dei cambiamenti per cui questo ha permesso comunque di ridurre anche il contributo che il Comune di Urbino dà, ed è importante che lo dia perché negli anni comunque ha svolto un ruolo importante questo istituto, anche di pregio.

Ricordo che alla guida di questo importante istituto era stata Daniela Tittarelli, una nostra concittadina che ci ha lasciati da poco, che aveva dato un'impronta e un impulso proprio di qualità a questa struttura, quindi su questo è bene anche ricordarlo.

Noi la approviamo con quegli emendamenti anche nella convenzione che sono approvati. Sulla storia dei due anni io ho qualche perplessità, perché quando si aderisce comunque a una convenzione ci vuole un respiro un po' più ampio perché si investono comunque delle energie, non solo economiche, ma anche delle energie, delle strutture, quindi io sulla storia dei due anni sono un po' preoccupata, anche se l'attuazione della riforma Gelmini qualche anno fa aveva portato un po' a disgiungere le scuole tra Pieve di Cagna e Schieti, proprio per permettere la sopravvivenza dei due plessi scolastici, quindi sarà il numero dei bambini e delle famiglie, che decidono dove mandare comunque i figli a scuola, a decidere la sopravvivenza di queste strutture. Quindi questo noi non lo possiamo sapere e ovviamente adatteremo anche la nostra azione. Non sarà certo per colpa nostra che le strutture chiuderanno e si adatterà l'azione anche in base al numero degli iscritti, perché non è che lo decidono le famiglie, lo decide poi la normativa, perché la riforma Gelmini non metteva solo in discussione queste

strutture, ma mette in discussione anche plessi molto più grandi con molti più bambini. Penso per esempio a Canavaccio, dove comunque i bambini ci sono, anche se non rispettano quei parametri. Quindi bisogna vedere come si va avanti adesso nella riforma della scuola.

Per il resto, con quelle modifiche apportate, noi votiamo questa delibera. Chiedo solo che secondo me il numero degli anni dovrebbe proseguire almeno una legislatura per poter avere un respiro più ampio. Questa era la mia richiesta, quindi passare la convenzione da due a cinque anni, se è possibile, altrimenti comunque noi la votiamo così con quegli emendamenti come abbiamo apportato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ho altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri. L'Assessore Ciampi per una risposta.

LUCIA CIAMPI. Premesso che l'azione continua, perché di fatto non è stata mai interrotta, non è che c'è stato un anno di interruzione, un uno fa una convenzione per due anni e poi la interrompe, quindi è una continuità, ma c'è una ragione e l'ho esplicitata prima: abbiamo tutto il tempo per vedere che cosa vogliamo fare di queste scuole. Io adesso dico una cosa ma si fa per dire; è vero che Ca' Lanciarino non ha spazi sufficienti per le elementari, ma in questi due anni potremmo fare un altro ragionamento: perché Ca' Lanciarino, che non ha gli spazi necessari, e per dare atto a quella continuità dello stesso Istituto Comprensivo di cui parlava la Vittoria, fare in modo che Ca' Lanciarino porti la scuola elementare a Schieti? Potrebbe essere un'ipotesi quando uno valuta il tutto, ma se prima il Consigliere Scaramucci mi faceva l'interrogazione dicendo "Cerchiamo di non favorire i

trasferimenti da altre parti", gli insegnanti di Schieti perderebbero il posto perché andrebbero agli insegnanti di altri Comuni, cioè non è che è facile ragionarci su, però io sono aperta a tutte le ipotesi, perché può anche emergere che forse ci sia una scelta migliore. Questo è lo scopo, dico al Consigliere Muci, lo scopo dei due anni, perché di sicuro ci sarà una trasformazione sulla quale dobbiamo ragionare. Questa è la ragion, perché io so che Ca' Lanciarino non ha più spazio, non li può più contenere, e di sicuro ha già aumentato gli spazi una volta, per cui paghiamo il mutuo, non lo può fare una seconda volta. Quindi abbiamo la scuola a tre chilometri, si può pensare. Questa è la ragione dei due anni, non ci sono altre ragioni. Sempre decisioni che saranno prese insieme, ossia discusse. Poi è chiaro che, se si è in maggioranza, è stato detto fino adesso, si assume poi le sue responsabilità, perché questo deve essere, ma dopo un'ampia discussione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi anche per queste precisazioni. Non ho altre richieste di intervento. Se non c'è l'esigenza della dichiarazione di voto, potrei chiedere di passare alla votazione. Quindi votiamo la proposta numero 7 "Scioglimento Consorzio Intercomunale Montefeltro e affidamento funzioni all'Unione dei Comuni Montecalvo in Foglia, Petriano e Tavoleto".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione di un progetto per l'installazione di un chiosco prefabbricato per la rivendita di generi di monopolio e giornali in Via B.T. Ovest – Comune di Urbino in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione di un progetto per l'installazione di un chiosco prefabbricato per la rivendita di generi di monopolio e giornali in Via B.T. Ovest – Comune di Urbino in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. La proposta riguarda l'approvazione definitiva da parte del Consiglio di una variante al P.R.G. parziale con la procedura del SUAP, quindi con il DPR 160/2010, per l'installazione definitiva di un chiosco per la vendita di giornali e per i valori bollati.

La domanda SUAP è stata fatta dalla ditta Serafini Giuseppe; il SUAP poi ha attivato la procedura che la Giunta precedente ha approvato, quindi ha iniziato l'iter autorizzativo; è stata pubblicata e quindi sottoposta a eventuali osservazioni, che non ci sono state, e nel frattempo si sono ottenuti i pareri che sono stati tutti favorevoli con prescrizioni.

La variante innanzitutto è stata necessaria perché, pur essendo un chiosco prefabbricato, è un edificio, è considerato un volume edificato, e veniva ad essere insediato in una zona omogenea F11, che prevede una destinazione d'uso che riguarda l'ospitalità per studenti. Infatti siamo proprio nell'area dei collegi universitari e della mensa, quindi una zona omogenea dedicata proprio a quella destinazione, quindi per questo è stata necessaria la variante.

Nei pareri ci sono state due prescrizioni da parte dell'ufficio settore urbanistica: una ha riguardato chiaramente la demolizione del chiosco nella sede precedente: il chiosco era situato prima in Piazza dei Martiri a Mazzaferro, poi lo spostamento è stato determinato perché l'attività in quella sede portava a rischiare la stessa chiusura del servizio, e andava in qualche modo ad affiancare un'attività di fronte al supermercato A&O che poteva essere correlata.

Quindi le prescrizioni, come dicevo dell'ufficio urbanistica, sono state quelle della demolizione del chiosco nella precedente sistemazione, la fine lavori del parcheggio ad uso pubblico e l'atto di asservimento sempre ad uso pubblico del parcheggio della proprietà, che è sempre del signor Serafini.

Non sono pervenute quindi osservazioni. Il titolo unico rilasciato dal SUAP deve essere soggetto comunque anche a autorizzazione paesaggistica, anche se l'avrebbe già praticamente ottenuta quando il chiosco nella sede attuale ha avuto una sistemazione provvisoria, quindi con un'autorizzazione provvisoria in cui era richiesta anche lì l'autorizzazione paesaggistica.

Quindi si propone di deliberare l'approvazione definitiva della variante al P.R.G. con tutte le prescrizioni dei pareri.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Non ho richieste di intervento. Credo che la pratica sia abbastanza chiara. Anche nella Conferenza dei Capigruppo ho trovato tutto sommato accoglimento, quindi se non ci sono interventi, pongo in votazione la delibera numero 8.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Se posso permettermi, siccome sono le 11.05 e siamo a sei ore e 4 minuti già di seduta, tolto anche l'interruzione che abbiamo fatto, abbiamo ancora alcune pratiche, poi ci sono delle mozioni e anche le due interrogazioni che sono state messe in coda. Io direi che se non ci sono problemi, faccio questa proposta, le prossime tre pratiche, che sono ancora pratiche dell'urbanistica, direi che se non ci sono particolari problema e quindi richieste di chiarimenti da parte dei Consiglieri, di darle per presentato e affrontate. Però adesso le facciamo magari una per volta.

Approvazione piano attuativo zona B12 della Tav. 201.III/B10 (Cavallino) in variante al piano attuativo adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 199 del 22/09/1987 – Variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15. C. 5 della L.R. 34/92.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione piano attuativo zona B12 della Tav. 201.III/B10 (Cavallino) in variante al piano attuativo adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 199 del 22/09/1987 – Variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15. C. 5 della L.R. 34/92.

Ci sono interventi? Richieste di intervento da parte dei Consiglieri su questa pratica? Altrimenti la diamo per presentata e andiamo direttamente alla votazione. Non ci sono richieste di interventi. Pongo in votazione quindi questa proposta di delibera n. 9.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione variante parziale al progetto guida Parco delle Vigne e della Resistenza (elaborato 201.IV.S).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione variante parziale al progetto guida Parco delle Vigne e della Resistenza (elaborato 201.IV.S).

Anche qui, se non ci sono richieste di chiarimenti o di interventi, passerei alla votazione. C'è qualche richiesta su questa? Non ci sono richieste di interventi. Poniamo quindi in votazione questa proposta di delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità per questa pratica perché ci sono delle scadenze.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione di un progetto in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di ulteriori spazi direzionali nella sede della Banca di Credito Cooperativo del Metauro ubicata nell'edificio sito in Comune di Urbino in Viale Comandino n. 45-47 – Foglio catastale n. 114 mappale 298 subalterni 11-34.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Approvazione di un progetto in variante al P.R.G. ai sensi

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di ulteriori spazi direzionali nella sede della Banca di Credito Cooperativo del Metauro ubicata nell'edificio sito in Comune di Urbino in Viale Comandino n. 45-47 – Foglio catastale n. 114 mappale 298 subalterni 11-34.

Richieste di chiarimenti da parte di qualche Consigliere? Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Una domanda molto veloce. Volevo capire, siccome sono previsti dei parcheggi, praticamente dove sono previsti questi parcheggi e se questi parcheggi saranno parcheggi liberi oppure chiusi con una sbarra e, se sono riservati, perché siccome praticamente insistono, se non ho capite male, sulla zona dove c'era la vecchia casetta del latte, non lo so bene, non conosco la questione, quindi vorrei avere maggiori informazioni.

PRESIDENTE. Questa è la domanda, è chiara. L'Assessore Cioppi per rispondere alla domanda, prego Assessore.

ROBERTO CIOPPI. La necessità della variante è dovuta proprio anche al soddisfacimento degli standard a parcheggi. Essendo in zona omogenea B, è previsto il soddisfacimento degli standard all'interno dell'area di proprietà dove avviene l'intervento. In realtà questo non è possibile, dato lo spazio davanti alla sede della BCC, però c'è la possibilità in affiancamento già a un progetto avviato dai lavori pubblici in fase quasi ormai di esecuzione, di soddisfare loro 112 metri quadri, quindi sei parcheggi, sei stalli, proprio a fianco dei parcheggi che già erano previsti dai lavori pubblici, a fianco dell'area ecologica in Via Gagarin, prima dell'area ecologica venendo da monte, dove ci sono i bidoni dell'immondizia

sulla sinistra andando verso il campo sportivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Sì, è proprietà del Comune, infatti è prevista la prescrizione dell'acquisto dell'area nonché il costo per eseguire i parcheggi, infatti poi nella proposta di delibera sono indicati i costi. Con la prescrizione chiaramente che siano ad uso pubblico, quindi liberi.

PRESIDENTE. Se posso, praticamente vengo no monetizzati questi sei posti per 30.000 euro.

ROBERTO CIOPPI. No no, la monetizzazione non è possibile.

PRESIDENTE. Sono stati calcolati in quel modo lì.

ROBERTO CIOPPI. No, non è proprio una monetizzazione. Praticamente gli si è concessa la possibilità di realizzare gli standard acquisendo un'area che è di proprietà comunale e pagando i costi di realizzazione. Infatti prima di ottenere il titolo unico, loro devono versare l'intera somma che è elencata nella proposta di delibera e, successivamente al versamento di quella somma, possono ritirare il titolo unico.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Esatto, non è una vera e propria monetizzazione perché per l'area B non è concessa la monetizzazione, per gli standard di aree direzionali.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Sestili.

Piero SESTILI Anche se non va in verbale, tanto non è un'abitudine che

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

votiamo sempre, già sono quattro delibere che votiamo a favore, quindi la collaborativa non diventi un'abitudine.

La delibera di prima, se posso fare una battuta: a Cavallino, Castel Cavallino o a Borgo Cavallino si riferisce? Vabbè, passiamo a questa.

Su questa qua, tornando seri, il concetto è questo. Dalla lettura delle linee programmatiche, uno degli aspetti salienti che avete messo in evidenza è una collaborazione con il privato per innescare dei processi virtuosi. Questo è un esempio dove io ravviso solo una cosa, lo dicevo prima al Sindaco: il costo di questi metri quadri per realizzare i parcheggi è oggettivamente un po' elevato. Io il criterio non so qual è, se è stato usato un criterio specifico, perché ricordo che degli acquisti, delle transazioni di questo tipo, erano andati, forse per cose anche un po' più di pregio, mi sembra a 120-140 euro ed eravamo tutti d'accordo - ricorda Sindaco? - era in zona Piantata, addirittura si diceva "Facciamo pagare tanto".

Qui siamo a 200 euro che, voglio dire, tutto è bene quel che entra, però se c'è un criterio specifico, d'accordo; se non c'è un criterio specifico, oramai si vada avanti così perché comunque sono d'accordo. Comunque sia agevoliamo nel senso che rendiamo rapida tutta la procedura, che sia un impegno. Adesso non entro nel merito della somma, però mi sembra che come risarcimento parziale l'impegno è ad andare avanti velocemente.

PRESIDENTE. Il Consigliere Sirotti ha chiesto la parola, prego Consigliere.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Assessore, volevo chiedere solo una cosa. Lì lungo la strada, dove ci sono questi parcheggi, la parte sopra, subito adiacente alla strada, lì cosa è, zona

edificabile? Ma non è che questo poi in futuro ostacolerà l'eventuale sviluppo di quell'area e via dicendo, tutti questi parcheggi che vengono fatti?

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. No n. Dico: non è che tutti questi parcheggi poi ostacolano l'eventuale sviluppo e la costruzione di eventuali case in quella zona?

ROBERTO CIOPPI. L'area richiesta, perché va 80 metri quadri su 100 metri quadri di superficie direzionale in più, sono 112 metri quadri e si realizzano sei stalli in più a quelli previsti da noi proprio in quell'area. Comunque l'area dove verranno realizzati ha una capacità edificatoria, però è vincolata alla realizzazione di autorimesse. Quindi il valore che è stato dato all'area probabilmente da parte del Funzionario proprio va in qualche modo dietro a questa capacità edificatoria.

Comunque i parcheggi sono ad uso pubblico e chiaramente ti riferisci all'area dietro proprio ai parcheggi. Quella rimane sempre con la sua capacità edificatoria, ma chiaramente è impossibile avere l'accesso dopo avere avuto, ci sono gli stalli pubblici.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. In realtà valle sì, perché poi anche dietro l'area è sempre di proprietà, quindi dove c'è adesso l'area ecologica praticamente, anzi forse a valle avrebbe un migliore accesso rispetto a dove vengono realizzati gli stalli.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Volevo dire al Consigliere Sestili, siccome ha fatto dei riferimenti

giustamente a dei parametri e o comunque dei riferimenti con altre aree che abbiamo valutato, o degli standard su cui ci eravamo orientati, che poi non sono mai stati deliberati poi definitivamente, quelli della valutazione e della valorizzazione di questi frustoli. Qui non stiamo parlando di un frustolo, a parte che mi veniva, mentre parlava, guardavo di là e lei chiamava "Sindaco", non mi sono ancora immedesimato nella figura e quindi mi veniva questo mi faceva strano.

Però volevo dire che questo ripropone la difficoltà di individuare un prezzo per qualsiasi area, perché è chiaro che se parliamo di un'area a Piantata, sicuramente non ha lo stesso valore, con la stessa capacità edificatoria e la stessa destinazione urbanistica, quell'area lì può valere tre volte tanto la Piantata, o due, o due e mezzo, chi lo stabilisce. Quindi stabilire in un piano complessivo, perché sarà un argomento che dobbiamo secondo me affrontare presto anche nelle dovute Commissioni, perché il problema dei frustoli, delle esigenze dei privati che magari è necessario affrontare, adottare un parametro non è semplice perché ogni posizione qui lo si evidenzia in questa delibera, però credo che il parcheggio che andiamo a realizzare è funzionale a questo ampliamento o a questo cambio di destinazione, ma di fatto è funzionale a un aumento di parcheggi dell'area complessivamente, perché poi non è che ci sarà un lucchetto che si andrà a parcheggiare solo. Quindi sarà un'area che comunque di parcheggio che, se anche rientra negli standard, probabilmente riusciremo a realizzare più parcheggi. Quindi questo al di là di tutto assume un carattere di funzionalità che va oltre il beneficio economico che ci viene, quindi avremmo sicuramente due benefici.

Il valore di 200 euro al metro è alto ma potrebbe essere anche basso perché, come dice il Consigliere Capogruppo

Sirotti, non è che se lì ci dovesse venire un edificio, magari l'utilizzo potrebbe, dipende da come lo si interpreta, i valori sono sempre relativi, quindi questa ripropone la tematica della valorizzazione delle aree che non è così semplice. Quindi qui siamo in un luogo abbastanza di pregio, quindi personalmente credo che sia un valore abbastanza azzeccato o comunque puntuale, però è sempre relativo.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ho altre richieste di intervento. Dichiarazioni di voto? Consigliere Scaramucci per dichiarazione di voto.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Non voglio spaventarvi, nel senso che comunque voteremo a favore, che poi effettivamente non è un grande spavento, ma la riflessione del Capogruppo Sirotti effettivamente, consultandoci così anche un po' tra noi, ci ha fatto anche pensare e riflettere, perché questi parcheggi intanto è vero, è previsto dalla legge e tutto quanto; non sono sicuramente parcheggi che andranno a beneficio ovviamente della banca perché sono anche lontani, saranno sicuramente a beneficio più che altro dei servizi, del supermercato, di quelli che sono lì vicino anche ai parcheggi stessi, però il fatto che ci sia un costo di questo tipo come sollecitava il Capogruppo sestili, il fatto che comunque è un intervento impattante, l'importante è che questo intervento impattante poi non comporti preclusioni qualora un domani si dovessero prendere altre decisioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Pongo in votazione questa proposta di delibera n. 11.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunicazioni, Mozioni e Ordini del Giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Comunicazioni, Mozioni e Ordini del Giorno.

Abbiamo due mozioni e due ordini del giorno. La prima mozione è a firma del Consigliere Scalbi "Ripristino ferrovia Fano-Urbino" Consigliere Scalbi, vuole presentare la mozione? Le do la parola.

LAURA SCALBI. Sarò rapidissima. La mozione, come diceva, riguarda il ripristino della ferrovia Fano-Urbino.

Premesso che

- la linea ferroviaria di Fano-Urbino, che percorre la Provincia di Pesaro-Urbino per circa 50 chilometri, è sospesa dal 1987 e dismessa dal 1212;
- esiste un atto d'intesa del 2009 firmato anche dal Presidente Spacca, nel quale si prevedeva il rilancio del sistema ferroviario delle Marche e tra questi il ripristino della linea ferroviaria Fano-Urbino;
- sempre nel 2009 la Provincia di Pesaro-Urbino chiedeva alla Regione il ripristino della stessa.

Considerato che

la posizione espressa da alcuni esponenti politici regionali locali, dal Sindaco di Urbino nel suo recente incontro con il Governatore Spacca, da altri soggetti e Associazioni a favore favor del ripristino della ferrovia Fano-Urbino, tale progetto rientra a pieno titolo tra le azioni che potrebbero portare la Regione Marche a raggiungere i traguardi previsti dal protocollo di Kyoto,

producendo grandi benefici per l'ambiente in quanto riconvertirebbe il trasporto su gomma, inquinante e rumoroso, in trasporto alternativo su rotaia.

Visto che

la linea risulta completamente armata e integra, e collega la valle del Metauro ad una realtà urbana di eccezionale valore storico e artistico come Urbino.

Rilevato che

questo asse vario può essere considerato come primaria infrastruttura tra costa ed entroterra, capace sia di favorire il turismo e ridurre allo stesso tempo inquinamento e traffico.

E' opportuno realizzare quanto prima un confronto con le altre Amministrazioni interessate la tratta, lo Stato e i responsabili nazionali delle aziende ferroviarie, per arrivare ad un crono programma condiviso.

Si impegna quindi il Sindaco e la Giunta Comunale

- 1) a proseguire in tutte le sedi opportune ogni possibile azione per il ripristino e la riattivazione della tratta ferroviaria Fano-Urbino;
- 2) mi correggo e aggiungo: ad istituire una delega ad hoc al Sindaco o a un suo eventuale delegato, per garantire un interessamento costante e quotidiano dell'Amministrazione Comunale al raggiungimento dello scopo.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Scalbi. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Ha aggiunto qualcosa qui? Ad istituire una delega ad hoc per garantire?

LAURA SCALBI. Ho modificato il punto 2: ad istituire una delega ad hoc al Sindaco o a un suo eventuale delegato,

per garantire un interessamento costante e quotidiano dell'Amministrazione Comunale al raggiungimento dello scopo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io non sono d'accordo e poi loro si vogliono astenere. Io voglio sapere, siccome la delibera che ci è stata consegnata dice "ad istituire una delega ad hoc per garantire un interessamento costante e quotidiano", la Consigliera Capogruppo Scalbi ha detto "un Consigliere, un Sindaco o un suo delegato", quindi c'è una variazione, io voglio che sia detto chiaro: se si deve occupare il Sindaco o un membro della Giunta delegata sono d'accordo. Sulla questione della delega ai Consiglieri è da rinviare alla questione...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ha detto "o a un suo delegato".

LAURA SCALBI. Io ho detto che noi chiediamo la delega al Sindaco. Se poi dopo il Sindaco in un intervento non può essere presente, dopo sarà sua preoccupazione delegare qualcuno.

MARIA CLARA MUCI. Ma quello mica c'è bisogno di scriverlo, c'è il Vice Sindaco, c'è un membro della Giunta...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Vabbè, era uscito già qualcos'altro. Se qui si specifica bene "al Sindaco" la voto o mi astengo, altrimenti voto contro, quindi vorrei chiarezza su questo punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, il Consigliere Muci ha chiesto un

chiarimento. Non so chi vuole dare il chiarimento, se il Sindaco o la proponente.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per chiarezza, siccome si intendeva al Sindaco però non era stato specificato, abbiamo chiesto di dire "al Sindaco" perché, come era stata impostata, poteva sembrare che il Consiglio Comunale dà la delega a qualcuno che non si capisce bene chi. Invece la delega è al Sindaco. E' chiaro che il Sindaco, come fa normalmente in un evento, c'è bisogno di rappresentare il Comune, dà la delega a un Assessore, ma può delegare anche un tecnico a rappresentarlo in quella sede, ma è una delega che il Sindaco decide di dare per un evento specifico. Comunque mi pare di capire, era stato detto "al Sindaco", perché è praticamente un modo che il Consiglio Comunale rafforza il concetto di rappresentanza di questo Comune con una delega ulteriore al Sindaco proprio specifica sul tema della ferrovia. Questo era il principio che mi è stato espresso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ha un suo valore specifico. Giustamente, come mi hanno spiegato il gruppo dei Verdi, ha una delega specifica, ha un rafforzamento del proprio ruolo, perché il Sindaco si occupa di tutto come voi dite, però il Consiglio Comunale vuole impegnare il Sindaco ad occuparsi permanentemente di questo problema. E' un impegno importante che io, se non me lo date, magari lo faccio uguale. Quello che ho sempre fatto perché questo tema della ferrovia, voglio ricordare se magari qualcuno non c'era, è stato sempre un tema su cui io mi sono confrontato e cimentato molto, perché abbiamo proposto più volte al Consiglio Comunale dai banchi della minoranza, avendo anche

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

l'approvazione da parte della maggioranza, di impegnarsi per questa ferrovia, e quindi nelle sedi l'ho sempre fatto. Chiaramente poi ancora oggi il mio intendimento, siccome il tema sta particolarmente a cuore al gruppo dei Verdi, perché è un tema secondo loro da sostenere con forza, l'intendimento è quello di rafforzare ancora il ruolo del Sindaco di Urbino nelle sedi dove bisogna sostenere questa nostra volontà.

Quindi è un rafforzativo dell'impegno del Sindaco.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Sì, perché poi in realtà, io e il Consigliere Scaramucci, ci discostiamo dalla posizione di voto della collega Muci. Rilevo la stessa cosa però: chi meglio del Sindaco ha il titolo di andare a rappresentare sui temi? Tant'è che subito dopo facciamo un'interpellanza dove si dice che il Sindaco deve essere lui, diciamo proprio che specificamente lei Sindaco, anche se delle volte non si ricorda di esserlo quando lo chiamano, ha il pieno titolo a rappresentare la città di Urbino su un tema che, viva Dio, sembra importante. Adesso proprio in una fase istruttoria che si crei una delega, a chi la dà? Io sono dell'idea che deve tenerla lei ed è pleonastico, non serve dire che la delega è permanente. Allora potremmo dire "impegniamo il Sindaco affinché si assuma tutto quello che si è già dato", non c'è di più, cioè concordiamo sulla rilevanza della cosa, l'abbiamo detto prima. Un delega io la vedo naturale che la prenda lei, o il Vice Sindaco, o l'Assessore di riferimento, ma non c'è bisogno di dirlo, non lo so. Noi ci asteniamo sulla fiducia e nel rispetto del tema che può essere strategico, quindi ci asteniamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, ce l'ha già. Io non vedo necessario dare un rafforzativo, non si è mai visto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io mi astengo perché non trovo giusto, e lo ripeto quindi lo rimotivo se non ha capito, come se il Sindaco dovesse occuparsi di una cosa che gli è naturale e anzi, visto che ci credete molto, non c'è bisogno di dargli il rinforzino a lui. Mi sembra già uscito sulla stampa, ha preso dei contatti, si sta muovendo. Mi sembrerebbe anzi il contrario.

Ammettere l'ipotesi di una delega, è come se poi ad un certo punto dici "Non mi fido del Sindaco su questa cosa", cioè mica c'è bisogno che tutti i giorni, ogni minuto stai lì a chiamare "Oh, come è messa la ferrovia?". Tanto è lì da qualche anno così, non c'è bisogno di monitorarla in continuum.

Io mi fido del Sindaco, l'abbiamo anche scritto, per cui mi sembra una cosa che non serve e anzi dà adito a dei dubbi su una questione importante. Quindi noi siamo d'accordo, come abbiamo detto prima, nell'essere collaborativi nell'interesse della città per seguire anche in discontinuità con le scelte espresse precedentemente sulla ferrovia, però andare a mettere questa variabile mi sembra un in più. Sarebbe come dire: allora su una questione importante che attiene ai rapporti con l'Università, io voglio che l'Assessore Ciampi si impegni sempre (so che si impegna), però gli metto anche una possibilità di delega, che vuole "Però non mi fido tanto".

Comunque ci asteniamo.

PRESIDENTE. Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Una precisazione perché posso anche comprendere le osservazioni del Partito Democratico, però abbiamo discusso e valutato questa mozione che va in questo senso: la delega al ripristino e alla riattivazione della ferrovia non è un qualcosa di scontato e ovvio che già esiste, cioè non è che esiste una delega ai trasporti per cui dice “Vabbè, c’è la ferrovia”. No, anche perché si è assistito troppe volte a ordini del giorno magari votati all’unanimità, non mi riferisco solo al Comune di Urbino, mi riferisco anche alla Provincia di Pesaro-Urbino che all’unanimità in Consiglio votava gli ordini del giorno per il ripristino della ferrovia, poi il Presidente Ricci proponeva le piste ciclabili.

Allora per essere chiari, qui non si vota solo l’ordine del giorno che poi rimane nel cassetto. A supporto e anzi a condivisione e a maggior rafforzamento di quello che il Sindaco fa in ogni circostanza e in ogni occasione in cui lui andrà a parlare, parlerà in virtù di una delega conferitagli dal Consiglio Comunale per il ripristino, non discussione eventuale sulla ferrovia, ripristino e riattivazione. Quindi è un rafforzativo di una volontà di un Consiglio Comunale, non è la delega ai trasporti o ai mezzi di comunicazione generali. E’ alla riattivazione della ferrovia, quindi è un rafforzativo.

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Vabbè, adesso non è che siamo così blindati per cui uno fa e gli altri sottoscrivono sinceramente, però penso di venirle incontro nel senso che anch’io, quando l’ho letto, ho detto “Ma perché?”. Perché oggettivamente è un rafforzativo di quella che è l’intenzione del Comune di Urbino, tanto che esiste proprio una delega precisa in quel senso.

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Senta, a Fano c’è chi ha la delega alla pace, abbi pazienza, adesso non voglio pensare che c’è qualcosa...

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Dire “alla riattivazione della ferrovia”, mi pare che nessuno possa mettere in discussione non un ordine del giorno o un documento, ma che c’è addirittura un mandato preciso al Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Ha chiesto la parola il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io avrei una proposta di emendamento. Riterrei utile, in aggiunta “ad istituire una delega al Sindaco” in questo caso, quindi “ad istituire una delega al Sindaco ed una Commissione Consiliare di studio, che lavorino in sinergia per garantire un interessamento costante e quotidiano dell’Amministrazione Comunale al raggiungimento dello scopo”. Preciso che la Commissione Consiliare di studio è una Commissione che ha competenze limitatamente all’esame di un oggetto specifico, approfondisce gli argomenti che comunque interessino il Comune. Così secondo me ha maggior senso anche perché le deleghe del Sindaco sono molto, è giusto che rappresenti nelle sedi istituzionali questa istanza, però sicuramente dietro ci vuole un tavolo di lavoro. Non è possibile andare a difendere o a promuovere l’ampliamento della ferrovia senza tenere in conto anche tutte le osservazioni che il PD ha fatto nell’interrogazione sul merito proprio del reperimento dei fondi, della fattibilità,

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

eccetera. E questo potrebbe essere ovviato da una Commissione Consiliare ad hoc.

Devo rileggere di preciso come verrebbe fuori? Verrebbe così: “ad istituire una delega al Sindaco e una Commissione Consiliare di studio che lavorino insieme e in sinergia per garantire un interessamento costante e quotidiano”, il resto resta uguale.

Poi ad hoc non ho capito se era conservato nella mozione precedente o no.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ha spiegato bene il Consigliere Foschi credo, ma non capisco, cioè chiaramente possiamo per me integrare perché una Commissione ad hoc sarebbe ancora più rafforzativo di una volontà di questo Consiglio, perché il tema è questo: un Consigliere, un gruppo consiliare chiede che il Sindaco si impegni su un tema, che non è la viabilità o i trasporti, ma sul ripristino di una ferrovia. Chiaramente se portiamo in votazione e questa delega non viene votata da qualche Consigliere o dai Consiglieri di un gruppo consiliare, vuol dire che il Sindaco non ha tutta la delega del Consiglio ma solo della maggioranza, o solo di chi lo vota. Quindi porta nelle sedi opportune la forza o meno di un Consiglio compatto, quindi ha un significato ben preciso questa mozione. La mozione vuole rafforzare il concetto del Sindaco che ha avuto mandato da tutti i Consiglieri a dire “Questa è la volontà del Consiglio e diamo la delega al Sindaco”.

Poi io sono d'accordo personalmente, questo però lo deve dire il proponente, sono d'accordo anche - è un'aggiunta - di avere anche una Commissione ad hoc, che è ancora più forte rispetto alla sola delega al Sindaco secondo me. Non so se condividete, però io credo che non è che il Sindaco ha la

delega. Ha la delega ma può averla solo della maggioranza o la può avere all'unanimità. Quindi non è uguale. Scusate, non so se mi sbaglio, Presidente o Segretario.

PRESIDENTE. Direi di sentire la proponente se è d'accordo su questa richiesta fatta dal Consigliere Forti, questo emendamento, quindi questa integrazione al punto n. 2.

LAURA SCALBI. Sì, io sono d'accordo.

PRESIDENTE. Quindi il punto n. 2 diventerebbe questo “ad istituire una delega al Sindaco e una Commissione Consiliare di studio che lavorino in sinergia per garantire un interessamento costante e quotidiano dell'Amministrazione Comunale al raggiungimento dello scopo”. Se va bene è così. Devo ripetere integralmente il dispositivo? Mi ripeto. L'emendamento riguarda il punto 2 della mozione e con l'emendamento il punto 2 diventerebbe questo: “ad istituire una delega ad hoc al Sindaco e una Commissione Consiliare di studio che lavorino in sinergia per garantire un interessamento costante e quotidiano dell'Amministrazione Comunale al raggiungimento dello scopo”. Questo è l'emendamento che integra il punto n. 2.

Se non ci sono ulteriori interventi, pongo in votazione. Intervento del Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Volevo solo capire: questo discorso della Commissione Consiliare, è la settimana che va aggiunta alle sei che abbiamo fatto prima?

PRESIDENTE. No, questa è una Commissione di studio.

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

MASSIMILIANO SIROTTI. Voglio capire perché si parla di Commissione Consiliare. Voglio capire, voglio capire.

PRESIDENTE. Non è una Commissione permanente.

MASSIMILIANO SIROTTI. Nel testo si parla di Commissione Consiliare.

PRESIDENTE. Qui c'è scritto Commissione Consiliare di studio.

MASSIMILIANO SIROTTI. Quindi è diversa da quelle che abbiamo approvato oggi?

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Allora togliamo consiliare. Consiliare sembra che debbano essere i Consiglieri.

PRESIDENTE. Se posso chiarire, la Commissione Consiliare di studio è prevista da Regolamento, è la seconda fattispecie, è sempre una Commissione Consiliare che lavora su un argomento specifico per un tempo che può essere anche breve, dipende dall'argomento. Ovviamente è sempre una Commissione Consiliare, composta da Consiglieri e anche eventualmente da membri esterni che possono essere chiamati a supporto.

Se è tutto chiaro, poniamo in votazione questo emendamento. Pongo in votazione l'emendamento così come è stato da me presentato e letto.

*Il Consiglio approva con 14 voti
favorevoli,
1 contrario (Muci)*

PRESIDENTE. Adesso possiamo passare alla votazione, se non ci sono interventi. Consigliere Muci per la dichiarazione di voto.

MARIA CLARA MUCI. Io sono contraria a questa mozione perché secondo me è pleonastico specificare il resto. La Consigliera Capogruppo Forti ha un po' aggiustato, però secondo me è pleonastico. Se questa si fermasse solo a "impegnare il Sindaco e la Giunta per seguire in tutte le sedi opportune...", io non avrei problemi. Sulla seconda ipotesi, secondo me è pleonastico dire che un Sindaco si deve interessare, nel senso che un Sindaco si interesserà delle cose che ha scritto nel suo programma. Se il Consiglio Comunale all'unanimità oppure a maggioranza gli dice di occuparsi di una cosa, la delega ce l'ha il Sindaco. Quindi mi sembra pleonastico che ci sia il punto numero 2 anche perché, se non erro e se non ricordo male, questa interrogazione è già uscita sui giornali e c'era già scritto che si dava la delega a un Consigliere. Non so se ho sognato questa cosa o mi sbaglio. Quindi la cosa è cambiata. Io comunque voto contro perché mi sembra pleonastico aggiungere il secondo punto rispetto alla normativa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Consigliere Scaramucci per dichiarazione di voto, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Io e Sestili ci asteniamo perché noi ci fidiamo così tanto del Sindaco Gambini che addirittura nell'interrogazione precedente avevamo scritto se intendeva, data la rilevanza del tema che ribadiamo qui pubblicamente, perché poi appunto queste cose bisogna dirle bene, non abbiamo noi nell'interesse della città e dei cittadini, lo ripeto, nessuna preclusione ideologica rispetto al ripristino della ferrovia Urbino-Fano. Avevamo anche detto che secondo noi il compito sarebbe dovuto essere affidato alla figura istituzionale commisurata, il Sindaco o l'Assessore, per poter seguire con piena responsabilità l'iter e avvalersi anche delle Commissioni

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

Consiliari. Questo avevamo scritto precedentemente.

Però ci asteniamo perché? Intanto, visto che si parla appunto di risorse, di finanziamenti, eccetera, ci sembra un po' anche...

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No no no. Intanto diciamo che rispetto alla Commissione speciale di studio, volevamo rassicurare la collega Forti che, siccome in Italia occorrono undici anni per progettare e realizzare un'opera che costa circa 50 milioni, quindi probabilmente per i prossimi ventidue anni, visto che costa 90 milioni, studieremo la cosa della ferrovia.

Quindi noi ci asteniamo semplicemente perché comunque ci sembra non corretto dire al Sindaco che deve fare il Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Pongo in votazione quindi la mozione.

*Il Consiglio approva con 12 voti
favorevoli,
1 contrario (Muci)
e 2 astenuti (Sestili, Scaramucci)*

PRESIDENTE. Mozione n 2 sul "Passaggio dei tornado sopra i cieli di Urbino". Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Questo è un argomento invece piuttosto triste perché al passaggio a un incidente di due tornado, ne sono conseguite anche delle morti di quattro militari italiani, e quindi è anche un argomento un po' delicato.

Qui semplicemente, visto anche che sulla stampa ci sono stati degli appelli per evitare il passaggio di questi tornado sopra i cieli delle varie città, in particolar modo sopra ai cieli dei centri storici, si chiede di poter intervenire per prevedere delle fasce di rispetto del passaggio di questi aerei.

Ora so bene che non è che tutte le città possono dire "Lì si passa e lì no", perché se no praticamente questi aerei non passano più da nessuna parte, per carità, però almeno Urbino, unico sito Unesco della Regione Marche, e comunque centro storico di rilevanza internazionale, potrebbe Bertinoro avere anche un'eventuale deroga, anche perché sappiamo che quel giorno in cui c'è stato l'incidente, questi tornado sono passati dieci minuti prima sopra i cieli di Urbino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Non ho richieste di intervento. Il Sindaco vuole intervenire, prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ringrazio il Consigliere Scaramucci della massima fiducia che mi dà pensando che io possa intervenire sulle forze armate, però io non credo che possiamo impegnare il Sindaco a dire a Enti statali di modificare le proprie rotte. Mi sembra una cosa un po' strana, un po' impropria. Quindi io credo che, se il Consiglio mi vorrà impegnare, deciderete di votare. Io farò del mio meglio ma non credo che possa essere influente. E' chiaro che ci sono delle normative che vietano di volare a bassa quota o comunque devono rispettare, credo che nel caso specifico ci sia stato il mancato rispetto delle regole. Con questo non credo che qualcuno possa dire, anche se la città è dell'Unesco, come ce ne sono anche altre in Italia, non credo che possiamo chiedere... Insomma bisogna anche stare un attimo attenti a

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

non svalicare, perché si rischia di fare delle figuracce e mi sembra che questo sia uno dei casi.

Non credo che sia opportuno fare impegni di questo genere perché è come dire che, qualcuno prima l'ha detto, debba intervenire sul mal tempo. Quindi questo più o meno rasenta questo fenomeno. Poi se il Consiglio mi vuole impegnare, io mi prendo l'impegno anche di intervenire in questo caso, però mi pare un po' strano.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto per cosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Chiede la parola per un'integrazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene, prego.

MASSIMO GUIDI. E' chiaro che non si vuole con questa mozione vincolare il Sindaco e la Giunta ad impedire che passino i tornado, ma è un semplice impegno ad intervenire per sollecitare. Quindi voglio dire una telefonata o una lettera non crediamo che possa essere così difficile da fare anche perché, appunto mi suggerisce anche il collega Sestili, altri Comuni si sono mossi in tal senso.

PRESIDENTE. Vorrei dire una cosa perché, siccome anch'io poi sono chiamato a votare, credo che non sia molto precisa perché nel punto in cui si dice "e prevedere fasce di rispetto e rotte differenti", fasce di rispetto per che cosa? Perché lì non è precisato, Consigliere, quindi fasce di rispetto è generico perché, se io non scrivo niente, può essere una

fascia di rispetto per qualsiasi cosa. Quindi credo che semmai vada precisato: fasce di rispetto per il centro storico? Non lo so.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, si evince, però quello è quello che noi andiamo a votare.

MASSIMO GUIDI. "Visto e considerato tutto ciò, si impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire per sollecitare il Governo, in particolare i Ministeri specifici, a prevedere sui cieli della città di Urbino, unico sito Unesco della Regione Marche, una fascia di rispetto preclusa al passaggio di aerei dell'Aeronautica, anche in fase di addestramento". Grazie.

PRESIDENTE. Questa è la modifica che è stata proposta quindi poniamo in votazione così tutto insieme. Foschi ha chiesto la parola, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Scusate, io capisco che il fatto dell'incidente abbia anche giustamente provocato riflessioni però, con tutto l'amore che io voglio alla mia città, io non me la sento di chiedere fasce di rispetto su Urbino sito Unesco, e magari città densamente popolate con tre milioni di abitanti dire "No, lì sai...". Io non entro nella dinamica di dire dove possono o non possono passare. Posso raccomandare la massima attenzione nel momento in cui ci sono esercitazioni di volo, però io non do una delega al Sindaco a dire "difendi la città di Urbino", per quanto amo la città di Urbino, al pari della città di Urbino amo tutti quelli che possono vivere in conglomerati urbani densissimi, in zone abitate in materia fittissima. Diciamo che è avvenuto un incidente, poteva andare molto peggio, cerchiamo di prevenire gli incidenti, però fasce che contano più di

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

altre non me la sento di chiedere al Sindaco di precisare questo, con tutto il rispetto che ho della città, però mi pare che andiamo a dire al Ministero “non passare dove c'è il patrimonio dell'umanità, puoi passare benissimo su Pesaro, su Fano”. No.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Ha chiesto la parola il Consigliere Rossi. Prego Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Il Consigliere Foschi mi ha anticipato, il concetto era questo, quindi ci stiamo aggrovigliando attorno a delle contraddizioni che non portano a niente. Visto anche l'ora, io pregherei di essere concreti. Se l'aereo casca a Urbino, ci rompe il palazzo ducale, è importante anche se casca a Canavaccio su Paganelli. Quindi io direi arriviamo a una conclusione e andiamo avanti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Mi unisco anch'io ai Consiglieri Foschi e Rossi anche perché adesso siamo sensibili per la tragedia immane che è avvenuta, sono morti quattro ragazzi, però voglio dire cadono anche aerei di linea, purtroppo, e cosa facciamo adesso? Non facciamo passare neanche gli aerei di linea sopra Urbino? Capisco e approvo il senso, ma non mi sembra opportuno condividere questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi direi di porre in votazione la mozione così come è stata modificata.

*Il Consiglio approva con 3 voti favorevoli
(Muci, Sestili, Scaramucci)
2 astenuti (Forti, Ubaldi)
e 10 contrari*

PRESIDENTE. Ordine del giorno presentato dal gruppo PD sulla Fano-Grosseto. Chi lo presenta? Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Molto rapidamente perché è stato un oggetto già trattato in precedenza. Noi ci domandavamo, e quindi adesso lo esplicitiamo proprio, come mai nel dibattito di questi ultimi mesi la Fano-Grosseto non abbia meritato il posto che sostanzialmente spetta. Poi dopo anche questo diventa una cosa, è quasi retorica la domanda che le facciamo perché è anche inserita nelle linee programmatiche la Fano-Grosseto, però questa è un'opera che non è stata inserita nel Decreto Sblocca Italia, però sappiamo benissimo, e qui siamo tutti d'accordo, che è un'opera strategica, importante. E' un'opera in cui non ci sono molte contraddizioni localmente, perché ad esempio la Regione mi risulta che sia orientata a realizzarla secondo i propri progetti; alcuni Comuni qui nel territorio hanno un po' di problemi. Allora secondo me, proprio perché Urbino ha un ruolo di capofila, e forse quello che vede, mi auspico, gli orizzonti un po' più larghi, senza voler togliere agli altri Comuni pedemontani, le opportunità che si potrebbero accogliere, secondo me varrebbe la pena di impegnare il Sindaco e la Giunta perché, ad esempio, anche se simbolicamente, si mandi un appello al Governo perché lo reinserisca nello Sblocca Italia, o preveda comunque un finanziamento che, visto che è quasi tutto fatto, e mi sembra questo a portata di mano, ci si impegni anche lì. Una cosa non esclude l'altra.

Quindi sostanzialmente, anche per riportare il dibattito, l'attenzione su questa arteria, che veramente può essere

importante per il nostro territorio, e fare un atto concreto di impegno, tradotto molto in sintesi, perché non è necessario spiegarlo, perché ne abbiano parlato anche nel corso della seduta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

Ha chiesto la parola il Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Mi preoccupa molto sia la mozione, sia la presenza del completamento della E78 delle linee programmatiche, e dirò brevemente motivi, facendo anche dei confronti per chiarire un po' com'è la questione. La ferrovia costa 90 milioni di euro; la E78, con il nuovo progetto, costa 3 miliardi, che diventano 13 attraverso i meccanismi del progetto di disponibilità, secondo il calcolo che faceva Scaramucci, undici anni ogni 50 milioni con i fondi europei, comunque non ci scostiamo molto probabilmente da questi ritmi.

Non si capisce qual è la strategicità della E78 per il commercio, per la viabilità, per tutte queste cose, quando sapremo che sarà pronta, se ci va bene, tra vent'anni.

Queste sono obiezioni che possono lasciare il tempo che trovano, ma non possiamo fare anche riferimento a tutti i cantieri aperti che ci sono, insoluti, eccetera.

La cosa più importante, che sulla E78 non si sta facendo, è la consultazione dei cittadini e dei territori locali, cioè il PD, che a livello regionale porta avanti il completamento della Fano-Grosseto, secondo il vecchio tracciato, o secondo il nuovo tracciato, non tiene in conto delle obiezioni che sono state fatte dai comitati e dai territori, non incontra i Sindaci, si riunisce in luoghi segreti, non ne dà comunicazione nè via web, nè alle associazioni, ma neanche ai Consiglieri. Questa modalità di portare avanti le cose

è una modalità che va assolutamente contrastata. E' la stessa modalità che poi ci ritrova a dover fare i ricorsi con grandi opere, che non volevamo gestire, e restano incompiute.

La E 78, che è iniziata trent'anni fa, adesso è un po' obsoleta, sia il vecchio tracciato che il nuovo tracciato, perchè nel frattempo la morfologia del territorio è cambiata, o meglio, le infrastrutture sul territorio sono cambiate, e quindi esistono progetti con un decimo della cifra, di quei 3 miliardi, che potrebbero fare la stessa funzione di collegamento tra i due mari, perché è questo che vogliamo nel completamento della E78, non è che vogliamo fare una grande opera o vogliamo spendere tre miliardi; noi vogliamo unire con più semplicità il Mare Adriatico con il Mare Tirreno.

Noi possiamo, con un decimo dei soldi, ampliare la Flaminia e collegare la E45 Orte-Cesena attraverso la

Però non ci sono, invece, studi di fattibilità sulla E78, cioè il progetto va avanti, malgrado non siano stati calcolati i rapporti costi-benefici, cioè si sa dei costi, che sono molto certi, ma probabilmente sottostimati, ma non si fanno i benefici quali saranno, cioè non si sa quanta gente circolerà su quella strada, la funzionalità di questa opera.

Allora è un po' come l'ospedale: a che serve fare l'ospedale unico ed investire un sacco di soldi, senza preoccuparsi di sapere se si può spendere di meno, o in egual misura implementando quello che già c'è?

Io voto contro a questa mozione, già lo dico, ma mi sentirei di impegnare il Consiglio Comunale in questa direzione nel non prendere decisioni con superficialità in questo senso, perché i cittadini ne pagano le spese. Conferma una modalità di fare politica, che è quella con la quale poi ci si scontra, perché immagino che sulla sanità adesso: i

consensi dei Sindaci sono stati estorti senza che loro sapessero neanche cosa fosse.

Con la E78 sta succedendo la stessa cosa: tutti i giornali ci parlano di opera strategica, della quale non possiamo fare a meno, invece se noi andiamo ad analizzare quali sono le nostre risorse economiche, nei vostri programmi tra l'altro ci sono, sono il turismo, l'agricoltura, il biologico, l'ambiente. Noi facciamo passare una E78 in quel Territorio Della Francesca che, diceva la Crespini prima, che ha fatto il patto del Territorio Della Francesca, da una parte andiamo a fare il Territorio Della Francesca, e dall'altro facciamo passare una strada in mezzo Noi dobbiamo capire in che direzione andare, e poi andarci, senza che la campagna elettorale, forse il fatto che i cittadini sono stati... molti pensano così, io parlo soprattutto a voi che avete proposto la mozione....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Vabbè! Si può votare una mozione così dopo che il Consiglio Comunale monotematico ha affrontato tutti gli argomenti, o dopo che una Commissione Consiliare, in seduta ad hoc, ottiene che relaziona tutta la questione, ma quattro parole di questo investimento di 13 miliardi mi sembra veramente non fattibile.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Ha chiesto la parola il Consigliere Vittoria, prego.

RAFFAELLA VITTORIA. La Fano-Grosseto fa parte di uno dei nostri punti, come sta scritto, però questo progetto è un progetto senz'altro vecchio, che non tiene conto delle esigenze che ci sono oggi della viabilità.

Quindi noi chiediamo che sia fatta una modifica a questa mozione, dove venga visto il progetto e possa comprendere una strada a tre corsie, sia per un senso che per l'altro, e che tenga nel possibile conto di quelle che possono essere le problematiche paesaggistiche

PRESIDENTE. Quindi, se non ho capito male, c'è una richiesta di emendamento.

Sentiamo i proponenti che cosa dicono in merito all'emendamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Nel frattempo che il Capogruppo mette a punto la proposta di emendamento, il principio di cui abbiamo parlato rispetto a questa modifica nella nostra riunione di maggioranza è proprio quello che esponeva il Consigliere Vittoria, perché pensiamo che quella strada realizzata in questo modo, con questi principi di project financing, come si sta dicendo, o comunque di realizzare un progetto ormai vecchio ed obsoleto, e che se questo paese riuscisse a realizzare questo progetto sarebbe un danno enorme al paese, perché una strada come quella che abbiamo, già realizzata, tra l'altro fuori dalla Guinza, quindi tra Palazzo del Pero e Siena, perché non dimentichiamoci che una buon parte purtroppo è realizzata, dove si vede transitare a 50 chilometri all'ora - 70 chilometri all'ora, la media è questa, se pensiamo che oggi il traffico è quello che è, quella strada non ha uno sbocco, e quindi chiaramente è poco utilizzata rispetto a quello che sarebbe un eventuale utilizzo alla fine della realizzazione del progetto, credo che il giorno dopo che è stata realizzata sarebbe subito da rifare.

Chiaramente rivisitare il progetto vuol dire secondo me non pensare più che si possano realizzare strade senza pedaggio, cioè quella strada va fatta come autostrada, almeno la parte che rimane da fare.

La valutazione del Consigliere Forti sulla opportunità o meno di quella strada è un atto dovuto, che io posso anche condividere. Chiaramente noi abbiamo bisogno della strada, abbiamo bisogno di realizzarla nel punto che ha meno impatto possibile, perché la modifica progettuale che è stata realizzata dal vecchio tracciato al nuovo tracciato, già da un impatto molto più grande, con un costo relativamente più basso, relativamente vuol dire un 5% di differenza, che in un progetto come questo incide ben poco, e parlo del vecchio progetto, che non è stato comunque tra i progetti finanziati dal Governo.

Diciamo che noi non ci sentiamo, come diceva il Consigliere Capogruppo Vittoria, di votare una mozione dove si impegna a realizzare quel progetto, perché noi a quel progetto, così com'è, non siamo d'accordo.

Siccome sono passati trent'anni, quarant'anni, cinquant'anni da quando è stato progettato, è da trent'anni che è stato realizzato il traforo della Guinza, non vorremmo che venisse realizzato un altro foro come quello che è stato realizzato trent'anni fa, perché quella strada, così com'è, ogni centesimo che si spende in quella strada su quel progetto secondo me sono buttati via, perché noi abbiamo già la E45 che è un pericolo per il nostro paese, la Bologna-Firenze ha due corsie per ogni senso di marcia, come è quel progetto di cui stiamo pensando, è un altro pericolo, e sono strade da rifare. Allargare quella strada equivale a dire rifarla nuova, forse molto di più.

Noi siamo d'accordo sul sostenere questa realizzazione della viabilità, ma

non il progetto come è attualmente. Questo è il principio della modifica che si va a chiedere.

Io devo dire quello che appare strano, ed è che in questo Paese noi abbiamo un gestore che prende i proventi della gestione della strada, ma si deve anche impegnare, secondo me, ed questa è la richiesta che dovremmo fare al Governo, deve impegnare l'impresa che vuol continuare a gestire le nostre autostrade a realizzare anche i tratti mancanti. Questo per me è in tratto mancante, che deve essere realizzato dalla Società Autostrade, magari con l'aiuto del Governo, ma con una società a cui è stata in qualche modo regalata la viabilità autostradale del nostro Paese, quindi qualcuno bisognerebbe che incominciasse a dirglielo, e mi pare che questo non sia

PRESIDENTE. Do la parola prima al Consigliere Vittoria, se vuol leggere l'emendamento.

RAFFAELLA VITTORIA. Si impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire per sollecitare il Governo e la Regione Marche di rivedere il progetto con strada a tre corsie per senso di marcia, individuando un tracciato meno impattante come arteria autostradale da fare inserire nel piano degli investimenti della Società Autostrade.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria.

Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Noi volevamo proporre un emendamento, però sulla base del testo iniziale.

L'emendamento che proponiamo è questo, però la domanda che poi faccio al Presidente è: qual è il testo che ci fate votare?

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento al vostro ordine del giorno. La prima cosa che lei deve dichiarare è se accoglie o meno questo emendamento. Successivamente si può fare un'altra proposta.

FEDERICO SCARAMUCCI. Allora ringraziamo la Consigliera Vittoria per la proposta di modifica, ma non accogliamo la proposta.

PRESIDENTE. E' già chiuso. Quindi adesso se lei vuole proporre un'ulteriore modifica all'ordine del giorno, la presenta.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì. Proprio perché quando parliamo di elaborare bene anche la documentazione, come le linee programmatiche, siccome nelle linee programmatiche voi scrivete "sostenere il completamento della Fano-Grosseto che metterebbe Urbino in collegamento con la grande direttrice turistica Firenze-Roma", al di là del fatto che è generico come concetto di indirizzo generale; qui nell'indirizzo generale c'è il sostentamento al completamento della strada. Per questo, per mettere in conto anche alle necessità noi proponiamo questo emendamento: "Si impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire per sollecitare il Governo e la Regione Marche per il completamento di questa opera strategica, in base ai progetti che l'Amministrazione riterrà più opportuni, per il nostro territorio e per il Centro Italia". Grazie.

PRESIDENTE. Ripeta, Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Il nostro Gruppo fa questa proposta di emendamento: "Si impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire per sollecitare il

Governo e la Regione Marche per il completamento di questa opera strategica, in base ai progetti che l'Amministrazione Comunale di Urbino riterrà più opportuni per il nostro territorio e per il Centro Italia". Grazie.

PRESIDENTE. Il resto rimane tutto uguale, quindi diciamo che viene inserita soltanto questa frase "in base ai progetti che l'Amministrazione Comunale di Urbino riterrà più opportuni". Quali, tra quelli esistenti? Cioè fa un progetto l'Amministrazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Riterrà più opportuni tra quelli esistenti?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene, riterrà più opportuni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, non possiamo adesso fare un dibattito in questi termini.

Il Consigliere Scaramucci ha proposto un emendamento. L'emendamento è quello che tutti hanno ascoltato, cioè dopo "opera strategica" viene chiesto di aggiungere "in base ai progetti che l'Amministrazione Comunale di Urbino riterrà più opportuni". Se questo è l'emendamento, mettiamo in votazione la mozione come è stata emendata dai proponenti nel testo complessivo. Ha chiesto la parola su questo il consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. A me sta bene, cioè ormai su questa strada il 27 o il 28 agosto lo Sblocca Italia, quadrilatero, il porto di Ancona, quindi non è che noi siano qui a fare le mozioni

all'unanimità, un tracciato, due tracciati, tre tracciati, va a finire che si fa la Grosseto-Ancona, perché tanto già è buona la strada che collega ad Ancona, e la strada verso il mare l'abbiamo fatta ad Ancona.

Una mozione in più nessuno, e io mi sono abbastanza ormai stancata, però la voto.

Volevo solo dire che non mi piace nel dispositivo, non nell'impegno, nella riga prima, se non si toglie io non lo voto, perché mi sembra poco rispettoso dell'Amministrazione, dove si dice "l'opera è stata dimenticata dallo Sblocca Italia, sembra essere scomparsa dal dibattito regionale, e soprattutto sembra totalmente sconosciuta dal Sindaco e dalla Giunta che, anzi, stanno curiosamente contribuendo a privilegiare il dibattito sulla ferrovia Fano-Urbino". A me questa riga....

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Se questo è il vostro parere, non mi ci metto nemmeno nel dibattito.

Intervento fuori microfono non udibile.

*(Esce il Consigliere Paganelli:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Viene chiesto praticamente di eliminare le ultime tre righe prima del dispositivo. Sono tutte e tre quelle righe lì?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ah, da "soprattutto". Quindi fino a "regionale" si lascia e si toglie tutto il resto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La richiesta è questa.

ELISABETTA FOSCHI. Mi pare scorretto verso l'Amministrazione.

PRESIDENTE. D'accordo. I proponenti sono d'accordo di eliminare?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora possiamo mettere in votazione quindi l'ordine del giorno con l'emendamento presentato dai proponenti e con la modifica accolta su richiesta del Consigliere Foschi. Il testo definitivo è questo.

*Il Consiglio approva con 13 voti
favorevoli
e 1 contrario (Forti)*

PRESIDENTE. Ordine del giorno numero 2, sempre del Gruppo PD, "Ordine del giorno su ventennale della scomparsa dello scrittore Paolo Volponi".

La parola al Consigliere Scaramucci per la presentazione.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ora capisco quando Gambini diceva "Presidente, Lei deve convocare più Consigli Comunali, perché se no qui stiamo delle ore, con meno punti all'ordine del giorno, con meno mozioni e interrogazioni soprattutto"! Vado alla chiusura, perché siamo tutti stanchi.

Con questo ordine del giorno si vuole ricordare la figura dello scrittore Paolo Volponi, che ha anche svolto il ruolo di Consigliere Comunale in questi banchi, e quindi ci sembrava opportuno ricordarlo, e anche far sì che tutto lo sforzo che lui ha messo anche nella sua

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

attività politica fosse per noi anche da esempio.

Naturalmente abbiamo letto che l'Amministrazione vuole intitolare alla figura di Paolo Volponi il torrione di San Polo, e questo lo riteniamo meritorio. Pensiamo anche che sia utile fare un lavoro di conoscenza della sua attività come scrittore, come politico, anche in un percorso di approfondimento che coinvolga le scuole di Urbino, perché comunque riteniamo che debba essere una persona ricordata non solo per un torrione, una via, eccetera, ma proprio anche in un percorso di conoscenza più approfondito anche per i ragazzi.

Oltre a questo, considerando che c'è un premio che è stato istituito a Fermo, un premio letterario a Fermo sulla figura di Paolo Volponi, pensiamo che potrebbe essere opportuno che anche Urbino possa, con un'iniziativa ad hoc, un riconoscimento annuale, biennale, non lo sappiamo, questo lo può valutare solo l'Amministrazione, ricordare uno dei suoi cittadini più illustri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Siamo favorevoli ad orientarci a dare questo riconoscimento, e anche eventualmente fare le iniziative richieste con questo ordine del giorno.

La domanda che mi faccio è perché non è stato fatto prima, cioè mi viene il dubbio! Siamo d'accordo, però è una cosa che poteva essere fatta, e credo che sia doveroso nei confronti di questi personaggi.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Io lo stesso non sono contraria, anche se non ho ben capito esattamente che cosa si chiede. Mi sembra un po' generica, però condivido l'idea di pensare a Volponi.

Prendo atto che questa città non è stata per niente riconoscente con Paolo Volponi, perché un premio letterario a Fermo l'ha ricevuto, perché questa città, a parte delle iniziative proprio molto marginali, però non ha celebrato adeguatamente il cittadino ci sta, e la approviamo.

E' un po' curioso che nel primo anno in cui è un po' l'erede del partito in cui militava Volponi, proprio nel primo anno in cui l'opposizione chieda di ricordare Volponi è emblematico, però meglio dall'opposizione che dal Governo, meglio tardi che mai, ci mancherebbe. D'altra parte anche Mastroianni è stato salvato

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi.

Consigliere Scaramucci deve intervenire per cosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Un chiarimento? Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì. Come dice il Consigliere Foschi, che precedentemente non è stato ricordato, personalmente da me, responsabilità mia, quindi me la prendo. Devo anche ricordare che quest'anno ricorre il ventennale della scomparsa dello scrittore, quindi in occasione del ventennale si intendeva....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

FEDERICO SCARAMUCCI. Chiedo di non fare un botta e risposta a risposta a mezzanotte e quaranta. Grazie.

Quindi praticamente, visto che ricorre il ventennale della scomparsa di questo scrittore, si ritiene che in questo momento l'opposizione, maggioranza e minoranza, adesso non è importante questo, l'importante è ricordare questa figura. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi poniamo in votazione l'ordine del giorno.

Scusate, Consiglieri. Scaramucci, l'ora è tarda, siamo stanchi, però io penso che non sia il caso di avere questi atteggiamenti polemici. Si contenga. Si contenga, per favore.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Abbiamo adesso un'interrogazione di quelle che erano rimaste, la numero 8 "Marciapiede di Gadana". La presenta il Consigliere Muci. Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questa interrogazione, che pongo direttamente al Sindaco, quale Assessore ai Lavori Pubblici, in quanto ha la delega ai Lavori Pubblici, è stata fatta per questo: erano stati avviati i lavori del marciapiede di Gadana verso aprile-maggio, adesso di preciso non ricordo; i lavori sono terminati i primi di luglio e, contrariamente a quanto si dice che tutto è perfetto, tutto è controllato, che si gira dappertutto, passi qualche volta a Gadana perché (nelle foto in bianco e nero non si vede) si vedono ancora i cartelli "inizio cantiere", quando il cantiere è stato

smontato, i cartelli sono divelti, il segnale dell'autobus dà un segno di incuria e sciatteria che non è degna di una Amministrazione.

Tra l'altro il lavoro è finito, quindi andrebbe un po' risistemato. Se vedete le foto a coloro si evince meglio. Tra l'altro è stata lasciata tutta la sabbia

Soprattutto quello che chiedo, perché i cartelli vanno rimessi comunque a posto, una volta che si fa un'opera, tra l'altro questa opera serviva anche perché ogni volta che pioveva allagava i garage di quel gruppo di appartamenti proprio sul lato sinistro della strada, e soprattutto avrebbe dovuto metterci di fronte al Residence Sant'Antonio, dove fino a poco fa c'era un new jersey di quello di plastica per mettere in sicurezza, invece adesso si chiede di intervenire per sistemare questa cosa, e soprattutto di ripristinare anche la balaustra.

PRESIDENTE. La balaustra non c'era, scusi Consigliere.

MARIA CLARA MUCI. C'era, c'era.

PRESIDENTE. C'erano i pali. Ci sono le foto di prima che iniziassero.

MARIA CLARA MUCI. C'era la balaustra, che era stata ampiamente ammalorata....

PRESIDENTE. No, le porto le foto, e poi ne parliamo. Non voglio discutere.

MARIA CLARA MUCI. No, Lei sta discutendo.

PRESIDENTE. Si rivolge a me, scusi!

MARIA CLARA MUCI. Siccome era sensibile a queste cose...

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

PRESIDENTE. Certo, ma ho le foto qui .

MARIA CLARA MUCI. La mia domanda è nell'interrogazione se è stato realizzato un lavoro che può essere utile; quali sono i tempi - e volevo anche la risposta scritta - per ripristinare i cartelli dismessi, abbandonati sul lato della strada; sistemare l'area antistante la fuoriuscita della strada di Sant'Antonio, che è stato detto essere molto pericolosa; e soprattutto rimettere anche la palizzata là dove può comportare una situazione di pericolo circostante.

Le foto, come dicevo, sono qui. Non è mai successo che in un così breve tratto di marciapiede ci siano tanti

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

Il Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ringrazio il Consigliere Muci, che mi dà l'occasione per dire che il lavoro non è ancora terminato, il cantiere non è stato consegnato. Il cantiere è stato bloccato perché, purtroppo, è l'ultimo lavoro fatto senza criterio, e le dico anche perché.

Sono dovuto intervenire personalmente, proprio perché da vent'anni c'è un contenzioso con il confinante del marciapiede, la strada, cioè il signor Marra, che praticamente reclama degli abusi da più di vent'anni. Il cantiere è stato bloccato proprio da questo fatto, non è finito, tant'è che è finita la parte pavimentata, ma siccome praticamente lì c'è tutto un intervento da fare sulla scarpata, perché finalmente sono riuscito, perché c'erano lettere degli avvocati che hanno bloccato i lavori, e siamo riusciti, insieme al Segretario, ma con un intervento diretto, a metterci d'accordo con questo cittadino, che ha espresso piena soddisfazione, perché è da vent'anni che nessuno gli dava una

risposta, e l'ha avuta da questa Amministrazione.

C'è stato poi il periodo delle ferie, la ditta è stata quindi in ferie, giustamente, come tutti sono andati in ferie, quindi il cantiere non è finito. Dobbiamo ripulire la scarpata, perché il lavoro è stato predisposto senza prima impostare il cantiere in maniera adeguata. Abbiamo dovuto trattare, perché siamo riusciti ad ottenere un risultato secondo me ottimo, perché la persona interessata non ha chiesto niente, solo non pagare l'uscita, per darci la possibilità di finire il percorso, perché quel percorso uno esce dal marciapiede e se c'è una carrozzina si ribalta, perché la strada dove esce è in pendenza del 10%, quindi c'è da rifinire sempre in asfaltatura, non in pavimentazione, la riprofilatura dell'accesso, e anche la continuazione fino all'incrocio.

La sabbia esiste perché quella sabbia è funzionale, perché appunto ancora il cantiere non è finito. Chiaramente durante le ferie in effetti qualcuno ha ribaltato i cartelli. I quelli che lei cita nelle fotografie chiaramente sono funzionali alla protezione, quindi non c'è niente di anomalo. C'è solo il fatto che la ditta non ha potuto eseguire la fine lavori perché, purtroppo, finora nessuno si era mai preoccupato di affrontare il tema con questa persona. Noi l'abbiamo fatto, siamo riusciti a metterci d'accordo, c'è stata soddisfazione, perché finalmente dopo vent'anni qualcuno gli ha dato una risposta, e quindi credo, Consigliere Muci, proprio lei che mi faccia queste osservazioni, capisco che possa

E' stato affrontato questo cantiere in fretta e furia, tant'è che abbiamo saputo anche che quelle risorse erano destinate altrove, invece sono state portate qui così arbitrariamente, per realizzare un marciapiede che è strutturale e funzionale

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

al percorso per Urbino, come giustamente spero di riuscire a realizzare, in 25 anni, ma con un'ampiezza che io credo che non sia adeguata a quel percorso, perché quel marciapiede, quel camminamento, che non è un marciapiede, è l'inizio di un camminamento, realizzato dove due persone affiancate non passano, non mi pare un progetto molto adeguato. Questa è il mio pensiero.

Se prima di smontare un cantiere si considerasse dove si va ad incidere con i lavori, ma non è che succede qui, è sempre successo in qualunque luogo: si iniziava il cantiere, poi il cantiere si sospendeva, come è successo nel cantiere di Gadana, perché comunque nascevano dei contenziosi, come sono nati in questo cantiere.

Credo che, da quello che mi hanno detto gli uffici, e abbiamo anche la risposta scritta, perché l'ha chiesta scritta, e io gliel'ho fatta preparare, quindi la può ritirare, però il cantiere non è finito, e mi hanno detto che tornati dalle ferie lunedì è cominciato a piovere, purtroppo a settembre non era adeguato il clima per poter ripulire tutta questa scarpata, perché realizzare un cantiere (lei ha le foto a colori, lo vede meglio) lasciando il terreno e gli arbusti nella scarpata, mi sembra che andava fatto prima di avere realizzato il marciapiede, non dopo, perché adesso fra l'altro sarà più oneroso e io spero che la ditta lo faccia allo stesso costo, ma se lei vede qui dobbiamo ripulire tutta questa parte sopra il muro di recinzione, perché diversamente l'acqua quando piove va a valle, giustamente il proprietario aveva ragione, si allaga, però in questo modo non si risolve nulla.

Comunque lo stato di fatto è che il cantiere è stato bloccato per il contenzioso con un vicino, che sono riuscito a risolvere con il buon senso, credo di averlo fatto. Il Segretario deve sottoscrivere l'accordo, ma l'accordo nell'ultimo tratto fino alla

curva, perché lì ci sono delle piante che devono essere tagliate, che il proprietario ha chiesto di eliminare, perché sono piante un po' disordinate nella crescita.

Questo è il lavoro che faremo nei prossimi giorni, ma completeremo, perché dove lei fa notare la fine del marciapiede, qui c'è una pendenza che se un bambino con la carrozzina o un disabile Il progetto era finito qui, e qui non può finire, dovremmo realizzare la continuazione per rendere agevole l'accesso al marciapiede, perché così com'è un disabile non ci accede. Questo è anche un altro dei motivi per cui è rimasto il cantiere aperto. Poi questo accordo io l'ho fatto ai primi di agosto, mi sembra la prima settimana di agosto, poi c'è stato il periodo delle ferie crediamo che vada bene che si è fatto il marciapiede, però se magari si può

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho fatto un'affermazione che sono dovuto intervenire. E questo non è positivo, perché io non dovrei intervenire, dovrebbero essere i tecnici che realizzano quello che è stato realizzato dagli amministratori, perché l'obiettivo mio non è andare nei cantieri, i cantiere devono avere uno staff di persone che sono in grado di

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

La parola al Consigliere Muci, se vuole dichiarare la propria soddisfazione o meno.

MARIA CLARA MUCI. *Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Grazie. Era l'ultima interrogazione.

Credo che ci siano delle comunicazioni da parte del Sindaco, poi

SEDUTA N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 2014

chiudiamo la seduta. Due minuti di autonomia, e poi non ne abbiamo più!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Legato Albani. Come mio delegato è stato nominato Pagnoni Giovanni, delegato del Sindaco alla Presidenza. Nel Consiglio di Amministrazione ci sono: Pretelli Alex, membro; Zolfi Brunella, membro; Castelbarco Albani Alessandra; Zazzeroni Marco.

Noterete che abbiamo reintrodotta quello che era nello statuto del lascito la presenza nel Consiglio di Amministrazione della famiglia Albani, ed io casualmente sono venuto a conoscenza di questo fatto per un caso fortuito, che nella visita con l'Assessore Sgarbi alla Villa Albani a Pesaro, praticamente è venuta fuori questa cosa, cioè che vent'anni fa è stato tolto dal Consiglio di Amministrazione un membro della famiglia del lascito, che ha lasciato questo bene, e credo che nel rispetto delle finalità che sono state decretate nel lascito, credo che sia doveroso, e sia un ripristino che garantisce le finalità di questa figura.

Abbiamo anche dato un'impronta nuova a questa Amministrazione, non di tipo personalistico, dove il Presidente agiva per proprio conto in autonomia, e anche con delle cose che devo prendere atto, io ho presieduto il Consiglio di Amministrazione personalmente prima di dare l'incarico, ed abbiamo anche notato nel bilancio che ci sono delle anomalie, che spero che vengano sanate, perché qualche anomalia c'è.

Diciamo che abbiamo impostato un'amministrazione dove, per esempio, non vedo il motivo della carta di credito al Presidente: è come se io andassi in giro con la carta di credito del Comune. Comunque diciamo che ci sia una gestione condivisa dal Consiglio di

Amministrazione, quindi non sarà più un Presidente che decide tutto quello che si deve fare, ma sarà un Consiglio di Amministrazione che ha il governo vero della Legato.

Questo cosa significa? Significa dare maggiore trasparenza a tutti i Gruppi Consiliari, compresa la minoranza, che è rappresentata in Consiglio di Amministrazione, e non come era finora, che credo che sia più come una garanzia.

L'elemento dell'architetto Albani credo che sia un altro elemento importante come gesto di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Abbiamo concluso, quindi la seduta è sciolta. Grazie a tutti per la pazienza fino a questa tarda ora.

La seduta termina alle 00,53